



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2023

(Inno d'Italia)

Presidente BALDUCCI: Buonasera. Iniziamo questo Consiglio comunale salutando il Sindaco e gli assessori presenti, i consiglieri comunali, il pubblico che è qui in sala e i dipendenti che ci assistono, e chi ci segue in streaming.

Iniziamo quindi con l'appello. Prego il Segretario generale di fare l'appello. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: Buonasera a tutti. Diciotto presenti.

Presidente BALDUCCI: Quindi la seduta è validamente composta. Giustifico le assenze di Silvi, Duoli, Arteconi e Stroppa per problemi personali; mi ha avvisato il consigliere Minelli che arriverà tra brevissimo.

Nomino scrutatori Crocetti Maria Nair, Ricciotti Marta e Armezzani Lorenzo.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI: Iniziamo questo consiglio con la parte dedicata alle comunicazioni. La prima la faccio io e riguarda quello che è stato deciso nella conferenza dei capigruppo del 20 u.s. in cui si era deciso di iniziare un po' prima e di terminare i lavori alle 20.30, come è oramai consuetudine e solito, con la deroga in questo caso di completare perciò, semmai per le 20.30 non sono finiti tutti gli argomenti e il primo punto all'ordine del giorno delle mozioni, se non è finita la trattazione di questi punti, continueremo anche oltre il 20.30.

Nella conferenza dei capigruppo abbiamo poi invertito quello che voi vedete come primo punto all'ordine del giorno, la sanità del nostro territorio, che era un po' più indietro rispetto alla tempistica delle mozioni, la conferenza dei capigruppo all'unanimità ha invece deciso di porla come primo punto per quello che riguarda il capitolo dedicato alle mozioni. Queste erano le determinazioni della conferenza dei capigruppo nella quale abbiamo detto, per l'ennesima volta, che nella fase delle discussioni si dovrà essere particolarmente attenti ai tempi di intervento, che sono ben precisati all'articolo 42, del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale. Saremo inflessibili oggi.

La prima comunicazione poi è del Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Informo il Consiglio comunale dell'incontro che c'è stato ieri, tenutosi dagli esponenti della Giunta regionale e dal presidente Acquaroli e dall'assessore regionale alla sanità Saltamartini, che hanno invitato i Sindaci dell'Ambito e altri soggetti rappresentativi della sanità territoriale per esporre la bozza del piano sanitario regionale. È stata un'esposizione che ha consentito di prendere visione di quella che, peraltro la bozza è già in circolazione, ma di prendere in visione di quelle che sono le linee di analisi soprattutto che il piano sanitario regionale delinea in relazione alla fotografia della sanità marchigiana, la fotografia attuale, da cui si dovrebbero dedurre anche i bisogni e i fabbisogni.

Quello che è emerso, in estrema sintesi, posto che noi abbiamo già detto, io l'ho sottolineato nei precedenti Consigli comunali, è intenzione di questa amministrazione e anche della maggioranza convocare un Consiglio comunale aperto, comunque un'assemblea pubblica su questi temi, perché sono temi ovviamente che coinvolgono ogni singolo cittadino; premesso questo e premesso il fatto che c'è un'interlocuzione, è stata avviata da ieri un'interlocuzione con gli oneri regionali perché la bozza di piano sanitario regionale è in qualche modo soggetta a un'interlocuzione con gli organi territoriali politici fino al 10 agosto 2023, che è stata indicata come data ultimativa per poi approvare il piano sanitario regionale e quindi da qui a quella data ci sarà la possibilità di far pervenire agli organi regionali osservazioni, comunque interlocuzioni che io personalmente ho avviato già nei mesi scorsi e continueremo su questa linea per far pervenire agli organi decisionali di carattere regionale quelle che sono le istanze del nostro territorio.

Il dato di sintesi che emerge dall'elaborazione del piano sanitario regionale è che vi è un problema di mobilità passiva nella nostra regione, a cui non corrisponde una mobilità, una attrazione dei pazienti, quindi una mobilità di carattere attivo. La nostra è una regione in cui alcune zone, soprattutto in alcune zone i pazienti non si fanno curare dalle strutture locali e nemmeno dalle strutture regionali, ma vanno a farsi curare direttamente fuori regione in questo modo depauperano ovviamente le risorse della nostra sanità perché le fanno pervenire a regioni, a ospedali e a strutture ospedaliere di altre regioni. Di converso la sanità regionale non è in grado, nel suo complesso, di attrarre invece pazienti da altre regioni in modo significativo e si determina quindi uno sbilancio sfavorevole di risorse determinando un saldo negativo tra i cittadini della regione Marche che vanno a farsi curare fuori e invece quelli che vengono a farsi curare nelle Marche.

Devo dire però che emerge dagli allegati al piano sanitario regionale un dato invece molto significativo, che io ieri ho messo in evidenza all'assessore regionale, all'assessore Saltamartini, perché nell'allegato 4.2 della bozza di piano sanitario regionale emerge che il nostro ospedale, seppur non tra i più grandi, è l'ospedale che ha un tasso di attrazione dei pazienti extra regione più alto in assoluto degli altri. Quindi questo significa che il nostro ospedale, anche se ovviamente è un ospedale sottodimensionato a livello di risorse rispetto alla capacità di

esprimere volumi di operatività e di accoglienza e anche rispetto alle proprie potenzialità, quindi anche se un ospedale da questo punto di vista è in sofferenza, tuttavia nonostante questo riesce ad esprimere degli altissimi volumi di attrazione di pazienti fuori regione, quindi determinando un saldo attivo per la regione per quanto riguarda le risorse che riesce ad attrarre. Questo è un dato che va sottolineato e va sottolineato in modo forte, perché significa che il nostro ospedale è fatto di eccellenze, eccellenze che peraltro si spalmano in tutti i reparti sostanzialmente, dalla chirurgia alla cardiologia, ci sono tassi importanti in oculistica, in odontostomatologia, in ortopedia e traumatologia, otorinolaringoiatria, rieducazione funzionale, rianimazione, urologia, il pronto soccorso. Abbiamo tutti dati che sono sopra le medie regionali, ma sopra di molto. Questi dati li troviamo raramente negli altri ospedali. Magari c'è un reparto che può eccellere in un altro ospedale, noi abbiamo invece un tasso di professionalità elevatissimo ed è su questa base che io ho chiesto a gran voce attenzione e risorse agli organi regionali. Il nostro è un ospedale che deve essere a maggior ragione valorizzato in termini di personale, in termini di strutture e in termini di risorse economiche. È un'eccellenza ed è un'eccellenza di un territorio vasto, perché il Fabrianese copre una parte dello Jesino, Matelica, Arcevia, Sassoferrato, parte di Camerino, si estende anche verso l'Umbria e si estende anche verso la provincia di Pesaro-Urbino. Quindi c'è un'attrattività di risorse che noi portiamo alle casse regionali, a cui non corrisponde però un personale adeguato e quindi è su questo che io, a nome della comunità, della nostra comunità ho fatto presente e continuerò a far presente agli organi regionali. Il problema quindi degli spazi che sono quelli della palazzina chirurgica e dell'ala danneggiata dal sisma, il problema del personale in termini di incapacità o almeno finora c'è stata l'incapacità di sopperire alle risorse che sono andate in pensione; è necessario procedere alla stabilizzazione del personale sanitario a tempo determinato, è necessario avere la possibilità di fare un piano ferie che sia adeguato a mantenere i servizi nel periodo estivo e dotare i singoli reparti di infermieri in quantità adeguate.

Dall'altro punto di vista c'è la necessità di recuperare invece la possibilità che questo territorio abbia una struttura di carattere pediatrico, materno-infantile e anche un punto nascite, se sarà possibile, ma la battaglia sarà ovviamente fatta, perché questo invece determina un saldo negativo. È l'unico reparto che non essendo, non essendoci un reparto di pediatria è l'unico settore che determina una mobilità passiva verso l'Umbria. Quindi da un lato noi attraiamo molte risorse per i reparti che abbiamo nell'ospedale, l'unico reparto che non abbiamo e che abbiamo necessità assoluta di avere, data l'estensione del territorio e data l'importanza che il reparto pediatrico può avere anche per le giovani coppie che decidono di stabilirsi sul nostro territorio, questo determina una mobilità passiva non verso le altre province ma verso un'altra regione, depauperando la nostra regione di risorse importanti in ambito sanitario.

Detto questo, questo è il quadro che ho fatto, è il quadro che è emerso. Ovviamente ho individuato davanti all'assessore le criticità dei singoli reparti e, ripeto, adesso è avviata un'interlocuzione che sarà bilaterale con gli organi della regione in maniera tale che le nostre istanze possano essere su queste basi accolte dagli organismi regionali preposti; e ovviamente ci sarà un'interlocuzione con le forze politiche rappresentative della nostra città, quindi con il Consiglio comunale, con le associazioni sindacali, con i sanitari che operano sul nostro territorio per poter affinare queste proposte da fare all'Assessorato competente e alla Giunta regionale.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Un'altra comunicazione la deve fare il consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. È una mia comunicazione che si collega al discorso del Sindaco, che ringrazio per il puntuale riscontro dell'incontro che c'è stato ieri e per avere già sottoposto le istanze della nostra comunità all'attenzione degli organi regionali.

Non entro nel merito della questione, delle problematiche sanitarie, perché ne discuteremo poi con la mozione fissata all'ordine del giorno di questo Consiglio, quello che io contesto in questa sede con grande fermezza è il modus operandi che è stato adottato dalla Regione, perché, come penso ormai tutti sappiamo, nonostante l'incontro si sia tenuto in questa sala, nella sala consiliare dove si tiene il Consiglio comunale, nessuno dei consiglieri comunali è stato invitato all'incontro di ieri e chi come il sottoscritto e altri consiglieri sono stati

presenti, si sono ugualmente presentati, a noi è stato proibito di entrare. Non tutti, per la verità, perché una consigliera è entrata, visto che ha il doppio ruolo di consigliera comunale e di assessore regionale. Tra l'altro non ho nulla contro la madre, ma è entrata anche insieme alla di lei madre la consigliera. Mentre noi siamo rimasti fuori. La consigliera Biondi è entrata insieme alla madre, a sua madre, mentre noi siamo rimasti fuori, con tanto di Digos che ci faceva il filmato mentre eravamo fuori palazzo del Podestà. E va bene.

Io questo lo ritengo un atto gravissimo, perché, come sempre ci siamo detti e anche giustamente dai banchi dell'opposizione è stato detto, il Consiglio comunale rappresenta la città, quindi lo sfregio fatto dall'amministrazione regionale nei confronti del Consiglio comunale, dei consiglieri comunali è uno sfregio fatto ai cittadini di Fabriano. E questo mi fa anche abbastanza riflettere, perché avendo letto una dichiarazione proprio credo ieri o l'altro ieri del vicepresidente della Regione, del Consiglio regionale, Pasqui, che illustrando il piano regionale diceva che questo nuovo piano sanitario è caratterizzato dal fatto che non è calato dall'alto, ma sta seguendo un percorso di condivisione con il territorio: fortuna, dico io! Quindi io auspico che per il futuro i prossimi incontri, nel momento in cui saranno incontri di siffatta importanza, vedano il coinvolgimento necessario del Consiglio comunale di Fabriano, perché altrimenti io ritengo che questi incontri, se devono essere a porte chiuse, vadano fatti magari o presso un circolo privato o in altre sedi, non presso la sala consiliare del Comune di Fabriano.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. A nome del gruppo consiliare del Partito Democratico vorrei stigmatizzare anch'io duramente la modalità di organizzazione e di presentazione del nuovo piano sanitario voluta e organizzata dalla regione Marche, in particolare dall'Assessorato alla sanità avvenuta proprio ieri in città, come diceva poc'anzi il collega Ragni.

Modalità tanto più grave perché avvenuta proprio in questa sala, come diceva proprio Ragni, a porte chiuse, senza la possibilità di poter intervenire non solo da parte della cittadinanza ma addirittura con una funzionaria della Regione che impediva fisicamente l'accesso financo ai consiglieri comunali, che rappresentano la città di Fabriano. Un fatto gravissimo, tanto più grave vorrei rimarcarlo ancora una volta proprio perché la presentazione è avvenuta nel palazzo di città, che rappresenta la città, che dovrebbe essere un po' la casa di vetro della città.

Neanche io in entro nel merito del provvedimento. Ovviamente ne parleremo in maniera diffusa durante la giornata, vorrei solo ricordare a titolo di memoria a questo Consiglio, ai cittadini presenti e a quelli collegati in remoto, che quando l'allora governatore Ceriscioli venne a Fabriano, nel 2018, a presentare il piano sanitario regionale, un atto che da solo vorrei ricordare interessa l'80 per cento dell'intero bilancio regionale, qualcosa come circa 3 miliardi di euro e che incide nella carne viva dei cittadini, lo fece mediante un'assemblea pubblica alla quale poterono partecipare liberamente non solo gli operatori sanitari, le organizzazioni di categoria e quelle sindacali, ma tutti i cittadini. Un'assemblea che ebbe inizio alle 17 e terminò alle 22, con un dibattito aperto a decine di interventi, ai quali l'allora governatore non pensò neanche minimamente di doversi sottrarre, perché la democrazia è innanzitutto partecipazione.

Noi, Presidente, le elezioni regionali di tre anni fa le perdemmo rovinosamente proprio sulla sanità, nonostante ai tempi le lista d'attesa fossero umane, le risorse per la sanità pubblica adeguate, gli organici degli operatori sanitari non in sofferenza. Sono trascorsi appunto tre anni e tra due si voterà di nuovo, con liste di attesa probabilmente bibliche, una continua, progressiva e inarrestabile chiusura e ridimensionamento dei reparti, un penoso nomadismo sanitario cui i nostri cittadini devono sottoporsi per ottenere l'elementare diritto alla salute, il più delle volte in cliniche private convenzionate che hanno sempre più spazio e finanziamenti, con una situazione di organico delle strutture pubbliche drammatica.

Concludo. Mi auguro che i cittadini fabrianesi, quando si tornerà a votare, ricordino queste cose e sappiano mandare a casa una classe politica incompetente, autoreferenziale perché scevra dal confronto, e inetta.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Il mio intervento è per associarmi alla comunicazione del Sindaco e anche alle considerazioni dei colleghi di maggioranza.

Sono molto lieto di sentire l'esortazione del consigliere Paladini alla partecipazione, perché per noi e per il nostro movimento è sempre stato un punto nodale molto importante. Pertanto ci tengo, poi eventualmente forse nel dibattito successivo sarà possibile anche approfondirlo quando parleremo dell'ordine del giorno su questo tema, però sollecito la Giunta e la maggioranza a strutturare questo percorso di partecipazione a cui la Sindaca faceva riferimento, anche attraverso perché no un gruppo di lavoro territoriale formalizzato attraverso un atto anche di Consiglio se fosse necessario o magari di comitato dei Sindaci, così diventerebbe anche un atto di Ambito, ricordandoci quindi che noi facciamo parte di una Unione montana e questo tipo di intervento, se fatto come Unione montana, ha una valenza politica maggiore, di poterlo costruire prevedendo quindi anche tappe di lavoro. Così quello che il collega Paladini lamentava come distrazione oppure disattenzione o mala valenza da parte della Giunta regionale, possa diventare per il nostro territorio invece opportunità concreta di partecipazione con la produzione concreta di atti che possano essere un contributo fattivo e operativo per contribuire al piano sociale e sanitario.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Credo sia giusto rimarcare allora anche il fatto, siccome il consigliere Armezzani ha citato l'Unione montana di cui sono attualmente il presidente, anche coordinatore dei Sindaci dell'Ambito, perché presiedo l'Ambito sociale, ringrazio per non essere stato invitato. Ma questo fa parte di una modalità di comportamento, che sicuramente è ascrivibile ad una volontà di partecipazione mirata.

Mi associo alle dichiarazioni fatte dal capogruppo Paladini, del capogruppo Ragni, da Armezzani e condivido anche le dichiarazioni e le valutazioni sul nostro ospedale del nostro Sindaco. Ringrazio per il non invito. Spero che ci sia un giorno in cui anche il presidente dell'Ambito sociale potrà esprimersi di fronte al presidente della Regione, a cui ha chiesto un incontro assieme a tutti i Sindaci ormai da quattro mesi, e di fronte ad altri soggetti.

Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 30/03/2023.

Presidente BALDUCCI: Quindi, finita la fase delle comunicazioni, passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, la proposta n. 5. Ci sono interventi in merito ai verbali?

Non ci sono interventi, vedo gli scrutatori che confermano questa mia indicazione, quindi pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	05 (<i>Armezzi, Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – MANUTENZIONE STRADE E MARCIAPIEDI CITTÀ E FRAZIONI.

Presidente BALDUCCI: Iniziamo ora, alle 15.55, la prima ora dedicata alle interpellanze e interrogazioni. Salta l'interpellanza presente al punto 3 dell'ordine del giorno, di Silvi Danilo, causa la sua assenza giustificata.

Punto n. 4: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DEL MARCIAPIEDE DI VIALE GIAMBATTISTA ZOBICCO.

Presidente BALDUCCI: Quindi iniziamo con l'interpellanza posta al punto n. 4 dell'ordine del giorno. Presenta l'interpellanza del consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado con la lettura dell'interpellanza. Premesso che è evidente il degrado del marciapiede di viale Giambattista Zobicco; considerato che è necessario per l'amministrazione garantire l'utilizzo di questo servizio non soltanto per i propri cittadini ma anche in relazione all'utilizzo da parte dei turisti che vi transitano per recarsi al Museo della carta, interpella l'Amministrazione comunale per chiedere e sapere se esiste un cronoprogramma per la manutenzione dei marciapiedi cittadini e, in caso affermativo, entro quali termini intende intervenire al fine di porre in essere interventi di rifacimento dei marciapiedi di viale Giambattista Zobicco.

Presidente BALDUCCI: Risponde per l'amministrazione l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: In realtà non esiste una programmazione o pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria dei marciapiedi della città, ma non ce li abbiamo peraltro neanche per le strade o per gli immobili comunali. Questa è sicuramente una carenza che scontiamo di non avere delle procedure o comunque delle pianificazioni ricorrenti rispetto alle manutenzioni di beni immobili e stradali, strade, marciapiedi, eccetera.

In riferimento però al marciapiede sopra richiamato, in particolare quello di viale Zobicco, posso rassicurare il consigliere Pariano che quell'intervento di riparazione e ripristino del marciapiede è compreso all'interno dell'appalto legato alla manutenzione straordinaria di alcune infrastrutture e marciapiedi delle strade comunali finanziato con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e i lavori sono stati affidati alla ditta Cobit a fine anno. I lavori sono iniziati per la parte che riguarda via Dante che, come avete potuto notare, è stata ripristinata tra le rotonde del centro commerciale e l'ingresso dell'ex Antonio Merloni; proseguiranno i lavori con la realizzazione e il ripristino dei marciapiedi di viale Zobicco, di via Don Minzoni e di via Don Riganelli in particolare tra la scuola Gentile per intenderci e la parte vicina all'istituto tecnico industriale. Questi ultimi marciapiedi saranno tenuti come ultimi interventi, essendo in prossimità delle scuole aspetteremo il termine dell'anno scolastico.

Viale Zobicco e viale Don Minzoni dovrebbero iniziare a giorni, dovrebbe essere questione di giorni.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere, per la replica.

Consigliere PARIANO: Non posso che ringraziare per la risposta l'assessore. Mi ritengo soddisfatto.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – MERCATO COPERTO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora al punto 5 dell'ordine del giorno. Illustra l'interpellanza il consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Ci riferiamo al contratto stipulato tra il Comune di Fabriano e la società cooperativa agricola Mastro Marino per la gestione dei locali del mercato coperto. Nell'interpellanza noi esponiamo che l'oggetto di questa convenzione preveda esclusivamente la promozione, anche mediante la vendita dei prodotti tipici locali del territorio marchigiano e delle regioni confinanti. Da questo noi immaginiamo che fondi questo principio di valorizzazione del chilometro zero la riduzione del canone di affitto, di cui poi chiederò più nel dettaglio a conclusione dell'esposizione.

All'articolo 4 leggiamo che il contratto prevede il divieto di cambiare, anche in parte o solo temporaneamente l'uso e il destino di cui all'articolo 1, pena la risoluzione immediata del contratto. Infine al 5 si legge che il concessionario è tenuto al pagamento diretto, ovvero al rimborso delle utenze, spettando pertanto al concessionario di volturare e/o allacciare a proprio nome e a propria cura e spese le utenze relative alla fornitura dell'energia elettrica e di riscaldamento, eventuali utenze telefoniche, eccetera. Qualora esistano degli impedimenti alla voltura e all'allaccio a proprio nome delle utenze, potendosi trattare di contatori che misurano i consumi anche di altre aree del mercato coperto, il concessionario dovrà rimborsare al Comune di Fabriano il costo delle utenze, sulla base delle letture dei sub contatori installati dal concedente. Alla fine di ogni bimestre il concedente provvederà a dare lettura dei sub contatori e a comunicare al concessionario l'importo da pagare. Articolo 6, al concessionario è vietata la sublocazione, ai sensi del consenso scritto dell'amministrazione concedente, pena l'immediata decadenza della concessione.

Nel bilancio 2022 abbiamo constatato che per il mercato coperto il Comune di Fabriano abbia pagato 42.872 euro e non abbiamo trovato traccia di ristoro da parte del conduttore. Chiediamo inoltre se vi sia stato un cambio di gestione e si chiede in tal caso se l'amministrazione sia stata notificata, trattandosi di una subconcessione, come previsto dal contratto.

Ciò premesso noi interpelliamo la Giunta e il Sindaco per sapere se siano stati rispettati tutti i punti citati nel contratto, in particolar modo se c'è stata una sublocazione, se questa è stata notificata nei termini previsti e se il Comune ha prestato il proprio assenso; la vicenda legata alle utenze, se il Comune di Fabriano si fa carico integralmente di questi costi oppure c'è una qualche forma di partecipazione alla spesa da parte del concessionario, perché evidentemente si tratterebbe di un vantaggio competitivo non corretto; infine se la struttura nel suo complesso sia idonea dal punto di vista igienico-sanitario per quanto concerne l'attività di preparazione, confezionamento, manipolazione e cottura nei locali anche nella sede in relazione per esempio all'evacuazione dei fumi e della predisposizione dell'apposita cappa. Nel caso in cui questi problemi fossero non ancora risolti o fossero ancora sussistenti, si chiede alla Giunta che provvedimenti intende adottare.

Presidente BALDUCCI: Risponde l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Le osservazioni avanzate dal consigliere Arteconi nell'interpellanza sono motivo di preoccupazione che noi condividiamo, anche se bisogna valutare il periodo in cui le somme peraltro da versare al Comune sono superiori a quelle indicate nell'interpellanza, facendo riferimento agli esercizi 2022 e 2021 che indubbiamente, come per altre questioni, pensate alle società sportive o anche alle altre concessioni, sono oggetto di una valutazione circa l'effettivo utilizzo di quelle strutture oppure di quelle concessioni in tempo di Covid, sia per il 2020 che per il 2021 e un pezzo anche di 2022. Quindi le osservazioni del consigliere Arteconi e dell'interrogante in sostegno, Armezzani sono oggetto di considerazioni che stiamo svolgendo, cercando di valutare le ragioni dell'emergenza che hanno impedito, almeno parzialmente, il pagamento dei canoni sapendo che ogni cifra e quello che stiamo valutando non pagata ed eccedente il motivo

emergenziale, deve essere riscossa, pena il controllo a cui allude l'interrogante della Corte dei conti e pena anche un atteggiamento di confronto, di comparazione dei diritti degli altri commercianti. Quindi rispetto all'interpello finale circa i provvedimenti stiamo valutando i periodi effettivi di sospensione o di impossibilità di utilizzazione dei locali. Stiamo valutando peraltro gli oneri in capo al Comune per quello che riguarda la concessione, obbligo del concedente è la manutenzione straordinaria, onere del concessionario invece è la manutenzione ordinaria e il ripristino.

C'è poi un capitolo altrettanto delicato che riguarda il tema delle vulture, che a distanza di anni ancora non è stato fatto e che noi abbiamo intenzione di affrontare esattamente in queste settimane. Quindi prendiamo l'impegno, condividiamo la preoccupazione degli interpellanti, speriamo di giungere ad un punto di equilibrio che non castighi l'interesse generale, ma che non chiuda gli occhi nemmeno alle difficoltà che il concessionario ha dovuto affrontare durante il periodo emergenziale. Questo è quello che stiamo concretamente facendo.

Segnalo, lo dovrò dire anche in occasione di altri due punti in discussione all'ordine del giorno di oggi, che noi ci troviamo, ci trovavamo in una situazione difficile nell'organizzazione del patrimonio che viene ulteriormente aggravato dal fatto che adesso siamo senza dirigente di tributi e patrimonio, operiamo in regime di interim, interinale, con un aggravio degli uffici rispetto all'ordinario e con una necessità di affrontare temi che sono stati dimenticati sistematicamente circa la valorizzazione dei beni di interesse comunale. Non c'è stato il monitoraggio dei contratti. Il più delle volte distrattamente sono stati abbandonati gli step del controllo dei pagamenti, non potendo così distinguere adesso, ex post come stiamo facendo adesso per il mercato coperto, come ci è capitato in altre situazioni, come per esempio lo Chalet, quello che è dovuto a emergenza imprevedibile, cui concorrono solidalmente anche gli oneri del concedente rispetto invece alle inadempienze non sopportabili del concessionario.

Questo è un po' il quadro che al momento abbiamo. Rileviamo la sostanza delle osservazioni e ci ripromettiamo eventualmente di riferire in aula appena possibile.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani, per replica.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Grazie all'assessore. Prendiamo atto delle comunicazioni. Ci riserviamo di cogliere il suo impegno, prendendo un termine per reintrodurre questo argomento in discussione nei prossimi Consigli.

Mi permetto di anche sollecitare un'ulteriore riflessione. Al di là del fatto che lei ha introdotto un tema molto importante, che è quello dello stato dei contratti e delle concessioni, oltre a quello oggetto di questa interpellanza, ma il destino di questo servizio in un piano organico anche legato al commercio. Questo mercato coperto si propone un obiettivo di promozione di prodotti territoriali, la domanda che per il momento rimane ovviamente soltanto, che non potrà essere discussa ma che pongo all'attenzione di questa maggioranza è la sostenibilità economica di un progetto imprenditoriale di questo tipo, a fronte di costi e di arretrati da lei giustamente ricordati. Quindi ci interesserà sapere quale sarà l'indirizzo di questa Giunta rispetto al bilanciamento delle due esigenze: promozione culturale e commerciale; e dall'altra regolarità e correttezza dei conti.

Punto n. 6: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ISTITUZIONE DI UN PARCHEGGIO ATTREZZATO PER LA SOSTA PROLUNGATA DEI CAMION.

Presidente BALDUCCI: Passiamo alla successiva interpellanza, posta al punto 6 dell'ordine del giorno. Presenta l'interpellanza il consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Parliamo del parcheggio antistante l'ingresso principale della piscina comunale. Vado a leggere l'interpellanza.

Premesso che sono diverse le segnalazioni da parte dei cittadini che si lamentano della presenza costante ormai da diversi anni di tanti camion che sostano nel piazzale antistante l'ingresso della piscina comunale, dove tra l'altro non potrebbero nemmeno entrare; preso atto che il problema principale legato ai Tir deriva innanzitutto dal fatto che i trasporti collegati alle maggiori attività produttive della nostra città transitano perlopiù da e verso i mercati internazionali e che pertanto necessitano spesso di lunghe soste, interpella l'Amministrazione comunale per chiedere se intenda attivarsi urgentemente al fine di adottare le misure più opportune e adeguate per la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta prolungata adeguatamente fornita di servizi igienici, tra cui docce, energia elettrica e un piccolo ristoro. Questo, oltre a risolvere le problematiche illustrate, potrebbe anche generare occupazione.

Presidente BALDUCCI: Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Il consigliere Pariano è stato attento in una precedente interpellanza in cui io avevo ravvisato la necessità di predisporre un parcheggio attrezzato ad hoc per questa funzione e giustamente ci ha riproposto un'interpellanza assolutamente legittima.

Ad oggi non abbiamo un progetto per l'individuazione e l'organizzazione di un idoneo parcheggio per la sosta di mezzi pesanti. Questa purtroppo è una problematica che ci portiamo dietro almeno dal 2010 o forse anche prima, forse anche un pochino prima. Effettivamente lo stato del parcheggio della piscina risente fortemente della presenza di questi mezzi anche e non solo per quello che riguarda la pavimentazione del parcheggio e anche per quello che riguarda i pali della pubblica illuminazione che sono oggetto frequentemente di qualche incidente.

Ora va fatto un ragionamento un po' più ampio e rinvenuta un'area idonea. Ad oggi non abbiamo un progetto come dicevo prima, anche perché quella zona richiede un ripristino anche in funzione della ristrutturazione del palazzetto che speriamo a breve di poter avviare, e quindi quel parcheggio comunque rivestirà una sua peculiarità. Su quel parcheggio abbiamo fatto qualche ragionamento anche in merito all'installazione di pensiline fotovoltaiche, quindi diciamo che ci possono essere degli sviluppi diversi.

È chiaro che mettere il divieto d'accesso ai mezzi pesanti senza trovare una soluzione non è una soluzione, quindi dobbiamo ragionare per trovare una soluzione, forse la più efficace potrebbe essere in zona Piaggia d'Olmo, che però risulta particolarmente distante dalla città e dai servizi ad essa connessi. Quindi è un problema evidente, a cui ad oggi noi non siamo in grado di dare una soluzione precisa.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, assessore Vergnetta.

Punto n. 7: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DEI VIALETTI DEL GIARDINO REGINA MARGHERITA.

Presidente BALDUCCI: Passiamo alla successiva interpellanza, quella posta al n. 7 dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. Interpellanza presentata sempre dal consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Premesso che quello che dovrebbe essere un posto di bellezza da ammirare soprattutto per i turisti, in realtà ora è lasciato al puro degrado rappresentando un potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei più piccoli, che si recano al parco con le famiglie; preso atto che tutti i vialetti all'interno dei giardini Regina Margherita sono in uno stato di degrado indescrivibile, interpella l'Amministrazione comunale per chiedere se intenda intervenire per colmare questa situazione di degrado e pericolo.

Presidente BALDUCCI: Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: La situazione dei viali del giardino Regina Margherita presenta criticità differenti. C'è la zona prospiciente la cosiddetta piscina, la fontana che presenta una condizione di degrado importante, anche in virtù del fatto che è realizzata con una pavimentazione particolarmente critica diciamo, quindi già di per sé presentava degli aspetti non efficaci per la viabilità; abbiamo un progetto interno per la sostituzione di quella pavimentazione, un progetto che quota circa 80.000 euro di intervento, attendiamo qualche fonte di finanziamento che ci consenta di poter intervenire come stiamo facendo su altri interventi analoghi, tipo penso al giardino di Albacina dove siamo riusciti a intervenire, dove interverremo grazie a un bando del Gal, che ci è stato riconosciuto proprio pochi giorni fa.

Rispetto invece ai viali, quelli pavimentati con asfalto per intenderci, lì la situazione è un pochino più complessa nel senso che complessivamente dovremo parlare di circa tre chilometri di viali e quindi parliamo di una spesa che potrebbe andare intorno ai 300.000 euro di intervento. Quindi comprendiamo come è una cifra assolutamente elevata rispetto alle condizioni di disagio delle strade comunali. Quindi non credo che avremo all'ordine del giorno un intervento complessivo sulla viabilità interna ai viali del giardino Regina Margherita, quindi non abbiamo sicuramente un progetto che vada ripristinare la pavimentazione del giardino Regina Margherita. Certamente si dovrà intervenire con interventi localizzati e puntuali laddove si evidenzino situazioni di criticità che mettono a rischio la percorrenza, la percorribilità dei pedoni.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Sulla risposta dell'assessore questa volta c'è da dire qualcosa. Penso l'assessore frequenti i giardini come li frequento io, quindi si sarà sicuramente reso conto della gravità, soprattutto dove stanno i giochi dei bambini. La situazione lì è veramente grave. Poi non c'è bisogno delle foto, perché lei come me frequenta il posto.

Lì o interdite la zona, perché è tragica. È tragico veramente. Lì ci sono i bambini soprattutto piccoli, con le bicicletine e si rischia veramente tanto. Non ci sono nemmeno buche, sono proprio avvallamenti, crateri, ci sono montagnette, c'è un po' di tutto e si rischia veramente tanto. Quindi speriamo che non succeda nulla e o mettete dei paletti ad arginare l'ostacolo, perché rimanere in quel modo non è assolutamente possibile. È veramente grave la situazione lì.

Punto n. 8: INTERPELLANZA – DESTINO DELLA CORUM SCARL DOPO IL PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE DEI CONTI E AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 8, interpellanza presentata dal gruppo Fabriano Progressista. Presenta il consigliere Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Intanto illustro l'interpellanza, poi faccio una ulteriore domanda.

L'interpellanza ricostruisce l'attività del Consiglio comunale dello scorso febbraio, quando abbiamo approvato, con deliberazione n. 13, l'adesione di Viva servizi a questa nuova società costituenda che era la Corum. Il dibattito è stato intenso, ce lo ricordiamo, c'è stato anche un voto tecnicamente unanime del Consiglio comunale, perché la minoranza è uscita, non ha partecipato al voto. Il gruppo di Fabriano Progressista ha chiesto che fosse messo a verbale un impegno preciso per un rafforzamento dell'area montana e anche dello studio per la costituzione di una nostra azienda. Nel frattempo è intervenuta la Corte dei conti non sulla nostra delibera ma su quella del Comune di Ancona di contenuto analogo a quella da noi acquisita.

I punti dolenti emarginati della Corte dei conti sono svariati, alcuni dei quali a nostro avviso non sono risolvibili neanche con supplemento istruttorio. Fra queste ne segnalo alcuni, perché saranno quelli che poi saranno oggetto di mia critica per gli atti in successiva discussione, ovvero l'affidamento delle mense alla Jesi servizi. I rilievi cruciali della Corte dei conti a mio avviso sono quelli che riporto nell'interpellanza, ovvero l'analisi del piano economico-finanziario, perché la Corte dei conti ha ritenuto non sufficiente il rinvio, la relazione resa all'assemblea di Ato; l'assenza della valutazione dell'insufficienza del mercato. Voglio ricordare che affinché si possa procedere a un affidamento ad un ente pubblico senza gara, va dimostrato che il mercato non è in grado di poter rispondere adeguatamente a quelle richieste di servizio, ovvero il servizio in house è più efficace, più economico e vantaggioso per il Comune. Questa valutazione la Corte dei conti non la ritrova nella delibera del Consiglio comunale di Ancona; l'assenza di rilievi in merito alla razionalizzazione delle partecipate e su questo come Comune di Fabriano abbiamo qualche problema, perché anche la partecipazione alla Jesi servizi, che a nostro avviso è stato un errore, complica ancora di più il quadro; infine rilievi sull'assetto economico-finanziario e patrimoniale del Comune di Fabriano.

Alla luce di quanto esposto dalla Corte dei conti sembra ragionevole ritenere che il percorso della Corum sia bello che morto e sepolto, quindi chiediamo, interpelliamo il Sindaco e l'assessore competente, che però mi ha segnalato la sua assenza e quindi dopo farò una chiosa a margine dell'interpellanza, di sapere come si intende procedere; e poi se è intenzione di questa Amministrazione comunale studiare un percorso per la costruzione di una nostra società pubblica, anche se su questo immagino già quale sia la risposta, preso atto degli atti che questa amministrazione ci farà discutere più tardi.

Domanda tecnica. L'assessore Comodi mi ha scritto che oggi lui non interverrà e che non riesce a intervenire o arriverà molto tardi, ma mi segnala pure che ci sono degli sviluppi molto importanti nelle prossime settimane, quindi io chiedo al Sindaco se vuole rispondere adesso all'interpellanza e poi magari aggiornarci sui prossimi eventi con le comunicazioni al prossimo Consiglio comunale, oppure se rinviare l'interpellanza. Per me va bene uguale. Scelga lei, Sindaco. Per me va bene.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie. Consigliere Armezzani, io le do la situazione ad oggi, poi ovviamente potremo integrarla con quello che avverrà dopo, anche perché sostanzialmente la situazione ad oggi non registra sostanziali novità. O, meglio, innanzitutto la Corte dei conti ha espresso un parere, peraltro non vincolante, quindi non parliamo di una sentenza, quindi non parliamo nemmeno di illegittimità, perché l'illegittimità deve

essere sancita da un provvedimento. La Corte dei conti ha espresso un parere che non è un provvedimento e non è vincolante. Quindi ha dato delle indicazioni.

Allo stato il progetto di gestore unico, così come approvato nella seduta di Consiglio ha subito un arresto proprio a seguito delle indicazioni date dalla Corte dei conti, perché è ovvio che queste indicazioni, pur non vincolanti, devono essere prese in considerazione e attenzionate, nonostante questo parere abbia destato sorpresa soprattutto perché il percorso intrapreso è un percorso che è stato intrapreso dall'Ata, dai Sindaci, proprio in considerazione, quindi tenendo conto dei pareri espressi dalla Corte dei conti nelle precedenti delibere, nei precedenti provvedimenti e poi è stato affiancato dall'Anac. Quindi è per questo che c'è una sorpresa in quelle che sono state le determinazioni della Corte dei conti.

Comunque al momento la situazione è questa. Non si può parlare, se lei mi chiede qual è la situazione della Corum, il progetto di costituzione della Corum: la Corum è una società che non esiste e al momento ovviamente il progetto di costituzione è un progetto che subisce una battuta d'arresto, perché i Sindaci stanno verificando, in coordinamento tra di essi, quali sono le soluzioni possibili da adottare. È ovvio che le soluzioni possibili da adottare devono essere deliberate entro il 30 giugno, perché o si trova una soluzione che vada nell'ambito, e questo lo abbiamo sempre espresso, di una società che abbia carattere pubblico, oppure si va a gara. Queste sono sostanzialmente le alternative e i Sindaci si stanno confrontando su questo anche con i rispettivi studi legali, che hanno partecipato al processo e che sono stati interpellati.

Per quanto riguarda invece se intendiamo avviare una costituzione di una società pubblica che riguardi l'area montana; se questa è la domanda, l'Ambito territoriale per la gestione dei rifiuti è provinciale, quindi non possiamo costituirlo relativamente a un'area montana, perché dobbiamo comunque attenerci alla normativa regionale che comunque ci impone una delimitazione di carattere provinciale. Quindi questa allo stato è la situazione. Ripeto, ci sono interlocuzioni tra tutti i Comuni dell'Ambito proprio per addivenire a una soluzione.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani per replica.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Sindaco, della risposta. Non sono soddisfatto. Per quanto riguarda l'ultimo punto sull'azienda pubblica sapevamo, l'idea, la proposta non verte sulla sola gestione dell'igiene pubblica ma è un progetto più ampio, sul quale magari io avrei piacere di poterci tornare, anche se mi pare che l'orientamento dell'amministrazione sia abbastanza chiaro in questo senso.

Sul tema del 30 giugno la ringrazio molto per l'indicazione e a questo punto mi chiedo, io nell'interpellanza non l'avevo scritto e quindi mi riservo eventualmente in una futura discussione se si andrà a gara, come è molto probabile, e noi abbiamo Anconambiente, cerchiamo di vincerla con Anconambiente. Mi sembra forse questo l'orientamento più percorribile al momento.

Punto n. 9: INTERPELLANZA – CENTRO STORICO DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI: Rinviamo l'interpellanza posta al punto 9, presentata dal consigliere Silvi.

Punto n. 10: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI CONCESSIONE DI LOCALI ALLE PORTE DEL PALIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA.

Presidente BALDUCCI: Quindi passiamo all'interpellanza posta al punto n. 10. Presenta il consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado con la lettura. Premesso che da ventinove anni la città è sempre più coinvolta nel Palio di San Giovanni Battista, le porte del Palio non hanno ad oggi delle sedi adatte, dal momento che le stesse fungono da depositi o ripostigli. Inoltre le porte devono accollarsi i canoni di affitto che inevitabilmente incidono sulla crescita reale della manifestazione. Grazie al lavoro instancabile dei portaioli volontari, che gestiscono le numerose attività del Palio, tra cui osterie, corteo storico, infiorate e giochi popolari, la manifestazione mette sempre più in evidenza la bellezza della città, che mai come durante il suo svolgimento risulta aperta e attrattiva facendo riscoprire le radici storiche della nostra città.

A tal proposito interpellò l'Amministrazione comunale per chiedere se intenda concedere dei luoghi adatti da dare in regime di comodato che possano fungere da sedi stabili delle porte del Palio di San Giovanni Battista.

Presidente BALDUCCI: Risponde all'interpellanza l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Intanto voglio dire che rispondo in rappresentanza congiunta dell'assessore Giombi e dell'assessora Nataloni.

È vero che il tema è patrimoniale, ma è del tutto evidente qual è la finalizzazione. Diciamo che la Giunta condivide le preoccupazioni e di fronte all'esigenza, legittima, delle quattro porte di avere un punto non soltanto di ricovero ma anche di promozione di attività, vedendo quali sono le situazioni delle quattro porte mi pare di poter dire, insieme a Maura e ad Andrea, che in un caso, in due casi, per la Pisana e per il Borgo la soddisfazione è già raggiunta; c'è un problema di contrattualizzazione per quello che riguarda Cervara e c'è un problema di assegnazione del locale per quello che riguarda il Piano, rispetto al quale, siccome per il ragionamento che accennavo prima sulla ricognizione del patrimonio disponibile e sulla relativa valorizzazione, visto che tra l'altro il Palio è alle porte, mi pare che si svolga il 24 giugno, c'è l'idea di venire incontro all'esigenza dello spazio nell'ambito di San Benedetto nei limiti di un anno, di modo che possiamo avere la possibilità di trovare una soluzione la più congrua, che possa anche far valutare l'ipotesi che gli spazi più centrali rivolti all'ingresso, alla presentazione delle attività turistiche, ricreative e istituzionali del Comune possa avere una omogenea e gerarchizzata utilizzazione. Quindi mi pare che l'esigenza sottolineata dall'interpellante sia condivisa e che ci stiamo industriando in tempi brevissimi in questi giorni per confermare la situazione esistente, per contrattualizzare con porta Cervara e per invece assegnare, seppur temporaneamente, valutando anche nel corso di un anno, situazioni migliorative o comunque alternative. Ovviamente l'anticipo per i riferimenti del patrimonio è aperta sia alle iniziative di merito sia di animazione turistica che culturale dei miei colleghi.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vorrei chiedere all'assessore, non ho capito bene le prime due porte lei dice non ci sono problemi: si riferiva al Borgo? Che intende con il fatto che non ci sono problemi? Gli avete già dato delle sedi? Non mi risulta questo.

Assessore MARCOLINI: Dalle informazioni che ho raccolto, Pisana e Borgo hanno già una sistemazione soddisfacente.

Assessore GIOMBI: Intervengo un attimo a chiarimento. Abbiamo fatto diverse interlocuzioni con l'ente Palio. È chiaro che il Palio di Fabriano è la manifestazione più importante a livello culturale della città, se non altro anche per la continuità negli anni, insieme al lavoro della dottoressa Nataloni si è elargito un contributo che si è votato a fine anno, un contributo importante, proprio proporzionale all'importanza dell'iniziativa. Negli anni le porte non hanno avuto il giusto sostegno e quindi ereditiamo una situazione difficile che non è pensabile, vista anche la precarietà anche semplicemente dell'inventario del patrimonio del Comune poter risolvere in pochi mesi.

Ad ogni buon conto abbiamo visto le urgenze che sono qui presenti e tra le quattro porte la situazione più difficoltosa, anche grazie al lavoro di Andrea Anibaldi, che ringrazio, è inerente alla contrattualizzazione della sede della porta Cervara e alla porta del Piano, di cui l'assessore Marcolini, che ringrazio per l'importante lavoro sul patrimonio del nostro Comune, ha evidenziato la problematicità di potergli concedere inizialmente per un periodo di tempo, da poter poi valutare uno spazio al complesso di San Benedetto, perché è al rione del Piano, lì vengono svolte le attività. Nella chiesa bellissima barocca di San Benedetto viene svolta l'Infiorata e quindi si è ritenuto opportuno, dopo anche dei sopralluoghi con il priore Giacomo Montesi e Luciano Robuffo, che ringrazio per la costante collaborazione, verificare l'opportunità di un'assegnazione anche lì per la porta del Piano.

È ovvio che anche l'ente Palio ha delle difficoltà, ad oggi ha una sede nel portico dinanzi alla fontana Sturinalto, che è una sede di rappresentanza ma è una sede piccola, e comunque stiamo valutando l'opportunità di capire come poter rispondere meglio alle esigenze dell'ente. Però ad oggi l'esigenza più importante era quella della porta Cervara e del Piano, che stiamo cercando di risolvere nell'immediato.

Poi è chiaro che, come dici tu, Pino, consigliere Pariano che ringrazio, perché le interpellanze che fai devono essere da stimolo per noi che rispondiamo, quindi sono utili perché almeno oggi mettiamo una luce su questo argomento. È ovvio che quello che dici è l'obiettivo che dobbiamo andare a intraprendere, però ad oggi le emergenze a nostro avviso erano quelle delle due porte. Stiamo cercando di risolverle, sia della Cervara, per cui ringrazio Andrea Anibaldi e il Piano, per cui ringrazio Montesi e Robuffo e le rispettive porte. Queste sono le due priorità.

Poi è chiaro che dobbiamo, insieme all'amministrazione, al Sindaco e ai colleghi cercare di affrontare anche queste altre problematiche. Però ricordiamo che comunque con il Palio abbiamo un'importante collaborazione, è stata anche fatta un'Infiorata nel periodo di Natale, con gli infioratori delle porte nella bellissima chiesa di San Filippo, data in cui è stata aperta grazie anche alla collaborazione con la curia, e quindi c'è tutta la volontà per cercare di migliorare. Adesso vogliamo iniziare in questi primi mesi a risolvere queste due emergenze, poi è chiaro che dobbiamo lavorare per migliorare la situazione attuale, però abbiamo già concesso anche un importante contributo, vista proprio la contezza che ha l'amministrazione e l'importanza che ha il Palio di San Giovanni per Fabriano, anche nell'ambito culturale e turistico.

Presidente BALDUCCI: Ringrazio per l'intervento l'assessore Giombi. Consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Quindi, ricapitolando, assessore, Piano e Cervara okay, vi impegnate nell'immediato a sistemare anche Borgo e Pisana. Va bene, grazie.

Punto n. 13: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI ISTITUZIONE DI UN FONDO ECONOMICO PER CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE SCOLASTICHE DI STUDENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE.

Presidente BALDUCCI: Rinviamo i punti all'ordine del giorno n. 11 e n. 12, le interpellanze presentate dal consigliere Silvi. Passiamo quindi all'interpellanza posta al n. 13 dell'ordine del giorno, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Premetto che non conosco i numeri riferiti a Fabriano, ma è accertato che nella regione Marche uno studente su tre purtroppo non può permettersi le uscite scolastiche. Ecco da dove nasce questa interpellanza. E vado a leggerla.

Preso atto che oggi tanti studenti, a causa della crisi economica che ha colpito le famiglie, non riescono a partecipare a queste iniziative dal grande valore educativo e formativo, questo significa togliere a molti di loro un'opportunità culturale di diritto allo studio ma anche di conoscenza dell'esperienza relazionale. Considerato che il caro vita si abbatte sui viaggi di istruzione ed è inaccettabile che i ragazzi siano discriminati in base al reddito, negare l'opportunità di partecipare ad un'attività formativa a causa della mancanza di mezzi economici rappresenta una grave ingiustizia. A tal proposito interpellò l'Amministrazione comunale per chiedere se intenda adoperarsi per creare un fondo economico da destinare ai viaggi di istruzione destinato alle scuole, per aiutare gli studenti in difficoltà economiche costretti a rinunciare alle gite scolastiche.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Marcolini, per la risposta.

Sindaco GHERGO: Consigliere Pariano, grazie. Diciamo che a tutti noi piacerebbe come amministrazione poter concedere benefit, bonus, però, quando lei fa un'interpellanza di questa natura, poi mi deve dire dove andiamo a prendere i soldi, perché noi abbiamo un bilancio che ha dei vincoli, ha delle voci precise, è un bilancio che ci consente ristrettezze in realtà, ma non elargizioni a pioggia.

Quindi premesso che noi ovviamente saremmo molto felici di poter elargire bonus su viaggi di istruzione, l'abbiamo fatto peraltro per quanto riguarda lo sport, bonus che comunque hanno consentito alle famiglie in difficoltà economica di poter avere quantomeno un contributo per poter iscrivere i propri figli alle attività sportive, però è ovvio che queste elargizioni non possono essere indiscriminate, a meno che lei non mi indichi, quando fa l'interpellanza, da quale capitolo noi dobbiamo prendere i soldi. Mi dica a quali servizi dobbiamo rinunciare, a quali attività dobbiamo rinunciare. In questo caso valuteremo se effettivamente possiamo permettercelo, perché ovviamente, ripeto, a tutti noi piacerebbe asfaltare tutti i 500 chilometri di cui il comune di Fabriano dispone, elargire il più possibile bonus a tutti, però come in ogni famiglia c'è un bilancio, ci sono somme che possono essere spese, al di là delle quali non c'è una capacità di poter accontentare tutte le richieste.

Quindi, ripeto, io le direi che saremmo molto favorevoli, però mi dica rispetto al bilancio dove dobbiamo andare a prendere le risorse per poter consentire poi di poter dare la possibilità di attuare questo bonus che lei propone.

Presidente BALDUCCI: Prego, anche l'assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Per aggiungere soltanto una considerazione di responsabilità insieme alla più che onesta dichiarazione del Sindaco. Esistono dei fondi istituzionali che il Comune può impiegare, esistono delle misure straordinarie emergenziali, c'è un problema di congruenza tra entrate e spese a cui noi possiamo sottrarci.

Come veniva suggerito, il campo sociale è molto ampio nelle iniziative del Sindaco, dal finanziamento diretto dell'Ambito sociale ai disabili, per le attività dirette e indirette di integrazione per quelle sportive, per quelle riferite all'impegno tra le voci più importanti che il Comune ha per quello che riguarda gli edifici scolastici. Adesso, magari più tardi possiamo fare anche un aggiornamento degli investimenti milionari sulle scuole. Non riusciamo ovviamente a sovvenire agli interventi non previsti dalla legge e con una situazione del bilancio assolutamente emergenziale. Riusciamo invece a far fronte alla riorganizzazione degli edifici scolastici e investimenti ex novo, affitti per i lavori in corso e alla costruzione di nuovi edifici scolastici, di cui magari nella discussione sul rendiconto potrò fare menzione.

Mi pare quindi una dichiarazione di insufficienza a cui onestamente ci sentiamo di concorrere, ma c'è un limite alla spesa comunale che non possiamo ovviamente dilatare a nostra misura.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Giusto per rispondere al Sindaco. Non devo essere io a dare la soluzione al problema. Siete voi che amministrarete, quindi deve trovare lei la soluzione. Fossimo stati noi al governo, sicuramente avremmo trovato una soluzione.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Pariano. Sarà per la prossima volta. Non si preoccupi. C'è tempo. Il Sindaco vuole un attimo controbattere.

Sindaco GHERGO: Se lei non mi dà un riscontro oggettivo, parliamo delle favole. Quindi, se parliamo delle favole, parliamo delle favole.

Punto n. 14: INTERPELLANZA – LEGGE REGIONE MARCHE 30 DICEMBRE 2022, N. 32 CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI AI COMUNI MARCHIGIANI PER INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE MURA STORICHE CITTADINE.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti con il punto n. 14 l'ordine del giorno. È un'altra interpellanza, presentata dal consigliere Leonardo Zannelli. Prego, consigliere Zannelli, per la presentazione.

Consigliere ZANNELLI: Grazie, Presidente. Premesso che la regione Marche nell'ambito delle azioni dirette alla valorizzazione e tutela del proprio patrimonio artistico, storico e architettonico sostiene l'attivazione di investimenti a favore delle manutenzioni permanenti del patrimonio storico, monumentale quale azione preventiva di estrema rilevanza su cui orientare priorità di intervento. Con la legge di cui all'oggetto, denominata "Contributi ai Comuni per interventi di messa in sicurezza delle mura storiche", la legge ha la missione attraverso il contributo regionale di recuperare e valorizzare le mura storiche e gli edifici in essi inglobati o ad essi connessi, delle torri, dei castelli, dei ponti mediante interventi di restauro e risanamento conservativo, miglioramento sismico e ripristino dell'accessibilità ai luoghi.

Considerato che nel centro storico di Fabriano e più precisamente in via Castelvecchio insistono delle mura storiche fortemente ammalorate, che versano in uno stato di pericolo, già giusta interrogazione del collega consigliere Giuseppe, Luciano Pariano in data 5 gennaio 2023 e giusta ricognizione in loco con il consigliere delegato, signor Massimo Spreca all'incirca intorno alla metà del mese di marzo u.s., interpella il Sindaco per sapere se ritiene opportuno questa amministrazione partecipare al bando di cui all'oggetto per ottenere i fondi necessari a sanare la porzione di mura storiche della nostra città in oggetto.

Presidente BALDUCCI: Risponde all'interpellanza l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Ringrazio Zannelli della segnalazione. In realtà c'è stata una conferenza stampa da parte dell'assessore Baldelli, se non erro, il 28 marzo in cui ha presentato questo progetto di finanziamento. Come abbiamo fatto con altri progetti, cercheremo di partecipare anche a questo bando di finanziamento che comunico che ancora non è uscito. Quindi è ancora in fase di redazione.

C'è solo un problema: che i soldi stanziati sono pochissimi, perché 4 milioni a fronte di interventi fino a 500.000 euro, significa che otto Comuni si portano via tutto il cucuzzaro. Questa è la stessa cosa che è successa, esattamente speculare nel bando delle strade che è stato emanato dalla Regione nel mese di ottobre o giù di lì. Ovviamente noi faremo del nostro meglio per partecipare al bando acquisendo magari i punteggi, cercando di arrivare nei punteggi dove possiamo spuntare un punteggio maggiore. C'è sempre la spada di Damocle che la Regione continua a privilegiare i progetti che hanno un elevato cofinanziamento. Ciò significa che chi più soldi ha, più soldi può ricevere. Questo è un intervento fortemente discriminatorio verso i Comuni che invece vivono situazioni di maggiore difficoltà, per cui, come è successo per le strade, anche per le mura storiche succederà che il Comune che è in grado di partecipare con un cofinanziamento maggiore sarà in grado di acquisire i punteggi più alti. Questo è un po' il quadro iniziale della questione.

Rispetto alle mura storiche noi abbiamo già dei progetti in cascina per quello che riguarda le mura di piazzale Matteotti, le mura del parco della Pisana e invece dobbiamo intervenire, adeguare la progettazione inserendo anche le mura di Castelvecchio che segnalava lei nell'interpellanza e le mura di via Damiano Chiesa, se non sbaglio. Questo è un po' il nostro intendimento per arrivare ad una richiesta di cofinanziamento ovviamente di un importo adeguato.

Segnalo che, come abbiamo fatto nel mese scorso, con il bando Gal di Albacina, abbiamo partecipato e fortunatamente siamo stati finanziati. Il problema di questi bandi è che la nostra struttura oggi non è in grado di stare dietro in maniera efficace e con particolare cura a queste forme di finanziamento, per cui faccio l'esempio

del recentissimo finanziamento che la Regione ha pubblicato relativamente alle strade interpoderali legate all'alluvione del 15 settembre, bando pubblicato il 6 aprile, scadenza 2 maggio. Chiaro che la nostra struttura non è in grado di rispettare questi che sono tempi molto ristretti. Cercheremo di farlo in realtà. Abbiamo preso l'impegno e martedì presenteremo anche il nostro progetto per le strade interpoderali, però tengo a far notare ai consiglieri comunali che la struttura dell'ufficio tecnico del Comune di Fabriano non ha la forza di seguire in maniera così attenta tutte queste forme di finanziamento. Più che altro facciamo fatica ad avere i progetti pronti per poter partecipare una volta che si maturano i progetti. In questo caso c'è stata la buona volontà da parte della Regione di manifestare con un po' di anticipo l'uscita del bando, per cui ci ha consentito di iniziare a mettere in fila un pochino le carte. Quindi confermo che cercheremo di partecipare, non appena sarà aperto il bando. Gli interventi sono i quattro che ho appena segnalato e valuteremo poi la quota di cofinanziamento che, se non sbaglio, quella minima mi pare fosse del 20 per cento e credo che ci attesteremo più o meno intorno a quella quota.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Grazie, assessore. Mi ritengo soddisfatto. Non si riesce ad arrivare in tempo a sistemare tutti i progetti per la mancanza del dirigente o proprio perché le tempistiche sono brevi? Entrambe.

Punto n. 15: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA PRESENZA DI CINGHIALI IN CITTÀ.

Presidente BALDUCCI: Passiamo all'ultima interpellanza della giornata, iscritta al punto 15 dell'ordine del giorno, sempre presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Andiamo con la lettura dell'interpellanza. Premesso che da tempo si susseguono e sono peraltro in continuo aumento le segnalazioni pervenute da cittadini che lamentano la presenza di cinghiali in città; considerato che sicuramente tali specie animali vanno salvaguardate ma sempre e comunque nell'ambito di un piano programmatico di interventi che tutelino la vite esistenziale delle persone, interPELLA l'Amministrazione comunale per chiedere e sapere se non reputi necessario intraprendere un'immediata attività di controllo affinché ogni soggetto istituzionale coinvolto, ciascuno per la propria competenza adotti opportuni provvedimenti e si arrivi in tempi rapidi a una soluzione della problematica.

Presidente BALDUCCI: Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie. Il problema degli animali selvatici nelle città, quindi nei centri urbani, nelle zone urbanizzate è un problema che ormai coinvolge tutte le città d'Italia ma anche d'Europa, Roma in particolare, Londra; e si è acuito durante il Covid. Qui bisogna innanzitutto puntare su un'educazione di carattere ambientale, perché gli animali sono attratti, attirati dai rifiuti e purtroppo nella nostra città è invalsa ormai una diseducazione generalizzata per cui ci sono zone della città in cui le persone, anziché deporre i rifiuti nei cassonetti, li depongono nei cestini che sono invece utilizzabili per mettere le carte. Diciamo che questo determina la possibilità per gli animali selvatici di accedere facilmente ai rifiuti e quindi vengono attratti da questo.

Possiamo studiare delle sanzioni più elevate per chi viene sorpreso a questa pratica incivile e ad ogni modo altre soluzioni, per esempio l'abbattimento in città ovviamente non sono praticabili e comunque ci vedono contrari; verrà avviata un'interlocuzione con l'Assessorato regionale competente per eventualmente individuare delle possibili soluzioni che devono essere attuate dalla Regione che ne ha la titolarità. Però è necessario che i cittadini siano cittadini più civili da questo punto di vista non solo per quanto riguarda i rifiuti ma anche per quanto riguarda altri comportamenti che tengono in città e si abituino ad utilizzare i cassonetti dei rifiuti in modo corretto, anziché depositarli dove non devono depositarli.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Concordo con tutto quello che dice il Sindaco, però questa volta mi permetto di darle un suggerimento. Potrebbe fare semplicemente quello che ha fatto l'ex Sindaco Sagramola, che adesso sta con lei in maggioranza: fece un'ordinanza per inasprire la pena già prevista per chi lascia i rifiuti sulle strade. Quella volta era da 25 a 500 euro. Magari può emettere un'ordinanza del genere e magari aumentare. Grazie.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, lei indebitamente vuole aumentare le tariffe.

Consigliere PARIANO: Per chi commette illeciti io sarei di mandarli in carcere a vita, senza mezzi termini.

Presidente BALDUCCI: Oggi abbiamo concluso tutte le interpellanze, non è poco, nell'ora che c'eravamo prefissi. 16.57, precisi un'ora.

Punto n. 16: APPROVAZIONE SCHEMA DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 E RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE CON RELATIVI ALLEGATI.

Presidente BALDUCCI: Quindi ora iniziamo la trattazione degli argomenti. Intanto faccio notare a tutti i consiglieri che abbiamo in Consiglio la presenza dell'organo di revisione nella totalità dei suoi componenti, quindi dal presidente Gilberto Chiodi e i dottori Renzo Cuini e Graziano Piccioni, che ringraziamo. Iniziamo a trattare gli argomenti dal punto n. 16, la proposta n. 31.

Vi preciso che verrà introdotto l'argomento dall'assessore Marcolini, ci sarà poi un intervento del presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria per una puntualizzazione, il dottor Chiodi, poi inizieremo con i chiarimenti e le domande. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. L'occasione di discussione sul rendiconto è molto importante, anche se solitamente tutte le assemblee legislative danno molta più importanza ai preventivi che ai consuntivi. I preventivi sono un po' indubbiamente sollecitati dalle aspirazioni e dalle intenzioni. I rendiconti invece, se fatti correttamente, dicono esattamente qual è la capacità di realizzazione di un'amministrazione, affrontando sia gli aspetti gestionali che quelli finanziari, che quelli economici. Quindi è un'occasione importante, sono anche particolarmente contento della soluzione che il Presidente del Consiglio ha adottato, che possa consentire all'assemblea di sentire la preziosa relazione dell'organo di revisione finanziaria.

Sono molti gli elementi che dovremo discutere, un paio dei quali do per scontati, che sono il confronto del bilancio preventivo 2023, il consuntivo 2022, il preventivo 2022, insieme alla nota integrativa presentata dalla Giunta e alla relazione sulla gestione di rendiconto, che sto per presentare, insieme alla relazione dell'organo di revisione finanziaria.

Il quadro ricco di informazioni e di dati non voglio dire che sia avventuroso oppure avvincente, ma è assolutamente, particolarmente interessante per chi vuole capire quello che il Comune può fare, non quello che ci piacerebbe il Comune facesse, per poi decidere qual è la scala delle allocazioni delle risorse politicamente scegliibile, opinabile. Per evitare che nel gioco spesso invertito della maggioranza e dell'opposizione, un programma sconfinato che non fa i conti con le realtà, nemmeno quelle realizzative, la valutazione schietta, trasparente del rendiconto tara esattamente quello che un'amministrazione almeno nel bene e nel male ha fatto e quali sono le possibilità anche di correzione dovute alla legge e altre invece suggeribili.

Ora insieme ai documenti che dicevo prima, il preventivo 2022 e il consuntivo 2022, il preventivo 2023 che dà le intenzioni di cui poi magari nelle variazioni di bilancio successivamente discuteremo, è importante affrontare la relazione sulla gestione dell'anno 2022 insieme alla confortante relazione dell'organo di revisione. I documenti sono molto articolati e molto complessi, sono più di cento pagine la relazione dei nostri uffici, che mi corre l'obbligo di ringraziare insieme al Segretario, alla responsabile dei servizi finanziari, perché ci fanno stare tranquilli nella possibilità di cogliere tutte le opportunità ma anche di evitare gli spigoli di una gestione incerta oppure temeraria. Quindi oggetto del rendiconto sono le attività operative, quelle di investimento finanziaria e di profilo economico e patrimoniale.

La lettura del documento ci consente di raccontare già da adesso, perché dell'attività dell'anno scorso questa Giunta porta il carico di circa la metà, anche se certo è difficile dire che immediatamente, da una settimana all'altra si riesca ad avere il governo della situazione ed eventualmente a correggere o orientare l'attività in corso.

Quello che noi ci siamo trovati di fronte è un quadro molto complicato. Complicato non soltanto dalle responsabilità amministrative, politiche della Giunta precedente, della maggioranza precedente, ma anche dagli anni del Covid, dagli anni dell'emergenza, del freno di tante attività. Ci siamo in buona sostanza trovati di fronte, nel rendiconto vedrete tutte le tracce, alla necessità di un reset complessivo, di un riorientamento delle attività che riguarda il capitolo delle risorse umane, delle risorse finanziarie, dell'organizzazione. In corsa possiamo raccontare quello che con meno di sei mesi a disposizione è stato in qualche maniera avviato sulla scorta di

impulsi che erano stati dati dalla precedente amministrazione. Penso ai bandi per il reclutamento del personale che hanno riguardato un complesso di circa venti unità già programmate dalla precedente amministrazione, che abbiamo portato a compimento, a cui l'amministrazione ha aggiunto due unità che sono quelle riferite alle funzioni di staff.

La situazione dell'organizzazione che la Giunta si avvicina a varare proprio in questi giorni, il piano di organizzazione e il piano dell'attività organizzativa, il cosiddetto Piao, comporta una valutazione sullo stato delle cose che il 2022 ci lascia al confronto il più severo e il più realistico possibile. Un segretariato generale, un Segretario comunale a ranghi ridotti nell'organizzazione e intermittente nella presenza per tutto il periodo della presenza fino al periodo della sostituzione che abbiamo realizzato sul finire dell'anno, una posizione per malattia e per motivi diversi di organizzazione, assenze o a presenza intermittente di un ufficio cruciale come quello dei lavori pubblici, e una situazione ricca, addirittura ottusa da contenziosi fra dirigenti, fra amministrazione e dirigenti e fra dirigenti e dipendenti. Quindi indubbiamente quello che è stato detto in due o tre passaggi, penso al preventivo oppure alla nota aggiuntiva, il rendiconto lo affronta anche in termini quantitativi.

Ora, per evitare un'illustrazione eccessivamente pedante, rimando ai documenti generali i più solerti e in un ambito di discussione che non sia quello di una discussione limitata nel tempo come quella dell'assemblea comunale, su cui inevitabilmente torneremo con i temi delle variazioni di bilancio.

Vorrei accennare comunque sul versante delle cose realizzate, a proposito degli interventi comunali di fronte a emergenze insoddisfatte con cui ci siamo trovati a fare i conti, ai problemi che abbiamo ereditato e che possiamo a questo punto quantificare e perimetrare, che riguardano pezzi importanti di amministrazione esterna, seppur dipendente strettamente dal Comune. Penso al tema dell'Asp, penso al tema del trasporto pubblico locale, per citare due esempi in cui la dotazione finanziaria e la soluzione organizzativa erano assolutamente al di sotto delle necessità; e con il consenso unanime di questa assemblea, quando abbiamo nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Asp, abbiamo dato mandato, ci è arrivata entro novanta giorni e non sessanta, ma la relazione ci è arrivata, ci è arrivato un rendiconto che già avevano cominciato a conoscere sulle spese effettuate senza copertura, sui debiti fuori bilancio registrati e una voce su cui mi voglio soffermare più del rimanente, quando a lungo ci è stato chiesto dai banchi dell'opposizione che cosa avessimo fatto dell'avanzo d'amministrazione, voglio ricordare che intanto potete vedere a pagina 54 quello che abbiamo fatto dell'avanzo d'amministrazione risultante dai documenti a questo punto ufficiali dell'esercizio 2022, che quota per la parte disponibile 5,2 milioni e per la parte destinata agli investimenti 1.947.000. Il rendiconto del 2021 segnava una parte disponibile di 6,9 milioni e una parte destinata agli investimenti di 1,693. A pagina 54 trovate le principali applicazioni, seppur non totali, dell'avanzo d'amministrazione a cui mancano alcune voci sostanziali che abbiamo registrato successivamente e che qui non risultano. Ho parlato dell'Asp, ho parlato del trasporto pubblico locale, parlo anche dei debiti fuori bilancio risalenti al 2014 come gli oneri di urbanizzazione versati al Comune indebitamente dal 2014, che in un risveglio assolutamente sincronico, esattamente al passaggio tra il 2022 e il 2023 vengono tutti quanti fatti emergere; e soprattutto in merito all'avanzo di amministrazione 2022 segnalo quella che è la voce più importante, la novità negativa che riguarda la cancellazione di 4.834.000 euro di residui attivi, quelli che contribuivano ad un bilancio fittizio, quindi è del tutto evidente che il bilancio fosse fittizio, che generava presunte disponibilità, la mancata coscienza del quale poteva consentire a gestioni temerarie, proposte non sostenibili.

Su questo mi soffermo un attimo, perché la normativa riferita ai residui attivi come quelli passivi riporta la necessità, il monitoraggio dei residui, per cui dopo tre anni di dormienza dei residui vengono isolati, sospesi per poi essere accantonati. L'operazione che è stata fatta a cavallo d'anno non riguarda i residui attivi degli ultimi tre o quattro anni, ma sono risalenti ad un periodo critico, che è quello successivo al 2017, 2018, 2019. Dico questo, perché non credendo alla malizia delle operazioni, quell'equilibrio precario, fittizio ha consentito di tenersi al di sopra della soglia necessaria, lasciando a chi veniva l'onere del livellamento. E questo risveglio è stato simultaneo, sia per quello come per alcune delle voci che parzialmente ho rendicontato, ma che non sono soltanto quelle che ho rendicontato.

Qui adesso possiamo dire “ecce homo”, questa è la situazione, una situazione piuttosto angusta che noi stiamo riorientando cercando di riaprire un ragionamento sul futuro, avendo però ben chiara la situazione rendicontata degli anni passati e dell’anno passato, che è stato uno dei peggiori.

Abbiamo presentato, grazie alla dottoressa Campanella e ai suoi collaboratori, una serie di slide che mi consentono di risparmiare tempo e spero di guadagnare un po’ in chiarezza sul rendiconto 2022, a partire da un quadro generale riassuntivo. Scusate se vi giro le spalle a tratti, perché sennò perdo la voce.

Il quadro che voi vedete tra le entrate, gli accertamenti, gli incassi, le spese, gli impegni e i pagamenti, il totale porta impegni per 40 milioni e pagamenti derivanti ovviamente dalla gestione precedente per 47 milioni. Passerei molto velocemente alla seconda tabella, che è la composizione delle entrate e delle spese, che rende conto ancora una volta dell’estrema rigidità di questo bilancio che ha spese correnti, trovate la distinzione nella tabella accanto, le principali componenti di spesa corrente, voi vedete che 23 milioni, che sono quelle difficilmente comprimibili, non tutte obbligatorie ma di fatto diventate irrinunciabili, penso alle spese sociali per l’Ambito, oppure penso ai servizi della pubblica istruzione, che costa al Comune 1,275, che è difficile pensare di ridurle. Casomai ci sarebbe la necessità di ampliarle per venire incontro all’esigenza della popolazione. Il servizio cultura, il trasporto urbano che ancora viene portato alle cifre storiche, ma non a quelle che già conosciamo, che ci presenta una novità per il 2023 con uno sbilancio tendenziale di 350.000 euro. Senza queste voci, noi siamo ad una percentuale delle spese correnti del 93,76 per cento. Ora voi capite che i limiti di manovra sono quelli che spesso ci siamo ripetuti: o il Comune cerca di utilizzare quella minima parte disponibile evitando un accollo totale su se stesso e riesce a far diventare questa piccola parte un moltiplicatore per l’accesso ai fondi regionali, a quelli comunitari e a quelli nazionali del sisma, del Pnrr, oppure è chiaro che l’attività, questa è molto importante questa tabella, guardate le cifre di cui disponeva il Comune nel 2005: siamo a 44 milioni di entrate e a 45 milioni di spese e alle cifre che registriamo lo scorso anno, 33 milioni di entrate e 28 milioni di spese. Parliamo tra l’altro di anni in cui l’inflazione ha corso, l’anno scorso soltanto del 10 per cento. Quindi parliamo di riferimenti a prezzi correnti. Per cui è del tutto evidente che grosso modo i 44 milioni del 2005 saranno una sessantina in termini correnti. Gli interessi sono composti, non sono semplici. È vero che gli ultimi tre o quattro anni abbiamo avuto un’inflazione molto più elevata dei primi, però valutate voi qual è la differenza tra 44 e 45, 33 e 28 a distanza di diciotto anni.

Quindi il Comune si è rimpicciolito, non è riuscito a fare questo effetto leva che è indispensabile, non ha colto le opportunità del post sisma, non ha colto le opportunità del Pnrr e del fondo complementare. Per certi versi, senza nulla togliere alle incombenze, alle ristrettezze, alla paralisi che il Covid per due anni ha comportato obiettivamente e dall’analisi comparata di situazioni analoghe a quelle del Comune di Fabriano, ci risulta grave questa assoluta inerzia.

Verrei all’andamento delle entrate correnti che ho appena accennato e all’andamento delle entrate in conto capitale con l’accensione dei prestiti, che voi vedete conosce una frenata perché c’è l’accollo sfalsato nel tempo. Qualche minuto ancora di pazienza per arrivare a un aspetto che è cruciale, che riprenderemo ancora nelle tabelle successive in quattro punti: l’indebitamento, l’analisi dell’attuale avanzo d’amministrazione, i residui attivi che ho già trattato, la spesa di personale e le assunzioni.

Questo dell’indebitamento è un capitolo cruciale. A quelle cifre di pagina 54 che avete fatto dell’avanzo d’amministrazione lì c’è la malizia e l’irresponsabilità, perché, se noi avessimo seguito quell’approccio, non avremmo saputo da che parte girarci per la cancellazione di 4,8 milioni e di 1 milione e mezzo, 2 milioni di spese che stanno maturando derivanti da quella gestione. E soprattutto, teniamolo in considerazione, proprio ieri la Commissione europea ha riaffacciato con una gradazione ancora non minacciosa, è ridiventato operativo il Patto di stabilità. Già non era più obbligatorio l’acquisto dei titoli di Stato, è del tutto evidente che il 3 per cento sul deficit e il 60 per cento sul debito non saranno così stringenti, ma non sarà nemmeno eterno l’accollo dello Stato dei mutui comunali, che per le rate comunali ammontano a circa 2 milioni. Per questo, questo è il busillis, 2.680.000 noi li abbiamo messi in sicurezza per la copertura dei mutui eventualmente disaccollati, se così si può dire, disimpegnati da parte degli impegni dello Stato. Siamo al settimo anno. Quanto durerà? Speriamo che duri

ancora a lungo, ma quando verrà a mancare l'accollo da parte dello Stato, dovremo far fronte noi e, se noi avremo considerato cifre disponibili, quei 2 milioni, per attività correnti o ripetute, è del tutto evidente che porteremo il bilancio al collasso, alla crisi finanziaria. Anzi qui io mi sentirei, qui siamo nella massima assise comunale, ci sarebbe bisogno di livellare quel monte che esce sopra 4 milioni per gli anni critici 2024, 2025 e 2026, che sono gli anni di questa consiliatura, di questa Giunta, ma di questa assemblea comunale, di questa maggioranza e di questa minoranza. Per cui non so quanto riusciremo. Ne discuteremo insieme. Ma una parte che non sia simbolica, ma che non sia ovviamente capace di limare quella gobba, dovremo pensare con le variazioni, non quella delle parte corrente che discuteremo più tardi, ma quella dell'avanzo d'amministrazione che discuteremo dopo l'approvazione, durante il mese di maggio tenere a mente, per pensare al futuro, al nostro futuro e al futuro anche successivo, perché è del tutto evidente che, se noi abbiamo due rischi: mutare al di là del possibile aumentando quote di spese correnti non sostenibili, oppure pagare tutto il pagabile per abbassare le quote, ma negarci la possibilità degli interventi emergenziali, come alcuni dei quali ho annunciato. Io penso che l'assemblea comunale potrà affrontare la proposta che il Sindaco, la Giunta su questo versante responsabilmente, a partire dalle prossime settimane si sente in dovere di proporre. Un giusto equilibrio tra questo e quello che pensa al futuro, non rinunciando agli interventi emergenziali, concentrando le risorse su effetti leva e sull'ottimizzazione dei servizi che riguardano le economie di scala, l'efficientamento funzionale che riguardino l'intreccio delle funzioni del Comune più importante dell'entroterra non soltanto anconetano, insieme al suo contesto, al contesto territoriale e istituzionale.

Se possiamo procedere facendo una doppia battuta e poi vado rapidamente alle conclusioni, c'è un riferimento ai residui attivi e passivi, da cui voi vedete quello che è successo e a che punto stiamo con la limatura che abbiamo effettuato. Fatto molto grave e con l'inconsapevolezza, non voglio dire, ma con la responsabilità consapevole o inconsapevole dell'amministrazione precedente e anche devo dire dei dirigenti degli anni precedenti.

L'ultima o penultima tabella che io sarei contento di appena accennare, riguarda ovviamente il limite. Ho ricordato prima che noi abbiamo trovato in eredità, e non è un'eredità tra quelle velenose per intenderci, un piano di assunzione, che non sono esattamente quelli che adesso noi avremo completamente riconfermato, ma che ci ha fatto trovare un arricchimento per quello che riguarda il personale, che ha fatto il pieno e il possibile. C'è un limite all'impiego del personale, che è il 27 per cento dei primi tre titoli del bilancio. Ora il limite del 27 per cento è a 6 milioni e mezzo, noi siamo con il 21 ad un totale, scusate con il 2023 a un totale di 6.439.000. Quindi siamo esattamente sulla linea. Lo dico perché ovviamente siamo interessati ad ampliare il denominatore per ampliare anche ovviamente lo spazio necessario a un'implementazione sul versante del personale, ricordando che quegli anni, ma non quelli del 2005 ma anche gli anni del 2010 o addirittura del 2014, 2013, l'organico comunale superava le duecento unità. Quindi c'è anche un problema di sottodotazione strutturale del Comune. Qui ci stanno ex Sindaci, consiglieri di lungo corso e di lunga memoria. Quindi è del tutto evidente che il quadro che il rendiconto ci consegna è un quadro non sfiancato ma fortemente indebolito dal lato delle risorse umane, di quelle tecniche e di quelle finanziarie. Siamo in un momento in cui si dice così, scusate il bisticcio, grazie alle disgrazie le aree interne delle Marche con il terremoto, con le vicende legate al Covid e Pnrr e il fondo complementare, è in una situazione in cui deve concentrarsi sull'attività di medio periodo utilizzando risorse regionali, nazionali e comunitarie. Domani saremo contenti di ospitare l'assessore regionale alle politiche comunitarie su due capitoli cruciali, che sono l'Fse, il Fesr, i fondi strutturali delle Marche. Quindi siamo da questo punto di vista proiettati in quella direzione e lì, nel Fse, nel Fesr, nel Fesr, parlo del piano di sviluppo rurale, nell'utilizzo del rifinanziamento del fondo complementare, nell'utilizzo del Pnrr revisionato, che speriamo non sacrifichi ancora una volta le aree interne, in collegamento con la strategia nazionale delle aree interne e di programmi come il Lider, il Gal, lì sta il terreno della collaborazione e della possibile moltiplicazione delle risorse che aumenti da un lato l'efficienza progettuale e dall'altra ci consenta anche di raggiungere degli equilibri di collaborazione e di organizzazione nella gestione di personale, di servizi, di funzioni che vanno dai lavori pubblici

ai servizi sociali, che possono in qualche maniera guardare a questa nuova prospettiva approfittando di questi processi di modernizzazione anche di nuove risorse.

Io penso di essermela cavata con poco più di trenta minuti e ovviamente dopo la relazione dei revisori, che ringrazio ancora una volta per il lavoro che hanno fatto e per il prezioso contributo che hanno dato in occasione di questo rendiconto, il dibattito si aprirà. Nei limiti del possibile possiamo confrontarsi con questo sguardo. Viene in mente l'Angelus Novus che guarda indietro, ma è proiettato fortemente in avanti. Guardiamo al rendiconto, ma pensiamo fortemente a quello che ci aspetta e a quello che possiamo fare per cercare di soddisfare le maggiori esigenze della nostra comunità.

Presidente BALDUCCI: Invito ora il dottor Chiodi a illustrarci e ad integrare brevemente questa esaustiva relazione dell'assessore. Prego, dottor Chiodi.

Revisore dei conti CHIODI: Innanzitutto, Presidente, la ringrazio per l'invito che mi ha e che ci ha voluto fare per oggi e per poter illustrare a questo Consiglio comunale sia quello che è stato indicato in sede di regolamento per il funzionamento degli uffici, il regolamento di contabilità e il regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, sia per quello che abbiamo noi scritto all'interno del nostro parere al rendiconto 2022, ma anche un po' per, mi permetto sommessamente, assessore, raccogliere il suo stimolante intervento e quindi magari vado un po' oltre rispetto a quello, se è possibile, che abbiamo già scritto nel nostro parere, in quanto io credo di darlo per letto un po' per tutti.

Vorrei esordire innanzitutto con un ringraziamento alla presidenza del Consiglio che ci ha invitato, un ringraziamento all'intero Consiglio comunale che ha la volontà di ascoltarci, mi limiterò in poco più di cinque minuti, e soprattutto un ringraziamento all'ufficio servizi finanziari che fino adesso ci ha sempre supportato con grossa tempestività, visti i tempi ragionevolmente brevi, soprattutto su alcune tematiche particolarmente importanti come variazioni, pareri su regolamenti, affidamenti di servizi e bilancio di previsione e rendiconto.

Voi avete sicuramente letto la nostra relazione, entro un po' nel merito, nella quale ci sono dei suggerimenti nella parte finale. Quindi è necessario poter esordire sotto questo profilo dicendo che l'organo di revisione nella propria attività svolta nell'esercizio 2022, che si è concretizzata in sessantatré pareri più le attività svolte di verifica degli agenti contabili, quindi banalmente eravamo qui sia fisicamente che non fisicamente una volta ogni quattro o cinque giorni, quindi c'è una presenza assolutamente assidua sotto questi aspetti. Quindi pensiamo di avere svolto l'attività di controllo aderente a quanto previsto dal 239 e abbiamo anche pensato di svolgere una funzione di natura collaborativa nei confronti dell'intero Consiglio comunale. E questa è la ragione della mia presenza e l'interlocuzione che abbiamo avuto.

L'assessore Marcolini nel suo intervento, da cui prendo spunto e su cui mi vorrei basare, al di là di quello che abbiamo scritto, ha citato tre, quattro aspetti che credo questo Consiglio comunale debba necessariamente approfondire, valutare, verificare e puntualizzare.

Parto dalla questione forse che interessa più la struttura dell'ente, che è il Piao, il calcolo delle spese del personale e la rilevanza che ha un'attività di gestione di competenza in conto residuo attenta, rivolta alla compliance nei confronti del contribuente, nei confronti dell'operatore, nei confronti dell'utente dell'ente. Mi riferisco non solo alle entrate riferite al titolo I, quindi ai cosiddetti tributi locali, ma mi riferisco anche alle entrate extratributarie, mi riferisco anche alla capacità di riscossione di quelle che sono le entrate riferite ai trasferimenti correnti, che banalmente sono delle entrate certe, ma nella realtà non sempre arrivano con la tempestività e con la competenza dovuta.

Discorso a parte meriterebbe la parte di natura capitale. Quindi questo, assessore, lei ha citato e vorrei andare a confrontarmi su questo aspetto, tre elementi fondamentali nel richiamo al personale. Una sorta di attenzione alla riscossione, che un'attenta riscossione determina una grande capacità di spesa e una grande capacità di soddisfazione degli interessi della cittadinanza a partire dal personale, ma mi riferisco anche a delle disponibilità di cassa che possano consentire e autorizzare la spesa. Allo stesso modo questo determina un altro

risultato importante, che è il cosiddetto risultato d'amministrazione, che non dobbiamo confondere, per chi ha una cultura di natura civilistica e meno pubblicistica, con l'utile d'esercizio di una società. No, è un altro tipo di risultato: è la capacità dell'ente di generare un avanzo, quindi delle risorse da poter spendere senza accumulare dei tesori, ma poter restituire alla cittadinanza. Questo lo si ottiene attraverso una azione amministrativa di gestione volta al conseguimento degli equilibri che stanno a significare la capacità di acquisire risorsa per generare e pagare delle spese. Gli equilibri sono sostanzialmente tre. Il primo equilibrio di parte corrente, che è quello che diceva lei in ordine alle entrate correnti; l'equilibrio in parte capitale e l'equilibrio dei servizi in conto terzi, che togliamo in questa discussione.

E qual è stata l'attività dell'ente nel 2022 rispetto al 2021? Lei, assessore, prima citava un'attenta gestione dei residui e la gestione dei residui genera cassa e, se non c'è un'attenta gestione di cassa, si corre il rischio di non indebolire o svilire il bilancio dell'ente, ma sfiancarlo. È corretta la sua interpretazione, perché una revisione che non viene suffragata da una capacità di riscossione o una spesa prevista non effettuata, genera disequilibrio. Il disequilibrio non sempre significa essere in passivo. Il disequilibrio significa non avere seguito quelle spese programmate, lato spese. Lato entrate non aver accertato le entrate previste.

Qual è stata l'attività dell'ente rispetto al 2022? Da un punto di vista di residui, noi ci siamo anche un po' confrontati con la dottoressa Campanella in ordine ai rilievi formulati dalla Corte dei conti sul parere del rendiconto 2019, la massima attenzione nell'attività di riscossione. Ho i dati, ma facilmente riscontrabili, dell'attività di riscossione in conto residui: abbiamo una riscossione 2021, residui attivi pari a 14,47 a fronte di una riscossione di residui attivi 2022 di 16,29; residui passivi pagati 62,20; residui passivi pagati 2022 79,06. Quindi si è avuto un tendenziale miglioramento. Quindi questo vuol dire che l'attività gestionale svolta da questo Consiglio comunale, nella politica condivisa maggioranza/minoranza ha portato ad un'attività di monitoraggio e di attenzione su questa attività.

E qual è il riflesso immediatamente successivo? La gestione di competenza. Cioè quanto più riesco ad incassare, quanto più io riesco a pagare in termini di spesa, tanti meno residui attivi e passivi lascio nell'esercizio successivo. E quanto è stato questo nell'esercizio 2021 e 2022 a confronto? Parliamo della riscossione conto competenza 83,69, contro riscossione conto competenza 2022 80,25; residui passivi pagati 77,14 nel 2021, 78,65 pagati anno 2022. Qui però la sfida è stata – lo citava lei, assessore – Pnrr, fondi sisma che generano un'attività di programmazione sia in termini di entrata che in termini di spesa, che va sullo straordinario rispetto alla normale attività ordinaria. Quindi questo dal nostro punto di vista è stato per ora parzialmente recepito dal Consiglio comunale, e questo non significa aver vinto la guerra: si tratta soltanto di avere conseguito un elemento di coscienza della situazione attuale dell'ente, che va continuamente implementata nel corso della consiliatura.

Chiaro, ci sono ancora degli elementi da migliorare. Mi viene in mente la sospensione dell'attività di accertamento e la ripresa attualmente in essere. Prima sospensione sisma, poi sospensione Covid. Bisogna avviare quelle attività con la consapevolezza di implementare e informare l'attività di riscossione, che genera spesa, con una sorta di compliance nei confronti del contribuente. Questo è quello che non solo il Comune di Fabriano, ma un po' tutti gli enti locali sono chiamati a fare in un sistema normativo da un punto di vista fiscale non sempre lineare.

Altro elemento che vorrei sottolineare, e raccolgo un po' anche qui l'intervento dell'assessore Marcolini, sono le procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio. Questo secondo me è un problema assolutamente devastante che investe il Comune di Fabriano.

Perché è devastante questo aspetto? Perché la procedura di riconoscimento fuori bilancio, di cui all'articolo 194, comma 1, lettera a), quindi sentenze notificate, quindi pronunce giurisprudenziali che vedono la soccombenza dell'ente sono una procedura pressoché ordinaria. Quindi il Consiglio comunale difficilmente può togliersi da questo, si tratta soltanto di ricondurre all'interno della sfera del bilancio questo debito fuori bilancio e questa previsione di spesa non prevista. Ma soprattutto mi riferisco anche al riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera e), quindi una procedura irrituale contabile di autorizzazione di spesa. Questi aspetti messi insieme del riconoscimento del debito fuori bilancio ha determinato lo sfioramento di un parametro di

deficitarietà dell'ente. Quando si sfiorano più di quattro parametri di deficitarietà di una tabella prevista dal ministero, si ha il default dell'ente. Chiaro, da uno a quattro c'è un abisso, ma è un segnale, è una spia e quindi questo segnale, questo alert questo Consiglio comunale e, badate, io non parlo al Comune, io parlo al Consiglio comunale, lo deve avvertire, lo deve avvisare e l'ufficio competente, che non è il Servizio finanziario, perché banalmente si attribuisce la responsabilità, in senso lato chiaramente, del riconoscimento del debito fuori bilancio ai Servizi finanziari. No. Il riconoscimento del debito fuori bilancio è dell'ufficio da cui genera il debito fuori bilancio, che non è una colpa averlo riconosciuto. Semmai è una responsabilità non averlo fatto evidenziare nei tempi ordinari previsti, perché molto spesso, e non è solo il Comune di Fabriano, la procedura avviene quando ormai il debito è deflagrato, cioè quando ormai non è più possibile mantenerlo là sotto. E queste sono le procedure che vanno in qualche modo monitorate costantemente, che non è soltanto la letterina che viene fatta periodicamente: si attesta la non presenza di debiti fuori bilancio, ma è un monitoraggio concreto sulle attività e i procedimenti amministrativi, contabili in corso da parte dell'ente.

Poi, assessore Marcolini, il suo intervento è stato stimolante, perché ha fatto anche riferimento a un altro passaggio, che è il risultato d'amministrazione. Il risultato d'amministrazione di cui alla lettera a), cioè quant'è l'ammontare di accertamenti e spese in conto competenze e in conto residui, più o meno la cassa generata nel corso del 2022: e qual è quello che generalmente avviene nella lettura di questi dati? Viene nella lettura di questi dati il cosiddetto avanzo libero, che è un palliativo nel risultato d'amministrazione. Cioè quello che conta è la lettera a), il risultato quello principale, i diversi frazionamenti danno la rappresentazione concreta della salute dell'ente. Tanto più gli accantonamenti sono sostanziosi, tanto più mette al riparo l'ente di fronte a delle possibili difficoltà, che è il debito fuori bilancio, i debiti non riscossi, i contenziosi in essere. Più un altro segnale che il legislatore ci ha voluto dare con l'introduzione del 118 del 2011: il cosiddetto avanzo vincolato. Cioè, se un ente vuole fare delle opere pubbliche, deve necessariamente accantonare non l'avanzo libero ma l'avanzo vincolato, che determina una spesa chiaramente vincolata, che consente di poter reinvestire all'interno del territorio.

Vado a conclusione, Presidente, perché penso di aver superato ampiamente i miei cinque minuti e non vorrei tediare il Consiglio comunale più di quanto lei è stato cortese nell'invitarmi. Riguarda un aspetto che da un punto di vista finanziario vale una consiliatura. Cos'è? L'assessore Marcolini prima diceva e ha fatto vedere il grafico sui mutui, quindi la curva, il livellamento, eccetera. Questo Consiglio comunale andrà a discutere, al di là dell'approvazione, che non è questo che conta, la previsione di un accantonamento, dell'accantonamento dell'avanzo per i mutui per 2.480.000, se non sbaglio, 2,680. Quindi vuol dire che si tolgono delle risorse, una scelta coraggiosa da parte di questo Consiglio comunale al di là delle votazioni, si mette in cascina delle risorse non spese per fare fronte ai mutui che dovranno essere rimborsati da qui a qualche tempo. Questo determina una maggiore capacità di tranquillità futura. Queste sono scelte importanti, al pari del fondo contenzioso e al pari del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tutti questi elementi che ho provato in maniera anche un po' irrituale e poco adatto ad un linguaggio tecnico, nell'illustrare elementi che abbiamo valutato nell'esercizio delle nostre funzioni, che molto spesso avviene non solo da un punto di vista aderente alla norma, quanto soprattutto in una funzione collaborativa. La Corte dei conti più volte ha ricordato all'organo di revisione, anche con brutalità talvolta, che le funzioni dell'organo non sono solamente quelle di controllo ma quelle di svolgere una funzione collaborativa concomitante con le assisi consiliari. Non sempre, Sindaco, ci si riesce. Molte volte non ci si riesce e non ci si riesce per quanto uno avrebbe voluto. Però si cerca di fare questo nei nostri pareri.

Devo dire che questo Consiglio comunale, per quello che ho potuto verificare, al di là delle posizioni legittime ha sempre recepito e valutato. Non sempre accolto, ma ha valutato con attenzione i nostri pareri. Per questo vi ringraziamo, per questo ringraziamo il Consiglio comunale per tutto ciò che vorrà fare nella seduta di oggi. Noi siamo a disposizione per qualsiasi cosa. Grazie per la vostra disponibilità.

Presidente BALDUCCI: Presidente, è questo Consiglio che la ringrazia, anche per l'esposizione molto ben articolata, che si completa e integra perfettamente con l'esposizione fatta dall'assessore Marcolini. Quindi adesso, signori consiglieri, spazio alle richieste dei chiarimenti e agli interventi.

Se non interviene nessuno, è tutto chiaro, chiarissimo. Consigliere Sorci, prego. Come detto nella conferenza dei capigruppo, il rispetto dei tempi per quanto possibile, per avere un Consiglio comunale che sia nei termini che ci siamo dati. Sorci o Sagramola? Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Grazie, Presidente. Intanto devo dire che ringrazio l'assessore Marcolini in particolare per questa modalità con cui ha espresso oggi i dati di bilancio, perché la chiarezza anche dell'illustrazione grafica ci consente di vedere meglio e con più chiarezza come stanno le cose nel nostro Comune.

L'operazione che è stata fatta è un'operazione di messa in salvaguardia e per questo abbiamo fatto anche dei sacrifici, ragionando su quello che potevamo fare e non abbiamo fatto per mettere in sicurezza il Comune, perché questo è un obiettivo. Noi non dobbiamo solo ragionare per oggi, ma dobbiamo guardare in prospettiva, perché non saremmo una buona amministrazione, non saremmo un buon Consiglio comunale se guardassimo solamente alle cose che possiamo fare oggi utilizzando tutte le risorse. Quindi per questo, questa predisposizione del bilancio mi convince, ci convince, perlomeno il nostro gruppo, poi sentiremo se ci sono altri della maggioranza, ma già in commissione era uscito con una visione interessante, perché è capace di utilizzare le risorse che sa di poter spendere, ha fatto anche una previsione di questo tipo che è molto importante, perché abbiamo visto, senno' si sfascia veramente il bilancio nel tempo, perché si accumulano risorse che non serviranno in quel momento, ma abbiamo fatto anche una proposta di bilancio, un atto di bilancio che ci consente di fare il possibile e guardare al domani. Quindi per questo ringrazio di nuovo.

Era solo un apprezzamento che volevo fare, anche per la modalità espressiva, perché penso che anche noi dobbiamo far capire a volte, al di là dei tecnicismi che molto bene ha rilanciato il presidente dei revisori dei conti, che è stato anche lui stimolante e concreto, però noi dobbiamo far capire ai cittadini che ci guardano e che ci ascoltano che cos'è, e quelle curve sui dati di bilancio, quei grafici credo che consentono di capire meglio di tante altre cose quello che lei ci ha detto con le sue parole e con la relazione e con gli atti che accompagnano il bilancio. Quindi ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato, la dirigente, i servizi, gli uffici, il Sindaco e l'assessore.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io ho ascoltato con attenzione l'assessore, che devo dire giustamente ha fatto un excursus della storia di quello che è l'anno scorso. Quindi questo non è il bilancio, questa è la fotografia di quello che ha trovato, i numeri e le cifre trovate che vengono in parte da una gestione vecchia e in parte dalla nuova amministrazione. Quindi da questo punto di vista non siamo in fase di predissesto, come è stato usato, visto che c'è il sindaco revisore: siamo in una situazione di spesa rigida. Questa è la realtà. La rigidità della spesa non consente, se non ci sono nuove entrate, di fare tutto quello che vorremmo fare. Questa è la verità, perché poi alla fine maggioranza e minoranza non è che alla fine spendiamo per noi stessi: spendiamo per la collettività. Quindi il punto è la riflessione da questo punto di vista quello...

Premetto che l'analisi, partendo dal 2005, non è paragonabile ad oggi per una serie di motivi, perché nel 2005 avevamo tutta la corsa del terremoto e l'assessore sa quello che voleva dire, visto che lui quella volta gestiva il portafoglio della Regione e della ricostruzione, quindi da questo punto di vista i numeri... Oggi purtroppo siamo in un'altra situazione, quindi il personale quella volta ce n'erano duecento, anzi credo nel 2011, 2012 stavamo a 197 persone, ma perché c'era stato un carico incredibile di lavoro per il terremoto e di conseguenza tutte le attività, cioè nel 2010 i protocolli del Comune, quindi il carico di lavoro superava i 140 mila protocolli,

credo che oggi, se arriviamo a 60 mila, è grasso che cola. Quindi siamo diventati purtroppo un villaggio. Quindi oggi dobbiamo riparametrare il nostro essere e cercare di spendere le risorse in maniera tale da creare ricchezza.

La notizia di ieri a cui riferiva l'assessore Marcolini, l'Europa ci sta rimettendo i vincoli per cui abbiamo esaltato il Pnrr, ma mica lo so quello che succederà. Speriamo che vengano escluse le spese del Pnrr sulla gestione, perché se no la curva che faceva vedere Marcolini sarà ancora peggio. Quindi da questo punto di vista c'è la massima... è un bilancio che ne dobbiamo tenere conto, maggioranza e minoranza, quindi i risultati.

Io quello che guardo, i residui. È vero, questo Comune ha un problema di riscossione, non è una cosa semplice, perché con il fatto che tutti i Comuni italiani hanno dato all'Agenzia delle entrate in epoche non sospette la riscossione dei residui, l'agenzia per quelli dei Comuni piccoli come il nostro, che il valore medio sarà 2, 3, 4.000 euro, non ci pensa lontanamente. Quindi noi ci troviamo in una grande difficoltà della riscossione, perché, se non riscuotiamo, poi diventa difficile spendere. Quindi l'avviso che ci ha dato il sindaco revisore è un avviso che possiamo superare solo con una maniera organizzativa.

La cosa che mi ha sorpreso, e l'avevo detto già precedentemente, è il trasferimento di una serie di residui messi fuori. Questi residui però non si riferiscono solo agli ultimi cinque anni. Ce n'è qualcuno, adesso non ce l'ho dietro, che riferiva al 2008, 2009, che teoricamente dal 2015 quelli non dovevano più esistere. Teoricamente dal 2015. Infatti non è una colpa, assessore Vergnetta. Sto facendo una riflessione che riguarda, perché qui se no sempre la politica, faccio una riflessione organizzativa. Quindi lo dico con molta franchezza, perché a suo tempo facemmo operazione di cancellazione dei rifiuti, qualche consigliere e anche lei lo sa, che avemmo pure l'ispezione ministeriale. Quindi oggi, e questo lo dico anche ai sindaci revisori, l'analisi di questi residui, se sono buoni o sono cattivi, chiamiamoli così, va fatta in maniera effettivamente dura e soprattutto, anche perché questo vuol dire che il bilancio poi non si tiene tanto onestamente. Quindi questo mette in pericolo tutti, maggioranza e minoranza. Questo vale per tutti. Non è un problema di fede, è un problema proprio di sostanza, perché poi alla fine l'organizzazione dobbiamo tenerla in piedi.

Da questo punto di vista noi apprezziamo l'esposizione dell'assessore e dei sindaci revisori, però facciamo proprie alcune considerazioni, anzi forse in modo più esasperato rispetto a quello del presidente del collegio dei sindaci revisori; e soprattutto anche in considerazione di quello che evidenziava sui debiti fuori bilancio, quelli della lettera e), come li chiama il dottor Chiodi, che dà. Perché un conto è il debito fuori bilancio che ti arriva per una contestazione e un conto per una inefficienza interna, tanto per essere chiari, che poi mette in discussione tutti quanti, perché lo ricordo sempre a tutti che i debiti fuori bilancio poi se ne assume la responsabilità il Consiglio comunale.

Su queste cose ognuno bisogna che faccia la propria parte. Quello che ho visto negli ultimi anni è una cosa fuori, d'altronde la testimonianza è non so quanti debiti fuori bilancio abbiamo riconosciuto negli ultimi mesi. Quindi è un pensiero che io faccio a me stesso, ma lo faccio a voce alta per tutti quanti, perché poi, torno a ripeterlo, la responsabilità è per tutti quanti noi.

(Interventi fuori microfono)

Ho capito, ma infatti sono vecchio, ma non solo. Torno a ripeterlo, un conto sono le cause e quindi i litigi, la tecnica è quella di spostarli il più possibile, perché può darsi pure, viste le sentenze... Io ricorda a tutti quanti che la sentenza Penzi in primo grado il Comune ha vinto. Improvvisamente in secondo abbiamo perso e adesso c'è, non so come finirà perché ce n'è un'ulteriore. Quindi con la giustizia, finché ci sono le cause, siamo nelle mani del Signore. Ma sulle altre cose siamo nelle mani di noi umani. Quindi questo è il discorso di fondo. Questo è tutto.

Poi, siccome i numeri erano talmente piccoli, se ci giri la presentazione.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Sarà un intervento molto breve, un intervento che si associa a quello del consigliere Sagramola nel ringraziare il presidente dell'organo di revisione per un'esposizione assolutamente chiara, nonostante i tecnicismi del bilancio, e l'assessore Marcolini allo stesso modo per averci fornito un quadro esauriente della situazione.

Io indipendentemente dal termine predissesto che aveva utilizzato prima il consigliere Sorci, senza poi fossilizzarci su quello che è la terminologia giusta, oggi però rilevo una cosa fondamentale: che è stata ereditata una situazione dove i dati di bilancio non corrispondevano alla realtà, dove c'erano 4 milioni di euro di crediti di residui fittizi, che quindi creavano una sorta di sbilanciamento di tutte quelle che erano le risultanze contabili. Quindi non vogliamo parlare di predissesto? Era comunque una situazione, secondo me, secondo quello soprattutto che ha riscontrato la Giunta, di grave difficoltà e di pregiudizio per il futuro delle casse comunali. Ora abbiamo, e credo che sia emerso anche dalla relazione del presidente dell'organo di revisione, avuto un cambio di marcia, abbiamo un bilancio che è in sicurezza, abbiamo un accantonamento che ci servirà per rientrare con l'esposizione dei mutui quando la sospensione finirà. Quindi la situazione attuale, per quello che ci è dato comprendere, è sicuramente, seppur con tutte le difficoltà riscontrate e che ancora ci saranno, una situazione indubbiamente più favorevole, migliore e più tranquilla per il Comune rispetto a quella che è stata ereditata. Quindi il voto del gruppo Progetto Fabriano sarà favorevole.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Mi associo ovviamente a ciò che hanno detto sia il consigliere Sagramola che il consigliere Ragni. Di tutto questo pacchetto così tecnico e anche così politico, se dovessi fare una valutazione stringente e anche molto sintetica è che da questo possiamo partire in prospettiva per un cambio di marcia. Mentre prendere consapevolezza di ciò che abbiamo trovato e dei correttivi che stiamo mettendo in ordine, dei correttivi che stiamo mettendo in piedi dà l'idea proprio della discontinuità da una parte e della concretezza e della serietà con la quale si vogliono affrontare temi importanti come quello della gestione di un Comune.

Giustamente diceva Lorenzo Vergnetta che l'accantonamento per i mutui non è obbligatorio. Questa nostra tendenza a mettere in sicurezza e a cautelarci dovrebbe tranquillizzare tutti noi consiglieri e tutti i nostri concittadini, perché vuol dire ragionare in prospettiva in termini anche concreti, corretti. La pubblica amministrazione è una cosa seria che, se gestita seriamente, può dare i suoi frutti. Quindi in qualità anche di presidente della commissione, anticipo che il voto del gruppo del PD è a favore.

Ringrazio tutti, l'assessore e il presidente dell'organo di vigilanza.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Semplicemente una chiosa. Anch'io ringrazio tutti, ma non mi ripeto, tanto mi sembra che le cose fossero molto chiare. Però una piccola chiosa rispetto proprio all'accantonamento che trovo molto importante, così come ha detto la consigliera Monacelli, è una cosa che pensa al futuro di questo Comune di Fabriano. Ricordo che cinque anni fa, successivamente al terremoto un consigliere comunale, allora di opposizione, si batté fortemente contro l'allora Sindaco, perché non dovevamo assolutamente entrare nella zona rossa, perché questo ci avrebbe portato a indebitare i nostri figli per il blocco dei mutui. Peccato che poi quel consigliere, allora di minoranza diventato assessore, non ha mai pensato di accantonare nemmeno un euro di quel blocco dei mutui. Ha sfruttato il Comune di Fabriano per cinque anni, senza però pensare al futuro di nessuno.

Quel consigliere comunale era allora il Vicesindaco e mi stupisco molto che il Sindaco di allora del Comune continui a scrivere su Facebook dopo questo comportamento della sua amministrazione.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sorci. Sinteticamente.

Consigliere SORCI: Hai perfettamente ragione, consigliere Pallucca, su questo hai tutto il mio applauso. Però io faccio una annotazione molto semplice. Intanto noi oggi approviamo una storia che è quella, quindi non è che facciamo il bilancio nuovo.

L'accantonamento. Siccome non sono stati fatti prima dal 2016 in poi qualcuno, oggi e siccome toccava farli, giusto dottoressa, in parte sui mutui, siccome c'è stata un'ulteriore proroga, questo dobbiamo quindi recuperare, perché sennò ci troviamo con le pezze al culo, si dice a Fabriano, domani.

Presidente BALDUCCI: Usi un linguaggio degno di questa assise. Qui siamo tutti educande.

Consigliere SORCI: Alla Trilussa, tanto per essere chiari. Quindi oggi approviamo la fotografia di quello che è stato, perché le scelte già le abbiamo fatte con il bilancio di previsione, di questo 2023. Ecco perché vorrei essere chiaro, perché sennò facciamo sempre i giri in tondo.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Noi come Fabriano Progressista quest'estate ci siamo astenuti sul voto sul bilancio preventivo, in attesa di vedere le azioni di questa amministrazione, quindi noi voteremo a favore dell'approvazione di questo schema di rendiconto, la fotografia dell'attività svolta fino adesso. Prendiamo in grande considerazione le raccomandazioni da parte del presidente dell'Oref, in particolar modo sul monitoraggio dei procedimenti amministrativi che possono potenzialmente generare debiti fuori bilancio. Questa cosa ci crea, a me personalmente ma anche ai colleghi, quando troviamo in Consiglio comunale a dover votare un debito fuori bilancio, hai da una parte la sensazione che questa cosa sia dovuta e dall'altra però la sensazione del perché ci siamo arrivati?

Però prendiamo atto che l'assessore Marcolini ha più volte detto che ci sarà un atteggiamento, una programmazione nuova anche per quanto riguarda i contenziosi. Lei parlava anche di una valutazione preventiva introducendo una sorta di coefficiente di successo delle cause, quindi un muoversi preventivamente, quindi noi un voto di approvazione dello schema tecnico, ma parallelamente c'è anche un invito a vedere presto degli strumenti che possano consentire all'amministrazione e al Consiglio comunale di tenere sott'occhio queste situazioni giudiziarie ma anche dei procedimenti amministrativi pericolosi in termini di produzione di avanzo.

Riguardo all'accantonamento dei mutui noi ne prendiamo atto, è una mossa di assoluta prudenza, la sfida che questa Giunta assume e che questo Consiglio comunale per quanto riguarda la nostra parte accompagna è quello di avere una scelta amministrativa che sia prudente rispetto all'investimento e agli accantonamenti. Su questo vi attendiamo a luglio sulle nuove previsioni e per adesso c'è il nostro voto favorevole.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Soltanto per un paio di considerazioni, visto tra l'altro il tono positivo del dibattito di cui dobbiamo essere contenti tutti quanti.

Uno riguarda il tema della riscossione, perché sulla riscossione non dobbiamo essere schizofrenici, per cui la riscossione è importante e in base al tasso dipende anche la possibilità che alcuni nostri desideri si realizzino. Ce lo dobbiamo ricordare. Lo diciamo adesso, siamo tutti d'accordo, ce lo dobbiamo ricordare. Per cui per esempio il patrimonio che è stato così maltrattato, il patrimonio comunale, fabbricati, terreni, fitti, i comodati promessi e non controllati, i canoni bassi non riscossi e i tributi da pagare con il rispetto della clausola sociale, ce lo dobbiamo ricordare.

In proposito voglio ricordare che abbiamo in atto l'attivazione un progetto di potenziamento del Servizio patrimonio e tributi con le nuove metodiche informatiche, digitali, con un accompagnamento delle funzioni che ovviamente rimangono rigorosamente pubbliche, accompagnate anche da nuovi strumenti e da nuovi affiancamenti. L'unico dei criteri di deficitarietà e di mancato rispetto è quello del debito fuori bilancio superiore all'1 per cento, che purtroppo non è imputabile a noi. Un atteggiamento che a volte verrebbe la voglia di utilizzare in maniera ritorsiva come quello che ci viene imputato, per cui l'amministrazione è quella che ognuno si trova. C'è un però, che non abbiamo mai utilizzato. Potremmo dire per esempio a quelli che hanno avuto obbligazioni, rapporti con il Comune che non sono stati rispettati, potremmo dire, e non è escluso che in futuro lo facciamo, "rivolgetevi agli amministratori di allora". Ovviamente questa è una cosa possibile, perché significa chiamare in causa un giudice che individua le responsabilità. Salvo restando poi il fatto che, al di là di quello che personalmente uno può rispondere, c'è sempre il diritto e il dovere dell'amministrazione di cercare di risolvere i problemi.

Lo dico perché non ci può essere un atteggiamento così irresponsabile nell'indicare i problemi, spesso causati da una cattiva gestione, a quelli che al momento attuale si trovano nelle circostanze di dover rispondere.

Una seconda battuta che la Giunta, la maggioranza ha sentito come una ferita la voglio accennare, perché riguarda per esempio il palazzetto. Ora, in un regime quaresimale, come quello in cui siamo, non è detto che si debba rinunciare a fattori importanti per la comunità, per la vita civile, comunitaria di una città, ma anche per gli aspetti economico-sociali. Allora l'investimento di 4,2 milioni per il palazzetto dello sport, cui concorrono 500.000 euro da parte della Regione, che ci auguriamo tutti quanti, ce lo siamo detti per le vie brevi come per quelle ufficiali, che corrispondono a una prima rata di contributi che altrove sono stati, sarebbero potuti essere più generosi, questa scelta così importante riguarda gli aspetti identitari della città, riguarda gli aspetti economici, sociali e sportivi. Come dire, oramai per il passato, anche in altri sport, e per il presente che addirittura ha valenza mondiale, questa del palazzetto dello sport è un fattore di traino e di orgoglio per la comunità fabrianese, ma non soltanto per la provincia, per la regione, che mi pare inevitabilmente da concretizzare come stiamo cercando al più presto. C'è un aspetto che riguarda il traino turistico, culturale e quello sportivo, c'è un addendum che stiamo cercando di qualificare, che riguarda quello energetico; c'è emblematicamente un groviglio di problemi che ci obbligano a investire, e lo facciamo con grande determinazione. Questo non è in contraddizione con il bilancio malandato che abbiamo trovato e che nonostante questo, nella gerarchia delle scelte, quelle per gli investimenti che sono diverse da quelle per le spese correnti, individuiamo nel palazzetto dello sport un emblema, una bandiera non effimera ma capace di accompagnarsi programmaticamente alla carta e alla meccanica. Se dovessimo indicare tre o quattro volti della Fabriano che guarda al futuro, quella dello sport e delle eccellenze che abitano adesso Fabriano va in questa direzione.

L'ultima battuta riguarda l'organizzazione del bilancio futuro. Più tardi avremo la discussione su una variazione di bilancio. Io penso che dopo la seconda variazione, quella che speriamo di fare a maggio ci possa essere un confronto che nello sforzo tensivo che guarda al futuro, deve poter parlare non dico di un piano strategico, quello della pianificazione strategica stilizzata molto bardata, paludata, ma di un documento strategico di medio termine che guardi alle prospettive future di Fabriano. Stamattina con il Sindaco, nella stanza del Sindaco e con il Sindaco ci siamo incontrati anche con dei possibili accompagnatori di questa avventura che vogliamo, dopo averla preparata, poterla discutere in termini progettuali, con una prospettiva molto concreta realisticamente alla ripresa dopo l'estate. Però l'idea che a progetti innovativi che guardano all'utilizzo di risorse esterne, che guardino con un respiro strategico le prospettive del Comune, il dibattito è sempre aperto e le disponibilità ovviamente al confronto devono diventare la voce che parla: si dice che l'amministrazione parla per atti, che possono diventare variazioni in aumento del bilancio o la determinazione del bilancio futuro dell'anno prossimo. Quindi è un sentiero che intendiamo percorrere, che è la disponibilità che qualcuno di voi ha chiesto e che da parte della Giunta mi pare di capire, come è stato ripetutamente espresso dalla maggioranza c'è in maniera ampia.

Presidente BALDUCCI: Non essendoci... prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Molto brevemente. Ovviamente la dichiarazione di voto è già stata fatta dalla consigliera Monacelli per quanto ci riguarda, quindi voteremo ovviamente convintamente a favore di questo atto.

Vorrei dare atto all'assessore Marcolini di queste sue ultime considerazioni. Lui non è fabrianese, vive la città da pochi mesi, però devo dire che ho apprezzato davvero con grande, anche con un pizzico di emozione come ha illustrato, in maniera così sapiente l'importanza di questo investimento sul Palasport. Carta meccanica e Palasport. Quello spazio è davvero, fa parte davvero della memoria storica collettiva di questa città. Se uno va indietro, forse l'assessore magari non se lo ricorda, ma glielo ricordo volentieri, la squadra di basket, adesso abbiamo la ginnastica, ma quello è il luogo del basket, è la casa del basket, che nasce a Fabriano in un cortile di una parrocchia, la parrocchia di San Venanzio cinquant'anni fa. Viene costruito un Palasport nel 1977/78, dopo due mesi è già vecchio perché tiene solo duemila posti, nel frattempo la squadra va in serie A1. Si fa il Palace nel 1983, quello attuale, in otto mesi, pochissimo, mentre la squadra in serie A1, seguita da una media di quattromila spettatori in una città di 30 mila abitanti; avevamo quegli anni insieme a Cantù, che ha fatto la storia del basket di questo paese, Fabriano è stata per trent'anni, quarant'anni la città del basket in serie A con il rapporto più alto fra il numero di presenze domenicali al palasport rispetto agli abitanti. Città di 30 mila abitanti, una media di 3.500, quattromila persone. Se togliamo gli under 10 e gli over 60, vuol dire che un adulto su due era al palasport la domenica. Quindi voglio sottolineare questo senso di appartenenza alla città da parte dell'assessore Marcolini che ci fa molto piacere, perché esprime davvero il senso di questo investimento così importante che faremo con grande sacrificio.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Mi associo a quanto detto dal capogruppo del mio partito, per sottolineare una cosa che secondo me non si è evidenziata a dovere, che sul palasport – come ricordava la collega Pallucca nella precedente amministrazione, faceva riferimento ad alcune azioni della precedente amministrazione – per quanto riguarda il punto del palasport si era creato un dibattito se il palasport potesse essere o meno di proprietà comunale. Si era creato questo dibattito. Io mi ricordo come con la collega Pallucca, come con il presidente Balducci noi dell'opposizione c'eravamo opposti sia per il cambio del nome, che rappresentava un po' l'emblema del basket, così bene ricordato dal compagno Paladini, di Giuliano, professor Guerrieri, ma anche e soprattutto sulla necessità, anche per la funzionalità pubblica che ha il palasport in occasione di eventi calamitosi, di mantenere ferma la proprietà comunale.

Di questo aspetto se ne è poco parlato e invece questo investimento l'amministrazione sottolinea in maniera chiara come questa politica della privatizzazione non si è neanche minimamente pensato in questa amministrazione e come quindi la proprietà comunale di questo bene è da preservare in ogni modo e questo investimento va proprio a rimarcare questo concetto, che per ragioni anche espresse dai colleghi è di importanza assoluta.

Presidente BALDUCCI: Diciamo che possiamo quindi, visto che la discussione è stata ampia e completa, procedere con la votazione di questo atto posto al punto 16 di questo ordine del giorno. Quindi metto in votazione la proposta n. 31 del 14 aprile 2023.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Quindi metto in votazione anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 17: APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

Punto n. 18: ADOZIONE PEF TARI 2023, APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI 2023 E DISCIPLINA DELLE SCADENZE PER IL VERSAMENTO DELLA TARI 2023.

Presidente BALDUCCI: Procediamo oltre con il punto 17 di questo ordine del giorno. Presenta l'argomento l'assessore Pietro Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Farei la presentazione nella modifica al regolamento e delle tariffe così facciamo una discussione...

Presidente BALDUCCI: Assolutamente d'accordo. Quindi facciamo un'unica discussione. Faremo poi due votazioni separate. Quindi nella discussione, nella presentazione associamo anche il punto n. 18.

Assessore MARCOLINI: Grazie, ancora. Di fatto è una doppia deliberazione sostanzialmente dovuta a un aggiornamento che Arera e Ata fanno in materia di tassa sui rifiuti.

Abbiamo una modifica che la delibera Arera ci indica e che riguarda sostanzialmente la modifica della procedura per la dimostrazione dell'avvento, l'avvio al recupero e al riciclo dei rifiuti conferiti al di fuori del servizio di raccolta da parte delle utenze non domestiche, l'introduzione della richiesta di attivazione, variazione e cessazione del servizio, l'articolo 34, l'introduzione delle richieste scritte di informazioni, reclami, richieste di rettifica per degli importi addebitati per protestare i tempi necessari per ottenere udienza, che è l'articolo 35-bis, le integrazioni delle modalità di versamento che introduce e conferma in parte il pagamento gratuito tramite F24. Questo è sostanzialmente il grosso degli articoli che poi trovate nella proposta di deliberazione.

Altrettanto meccanico è il recepimento, quindi siamo ricettivi, non è che abbiamo un campo discrezionale di applicazione rispetto al quale avremo quella di Arera, nemmeno pensabile e quella con Ata di mettere in discussione tutto quanto insieme all'Ambito di riferimento.

Le tariffe contenute nello schema della seconda deliberazione sono state calcolate sulla base del Pef Tari 2023 redatto dall'Ata e approvato dal direttore dell'Ata il 22 aprile 2022, trasmesso a questo Comune lo scorso aprile, il 26, che peraltro si allega alla delibera. Qui c'è una novità, se volete possiamo fare un dettaglio, che il Servizio bilancio e tributi ha presentato, che riguarda una leggera variazione degli importi. I costi generali e i costi variabili nel 2022 erano rispettivamente di 1.600.000 e 3.100.000, rimangono sostanzialmente invariati nel 2023 a 1.600.000 per i generali, aumentano leggermente di poco più di 70.000 euro i costi variabili. Il risultato è che il gettito complessivo aumenta dell'1,61 per cento.

Le tariffe sono di adeguamento e quindi il dettaglio per fasce da e per settore applicativo, quelli culturali, gli esercizi pubblici e il numero degli occupanti che determina proporzionalmente l'onere, vengono recepiti e presentati nella delibera comunale. Questa è la più essenziale delle presentazioni che potevo fare.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Se non ci sono interventi da parte dell'assise consiliare, cominciamo con le votazioni. Così come detto, le mettiamo separatamente in votazione. Quindi prima votiamo la proposta n. 30 del 7 aprile 2023.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti 19

Votanti	19
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Armezzi, Minelli, Pariano, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Per la medesima viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Quindi procediamo con la votazione dell'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Armezzi, Minelli, Pariano, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Procediamo ora anche alla votazione della proposta n. 33, posta al n. 18 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Armezzi, Minelli, Pariano, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene altresì richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Quindi procediamo con il votare l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	15
Contrari	00

Astenuti 04 (*Armezani, Minelli, Pariano, Sorci*)

Il Consiglio approva.

Punto n. 19: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2023-2025, ANNUALITÀ 2023/2025, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1 DEL DLGS N. 267/2000.

Presidente BALDUCCI: Passiamo oltre, al punto 19, proposta n. 35 del 19 aprile 2023. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo di una precisazione elementare, perché siccome la discussione di questi patti parasociali si accompagna alla discussione per il conferimento...

Presidente BALDUCCI: Aspetti, è la variazione. Quella viene dopo, prima è la variazione. È che oggi lei è un po' il riferimento di tutta questa assise consiliare, quindi io capisco benissimo che tra questi punti sostanzialmente anche importanti... Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI: Grazie. Chiedo scusa, perché nella discussione che di fatto avevo lambito nel rendiconto, avevo fatto una sintesi precoce.

Come annunciato nella discussione per il preventivo 2023, abbiamo detto che per i vincoli richiamati di bilancio dovevamo fare un bilancio che sarebbe stato un preventivo, che sarebbe stato integrato dalle variazioni appena possibile presentare in Consiglio in seguito anche alle risultanze del rendiconto, cosa che concretamente stiamo facendo in due battute: quella che fa riferimento alle somme accollate dallo Stato sui mutui comunali per l'importo di circa 2 milioni, a cui seguirà quella, ancora più impegnativa, che riguarda quello che abbiamo visto come risultati di avanzo d'amministrazione 5,2 milioni da un lato e 1,9 milioni dall'altro. La discussione di oggi è quella preliminare riferita prevalentemente, seppur non esclusivamente, alle spese correnti.

I consiglieri hanno il documento analitico, il Peg in cui potete vedere le previsioni iniziali e quelle corrette implementate. Io sarei contento di provare a leggersi in un foglio il 99 per cento delle variazioni, non quelle salienti, quasi completamente distribuendoli per settori di impiego. Il primo blocco riguarda gli interventi sociali, culturali, sportivi e di turismo, partendo dai servizi sociali con trasferimento all'Ambito territoriale di un incremento rispetto al preventivo, ovviamente non al fabbisogno ma rispetto al preventivo che abbiamo approvato, 215.000 euro per appalto anziani e disabili. I centri estivi sono una novità invece che abbiamo inserito, non avendola anticipata nel preventivo, per 35.000 euro, che si dovrebbero distribuire per 20.000 euro più 15.000 euro tra ordinari e invece soggetti fragili. Abbiamo incrementato, sulla scorta dell'allarme che la relazione dei consiglieri d'amministrazione dell'Asp hanno inviato all'assemblea comunale, al di là delle spese di investimento per il contratto di gestione, un'implementazione di 100.000 euro. La quarta voce riguarda il Museo della carta per l'acquisto di materiale e gestione, su chi potrebbe abbondantemente relazionare la collega Nataloni, trattandosi qui di un investimento a rendimento differito brevemente nel tempo in positivo, perché si tratta di materiali e di servizi che arricchiscono le funzioni e che vanno se non a pareggio, diciamo quasi a pareggio. Lo stesso dicasi per la biblioteca per 17.300 euro, per la pinacoteca per 45.500, per le iniziative dell'Unesco comprensivo del finanziamento di 94.000 di carattere extracomunale, per un totale di 134.000 euro; l'attivazione della quota per attivare l'Art bonus di 30.000 euro; il servizio di custodia dei beni culturali per 25.000 euro; i contributi, quelli da dare alle associazioni che si arricchiscono di 30.000 euro; la gestione del teatro nella convenzione Amat per 48.000 euro; il servizio di guida ai poli museali per 30.000 euro; la riapertura del Cag di 19.000 euro; gli interventi nel campo del turismo che vengono incrementati di 21.500 euro; le attrezzature sportive, mi rivolgo ai consiglieri che hanno fatto richiesta informata ripetutamente, in particolare il consigliere Spuri, per 30.000 euro, a cui si aggiunge un contributo straordinario per la promozione del consorzio...

(Interventi fuori microfono)

Solo attrezzature sportive, manifestazioni sportive e contributi sportivi. È l'individuazione del fabbisogno che abbiamo rilevato. Nella commissione che abbiamo fatto insieme e in una ripetuta serie di richieste che individualmente mi sono state fatte, di cui ho fatto riferimento. Il contributo del consorzio del salame per 5.000 euro, le prestazioni integrate del servizio di trasporto scolastico per 20.000 euro. A queste aggiungere spese di funzionamento. Vedo un vigile in aula, le spese varie per l'addestramento del personale, il vestiario, le prestazioni dei veicoli, il rimborso spese per complessivi 24.600 essendoci un dettaglio di queste misure, il blocco degli interventi per il sistema informatico comunale, le prestazioni del servizio Ced, 60.000 euro, la digitalizzazione dell'anagrafe per 36.000 euro, due progettini per l'abilitazione digitale dei cittadini, quelli di accompagnamento ad anziani, abili e non abili e anche a disabili anagraficamente ibridi, sempre per le spese di funzionamento del blocco informatico comunale per 27.600 euro. Gli interventi per i lavori pubblici su cui vorrei fare più tardi un dettaglio, perché il servizio dei lavori pubblici, il servizio dell'assessore, che di fatto ha fatto da integrazione supplente nel lavoro di impulso dei lavori pubblici che hanno lavorato sopra le forze e che stiamo cercando, nelle prossime settimane, di integrare a partire dal dirigente, con gli incarichi professionali tra i quali la direzione dei lavori del Marco Polo per 90.000 euro, l'affitto dei locali per il trasferimento dalla scuola Mazzini che avverrà subito dopo la pausa estiva, a partire dal mese di settembre per 100.000 euro, la manutenzione, in parte obbligata e in parte migliorativa, per l'antincendio e quelli obbligatori per legge per gli ascensori per 97.500 euro, la manutenzione ordinaria degli immobili comunali per 47.000 euro, la piccola manutenzione delle strade per 50.000 euro e quelle del verde per altri 45.000 euro; e poi una piccola cifra, ma che faceva risultare il Comune assente, le spese per il canile e in parte l'avvio delle spese per il gattile che ancora il Comune non aveva, pur essendo quello dei gatti un problema pressante quanto quello dei cani in tema di solidarietà e anche di organizzazione della convivenza del vivente non umano. Gli interventi vari. I debiti fuori bilancio, che segnalo non essere imputabili alla gestione attuale, in parte addirittura risalente al 2014, come la cifra che ho già citato dei 177.000 per gli oneri di urbanizzazione da restituire, le spese economali per 40.000 euro, una aggiunta anche qui sul versante delle liti e degli arbitraggi di 40 più 40.000 euro, 80.000 euro, l'incarico per l'aggiornamento del piano della protezione civile obbligatorio, un miglioramento, questo è un progetto di miglioramento leggero ma importante che riguarda un sistema della messaggistica online e di allerta della Protezione civile ai cittadini, delle spese che qui abbiamo ma che dobbiamo specificare maggiormente, che riguardano l'ospitalità diretta e indiretta per 30.000 euro, le spese simboliche che possono segnare un avvio e un'attenzione per il Consiglio comunale dei ragazzi per mille euro, il documento strategico di 50.000 euro, più Iva, per un totale di circa 60.000 euro, la manutenzione delle frazioni per 30.000 euro, le spese per la comunicazione di 20.000 euro su cui purtroppo, io lo dico autocriticamente, l'amministrazione, il Consiglio comunale tutto svolge attività che non vengono conosciute dalla cittadinanza, che a volte si interroga sull'attività quotidiana che in qualche caso, in qualche periodo sono addirittura frenetiche. Infine, su indicazione del fondo, sull'indicazione dei revisori dei conti, dell'organo di revisione finanziaria, l'istituzione di un potenziamento del fondo di passività potenziali di 50.000 euro.

Cito quello della comunicazione perché, non me ne vogliate, leggerò una decina di voci che riguardano proprio i lavori pubblici, su cui io non penso che tutti quanti qui in Consiglio comunale, perfino tra di noi, mi dichiaro io primo fra questi, siamo a conoscenza del lavoro che viene svolto, dell'impegno che questo comporta e dell'importanza sociale che questo può ricoprire. Parlo di lavori pubblici. I lavori di manutenzione straordinaria dei cimiteri, nel caso di Santa Maria, parlo soltanto dei lavori avviati fine 2022, inizio 2023, per un totale di 254.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade comunali e marciapiedi, qualcuno l'abbiamo visto; il secondo stralcio di Cacciano, via Bachelet e Serrena; tutela della salute pubblica con rimozione delle coperture in cemento-amianto e messa in sicurezza in un sito in via Gentile da Fabriano per 41.000 euro; i lavori di manutenzione per la messa in sicurezza del muro in frazione Nebbiano per 22.000 euro, quelli di riparazione delle travi della copertura della palestra Mazzini in via Fabbri per 67.000 euro; i lavori di estensione, efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica per il miglioramento della sicurezza degli attraversamenti pedonali per 130.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria, di rifasatura del manto di copertura del Teatro Gentile per 70.000 euro; 185.000 euro per la riparazione e la messa in sicurezza di alcune strade comunali di cui

abbiamo visto nei giorni passati l'ingresso lato cancelli, via Dante, via Moccia, Cantia e Cesi; 506.000 euro per i lavori di manutenzione infrastrutture e marciapiedi e strade comunali finanziato con il Pnrr; 410.000 euro per la pubblica illuminazione del centro storico di Fabriano, finanziati con il Pnrr; l'intervento di riqualificazione urbana di piazzale XXVI Settembre per 525.000 euro; il recupero del teatro nei pressi dell'istituto tecnico agrario Vivarelli per 194.000 euro; infine l'intervento di riqualificazione del verde urbano, parco Unità d'Italia per 170.000 euro iniziati il 1° marzo, per un totale di 2.700.000 euro, di cui la gran parte realizzati con risorse interne dell'ufficio tecnico e dell'Assessorato ai lavori pubblici. Il totale dei lavori completati all'ultima data, non so se Lorenzo sia quella ultima a disposizione, penso che sia cresciuta, è di oltre 325.000 euro. Gli altri sono in esecuzione.

Io lo dico perché la comunicazione è vitale. Se nemmeno noi tutti, tutti quanti voi sapevate di questi progetti? Forse sì. Guardando le facce qualcuno sì, qualcuno no. Però è importante per valorizzarlo e anche per valorizzare il lavoro interno che si sta facendo, e ovviamente individuando anche le aree critiche da potenziare in termini di organizzazione, perché dal riconoscimento pubblico del lavoro e del valore derivano anche le scelte più motivate che noi dobbiamo fare. Chiedo scusa per l'addendum.

Presidente BALDUCCI: Il completamento, non l'addendum. Ci sono degli interventi? Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Se non vado errato l'elenco era quello che ci aveva dato in commissione, grossomodo, quindi i numeri sono quelli.

Due o tre cose. Non so se nei soldi, quelli che ci sono delle manutenzioni dei vigili e tutto il resto, ci sono i contratti di manutenzione del servizio di vigilanza, quindi le cinquanta, sessanta telecamere che oggi il Comune di Fabriano ha messo in piedi, perché l'altro giorno ho visto, qualche giorno fa il Sindaco diceva abbiamo un servizio collegato con tutti quanti, ma poi io per altri motivi sono andato dai vigili, almeno sei o sette di quei quadri televisivi non funzionano. Quindi la domanda è il contratto di manutenzione, non solo, anche il Targa system, quelle cose, è inserito? Quindi siccome mancano a quanto pare prima già mancavano, dico li abbiamo conteggiati in questo tipo di discorso? Poi 100.000 per l'affitto della scuola: dove andiamo in affitto? Quindi il numero, perché non 99 o 88.500? Ho visto 100.000, pensavo che già fosse... quindi questo per capire.

L'altra cosa. In commissione, almeno se non ci siamo sbagliati, quando si parlava dei campi estivi, giustamente avevamo detto 40.000, di cui 20 per una parte e invece adesso vedo che siamo passati a 35.000.

(Interventi fuori microfono)

Mi va benissimo da questo punto di vista. Penso che 100.000 per l'Asp, visto che c'è anche in aula il presidente, da quello che ho letto almeno nella relazione che ci è stata inviata, diciamo che forse questa è la prima tranche, perché sennò credo, da quello che ho letto fino adesso, poi non so se gli altri consiglieri l'hanno letta, ne discuteremo, però intanto è un messaggio che riguarda solo l'affidamento. Quindi quello che, così specifichiamo bene in modo che capiscono anche i miei colleghi dall'altra parte.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: La questione è la seguente. Rispetto al trasloco delle scuole che inizialmente sembrava dover interessare sia la Marco Polo che la Mazzini, fortunatamente la Provincia è retrocessa rispetto all'ipotesi di trasferire l'istituto agrario nel mentre faranno i lavori, per cui la scuola Marco Polo può rimanere per il prossimo anno dove sta tuttora, cioè all'istituto Morea. Pertanto si rende necessario solamente il trasloco della scuola Mazzini, che consta di circa quattordici classi più mensa, più segreterie, più locali di servizio per l'utenza. A tal fine ovviamente noi abbiamo fatto delle ricognizioni delle superfici presenti sul territorio; la settimana prossima, fine settimana prossima uscirà una manifestazione di interesse con i requisiti che vi ho appena detto,

cioè un luogo che abbia quattordici aule, la sala per la mensa, eccetera, vedremo chi manifesterà il proprio interesse. L'importo che è stato messo a base d'asta, l'importo che noi abbiamo messo nella variazione di bilancio è un importo presunto che noi abbiamo stimato sulla base delle superfici che vengono richieste dal decreto ministeriale del 1975 rispetto al numero di aule che noi andiamo a stimare e rispetto alle tariffe Omi soffermandoci sulla tariffa medio-bassa, cioè sul livello più basso delle tariffe Omi per quella tipologia di immobile. Ovviamente nel momento in cui la manifestazione di interesse uscirà e resterà fuori un determinato tempo, sulla base delle risposte che noi riceveremo andremo a perfezionare questo importo sulla base dell'offerta che riceveremo. Quindi i 100.000 euro è una cifra tonda presunta, che potrà avere, auspichiamo in riduzione, un abbassamento.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Solo una considerazione e un apprezzamento per una variazione, una serie di variazioni di bilancio che, facendo un conto totale, è di circa 2 milioni di euro, quindi per le spese correnti è una variazione importante. Sono interventi che vanno un po' in prosecuzione di quello che dicevamo prima: dopo la messa in sicurezza di quello che è stato il bilancio, si inizia poi a progettare tutta una serie di interventi; e questa è la prima parte delle variazioni, perché poi a maggio ne seguirà un'altra. Quindi io apprezzo molto quello che è stato l'impegno nel reperire per la situazione attuale del comune di Fabriano una cifra che sfiora i 2 milioni di euro.

In particolare vedo che oltre 400.000 euro verranno destinati nel complesso alla cultura, quindi agli interventi per quello che riguarda la parte culturale. Sicuramente questo ci consentirà anche la riapertura di alcuni poli, come il Museo guelfo e l'oratorio della Carità, che sono molto importanti per la città, perché comunque sono attrattivi a livello turistico. Anche questo lo ritengo un impegno molto importante. Vorrei anche sottolineare i 215.000 euro aggiuntivi che vengono trasferiti all'Ambito per altre materie a livello sociale, anziani e disabili che sono di fondamentale importanza per noi; e la novità dei centri estivi, soprattutto per la parte che ha riferito l'assessore prima, Marcolini, per i disabili.

Quindi ovviamente Progetto Fabriano voterà a favore di queste variazioni e ringraziamo nuovamente l'amministrazione, perché non è stato sicuramente facile riuscire a far quadrare in una situazione del genere comunque un incremento di quasi 2 milioni di euro destinati a tutta questa serie di interventi particolarmente importanti.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Due precisazioni. Una sulla scuola Mazzini, perché questa è proprio una mia dimenticanza e non ho visto gli atti, volevo chiedere quanti sono i tempi di lavoro... un anno. L'assessore mi ha risposto in diretta, quindi sappiamo che questa cifra è impegnata per un anno.

Invece vorrei e chiedo scusa perché sono uscito e non ho partecipato, riguardo invece agli impegni per i centri estivi per ragazzi con disabilità. Ho capito bene? È questo il tipo di impegno che si sta promuovendo?

Presidente BALDUCCI: Vuole rispondere? Prego. Centri estivi. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Mi dovete scusare, ma io sento la metà delle cose che dite. Con la correzione fatta, sulla scorta tra l'altro dell'ultima riunione di Commissione bilancio, le indicazioni sono duplici: 20.000 euro più 20.000 euro. Venti per disabili e venti per l'ordinario, gestiti da una parte dal Comune, dall'altra secondo la convenzione, la proposta fatta dall'Ambito. La richiesta proveniva da quello. Era la richiesta iniziale.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Mi scusi, Presidente, mi ero scordato una cosa prima. Mi era sfuggita. Musei, visto che me lo ha ricordato il consigliere Ragni, ho visto le cifre per la gestione dei musei, quello serve per il personale, quindi con quali contratti e quante ore gli facciamo fare, visto che i soldi sono pochi. Soprattutto mi interessa capire anche il tipo di contratto.

Assessore MARCOLINI: Lì c'è un'ipotesi di orario 7.30-8, 12.30-13 senza pasto...

(Interventi fuori microfono)

Se non facciamo questo impianto!

Presidente BALDUCCI: Spezziamo una lancia a favore di questo nuovo impianto, perché è un disastro. Se non facciamo questo impianto nuovo, sentiremo tutti malissimo. C'è questo riverbero, si capisce malissimo.

Assessore MARCOLINI: Potete fare tutte le domande che volete, io posso rispondere a piacere.

Ovviamente per i lavori può rispondere ovviamente l'assessore Nataloni, però diciamo che dipende dalle somme che abbiamo messo, che vengono convertite in ore/lavoro sia per i dipendenti interni, lì c'è anche una cooperativa, quindi si tratta di capire materialmente qual è... Al momento attuale non ce l'abbiamo a disposizione, ma se la curiosità riguarda la pinacoteca, museo, a quello è possibile fare questa ventilazione a breve. Condividiamo.

I soldi che abbiamo messo sono 25.000 euro per la custodia, contributi per le attività culturali e musicali 30.000, gestione del teatro 48.000, il servizio guida poli museali 30.000 e la riapertura del centro di aggregazione per 19.000. Però a questi dobbiamo aggiungere sia le iniziative dell'Unesco, la pinacoteca, la biblioteca per l'acquisto del materiale che comprende all'interno, io ricordo in particolare quello della biblioteca che riguarda l'acquisto di... Scusate il Museo della carta, che riguarda l'acquisto del materiale e la gestione. Per cui anche lì, insieme all'acquisto del materiale promozionale e turistico, però, Maura, se tu vuoi arricchire la mia affannata descrizione.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Nataloni.

Assessore NATALONI: Dobbiamo garantire anche una riserva anche nel bookshop, per poter vendere anche il nostro materiale, che poi è un investimento, perché poi ci sarà anche un ritorno, quindi questa spesa sarà ripagata dall'aumento degli introiti. Poi la condizione fondamentale è che il Museo della carta, che per noi è centrale come interesse e come attività culturale, dovrà avere una copertura continuativa del personale, dei mastri cartai con delle guide, perché non è possibile pensare a dei periodi di chiusura. Quindi dovrà anche essere potenziato anche di una unità il personale del Museo della carta, che è sempre prioritario rispetto a tutte le altre iniziative culturali.

Questo è stato espresso, è stato recepito dal bilancio, dal Servizio finanziario ed è indispensabile che questa cosa venga recepita e svolta.

Presidente BALDUCCI: Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Solo una piccola riflessione che condivido con voi, perché ora stiamo trattando il tema delle variazioni di bilancio di spesa corrente e prima abbiamo trattato il tema del rendiconto e sono state fatte delle riflessioni circa un bilancio più o meno solido, qualcuno diceva che la situazione che abbiamo in qualche maniera indicato in sede di preventivo non fosse una situazione critica. Se voi analizzate le cifre che il

professor Marcolini ha illustrato in questa variazione di bilancio, un 90 per cento delle cifre, se togliamo il trasferimento delle scuole e poco altro, sono cifre obbligatorie. Cioè sono cifre che consentono di far camminare i servizi. Io penso alla parte di mia competenza, che riguarda per esempio la manutenzione degli ascensori, la manutenzione delle strade. Questo significa che noi stiamo spendendo circa 1.700.000, vado a memoria, che è l'importo che noi abbiamo utilizzato per questa attività, togliamogli qualche centinaio di migliaia di euro, che forse sono spese non ricorrenti o comunque straordinarie, il resto stiamo parlando forse di 1 milione e mezzo di euro di spese, di cui le entrate non sono garantite, perché qui sono garantite dallo stop dei mutui. Quindi stiamo spendendo soldi che non sono propriamente nostri, per intenderci.

Questo ci deve far immaginare e capire come le consistenze, quella che Sorci prima chiamava "rigidità di bilancio" non è una mera rigidità di bilancio, perché io senza questo milione e mezzo che andiamo a imputare in questa fase, non ho la possibilità di fare una serie di spese che sono obbligatorie. Quindi questo è un aspetto su cui, a valle del rendiconto, è necessario fare una riflessione.

Aggiungo una cosa meramente tecnica sulla voce degli incarichi professionali. Abbiamo messo 90.000 euro, se non erro, nella voce che utilizziamo per conferire gli incarichi professionali di progettazione. Questa voce sarà fagocitata per più della metà per l'incarico della direzione lavori della Marco Polo, che richiede per complessità di intervento e urgenza di completamento dei lavori, richiede una persona che sia deputata in maniera congrua e adeguata per questo lavoro. Però il resto sono circa 50.000 euro che andiamo a destinare agli incarichi professionali. Questi sono soldi che noi investiamo in progetti che dovremmo fare per poter poi spendere in quei bandi, in quelle attività che sono necessarie allo sviluppo dell'ente. Quindi sono risorse che mettiamo in cascina e che nel corso dell'anno andremo a spendere proprio per poter fare delle progettazioni che ci servono per avviare i lavori, perché, come riprendo un po' quello di cui parlavamo nell'interpellanza del consigliere Zannelli questa mattina, i vari bandi che escono oggi, premiano non solo la compartecipazione finanziaria ma anche i livelli di progettazione avanzati, che un ente è in grado di presentare. Se non riusciamo, siamo meno vincenti nei bandi a cui partecipiamo e quindi questo è un investimento sul futuro.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Se era possibile avere un chiarimento dall'assessore Nataloni. Scusi, assessore. Nella sua illustrazione, se ho capito bene, sono stati stanziati 25.000 euro per la pinacoteca, 30.000 euro per l'oratorio, diceva poi che sicuramente bisogna incrementare di una unità per tenere aperte le strutture, per il Museo della carta.

Assessore NATALONI: La copertura per il personale, finanziaria per il personale della pinacoteca e dei due musei dell'oratorio e del Museo guelfo è sufficiente con le cifre che ha detto l'assessore Marcolini; l'aumento del personale di una unità del mastro cartario viene fuori, questo glielo può dire meglio la responsabile del Servizio finanziario, perché questa è una richiesta che io ho fatto, perché ritengo indispensabile una unità in più. Quindi questo verrà fatto.

Adesso tecnicamente non glielo so spiegare, però è stata posta questa richiesta all'assessore Marcolini e ai Servizi finanziari, perché è necessario per il Museo della carta.

Consigliere PARIANO: Giustissima la richiesta che lei ha fatto e siamo felici che venga incrementata di una unità, perché è un posto di lavoro in più. Appunto per questo volevo chiedere le risorse per mettere dentro questa persona da dove vengono prese.

Presidente BALDUCCI: Risponde la dottoressa Campanella, prego.

Dottoressa CAMPANELLA: Abbiamo inserito all'interno della variazione di bilancio le richieste che derivano dai servizi culturali, quindi all'interno dei capitoli in cui sono stati effettuati gli stanziamenti ovviamente l'ufficio troverà le risorse per poter espletare quello che è il servizio che hanno un ente e che comunque l'amministrazione ha in mente.

Consigliere PARIANO: Volevo essere sicuro che ci sono le risorse e siamo contenti di questa notizia. Giusto questo, grazie. Siamo contenti di questo.

Presidente BALDUCCI: Quindi lei vota favorevole alla variazione di bilancio. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Anch'io vorrei associarmi nel ringraziare a quanto detto dalla dottoressa Nataloni, perché per noi questo aspetto del Museo della carta è fondamentale. Inoltre il servizio di custodia ci permette di aprire la Cappella Sistina di Fabriano, che è l'oratorio della Carità e il Museo guelfo e con il biglietto unico che abbiamo introdotto a gennaio finalmente di poter permettere un itinerario costante nel tempo.

Faccio presente, ringrazio anche la dottoressa Girardi e l'ufficio cultura perché in questi mesi è stato aperto nonostante le difficoltà l'ufficio turismo, che è a pieno regime da martedì scorso e questo servirà a promuovere le iniziative e gli eventi e anche di promuovere le attività ricettive, ai bar e ai ristoranti perché possano quindi accogliere nel migliore dei modi il flusso turistico. Quindi questa variazione serve a dare la spinta per le attività turistiche. Stiamo anche lavorando per la riapertura dell'area camper.

Un ultimo elemento importante, i 19.000 euro per il Cag, perché quella è una struttura che è stata abbandonata un po' a se stessa. Abbiamo, anche grazie all'Ambito e all'Unione montana, riattivato un primo servizio nella struttura giovanile, abbiamo adesso messo una risorsa importante. Per questo ringrazio il compagno, assessore Marcolini, il Sindaco e i colleghi della Giunta che hanno permesso questa iniziativa e credo che possa essere molto importante per dare un'attenzione al mondo giovanile, che in quella struttura deve essere un punto di riferimento.

Noi spesso siamo andati con la collega Nataloni a vedere quella struttura e vediamo le potenzialità inesprese, e dobbiamo cercare invece di dare la giusta luce per tutto un territorio fabrianese, per il mondo giovanile. Queste risorse servono proprio a questo, come anche la piccola risorsa per il Consiglio comunale giovani, che con il Presidente Balducci abbiamo più volte convocato, che può dare la linfa per un'educazione civica e un'attività proattiva dei ragazzi che possa vedere concretizzato un piccolo progetto.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Il mio è un suggerimento, perché non ho letto bene gli atti, ma, se è prevista, vista la bellissima stagione teatrale di prosa che si è conclusa adesso, il ripristino di un punto di ristoro, bar o l'affidamento di questo magari solo durante gli eventi. Questa era un po' la domanda, che è importante comunque a corollario di questa stagione e anche la prossima che si andrà a determinare.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Nataloni.

Sindaco GHERGO: Per quanto riguarda il teatro la previsione di aprire bar è già prevista. Dobbiamo soltanto valutare, abbiamo avuto adesso il cambio di dirigente all'ufficio patrimonio, quindi c'è il dirigente ad interim, l'ufficio patrimonio sta in questo momento in fase di ricostituzione, dopodiché uno dei primi obiettivi è quello proprio di aprire il bar del teatro, perché è necessario.

Stiamo valutando di aprirlo non soltanto, perché è poco appetibile aprirlo soltanto nelle serate, nelle giornate in cui c'è attività teatrale, ma di fare un bando che possa consentire l'apertura del teatro per il gestore, l'apertura in tutti i giorni della settimana. Quindi stiamo valutando questa opzione.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Telegrafico. Per l'assessore Nataloni, se posso permettermi un suggerimento. Pensi a un teatro del Museo del Palio. Ce l'ha Siena, ce l'hanno tante città, sarebbe una cosa carina e magari possiamo mettere un altro posto di lavoro in più.

Assessore NATALONI: Intanto in questa fase stiamo allestendo i musei quelli già costituiti, però è un suggerimento utile, la ringrazio e vedremo. Quando troveremo anche degli spazi adeguati, sicuramente sì, perché il Palio è un'attività fondamentale per la città, rappresentativa, emblematica di Fabriano, quindi un museo sarebbe sicuramente giusto anche farlo.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Molto brevemente, io parto proprio dall'intervento dell'assessore Giombi su questa cifra di 19.000 euro che riguarda il Cag. È una cifra che sembra non particolarmente rilevante nell'ambito di questa variazione, invece secondo me è un po' il paradigma dello sforzo fatto da questa amministrazione, che noi apprezziamo molto, per rilanciare l'attività di questa città.

Sicuramente il maestro Marcolini ricorderà l'economia fino all'osso di Quintino Sella, noi abbiamo passato quattro mesi, da gennaio a tutto aprile, con un Comune che di fatto era a zero. Era a zero su tutto. Le spese correnti erano di fatto azzerate. Siamo stati bravissimi ad approvare il bilancio di previsione a inizio gennaio, penso tra i pochi Comuni delle Marche, però di fatto era un bilancio puramente contabile. Fino adesso la città è stata ferma per motivi oggettivi. Dopo questi primi mesi è stato possibile fare questa prima importante variazione.

Parto da questi 19.000 euro del Cag perché, come prima ho ricordato la storia un po' del palasport, mi piace richiamare la storia di quella struttura. Quella è una struttura che a fine anni Novanta, parlo di Sant'Antonio fuori le Mura, era definito il serparo dai cittadini fabrianesi, cioè erano quattro sassi di fatto pieni di rovi e addirittura a fine anni Novanta sventammo una richiesta molto forte di una locanda fabrianese, di cui non faccio il nome, che avrebbe voluto acquistarla dal Comune per farci un ristorante. Fra il 1998 e il 2002 Sorci, cinque anni fra Santini e Sorci, le due amministrazioni, il Comune investì 1 miliardo e mezzo di vecchie lire di allora, quindi sono 750.000 euro di adesso, ma parliamo di venticinque anni fa, per rimettere a posto quella struttura, frutto di un lavoro di ben due indagini che facemmo con l'Università di Ancona sulle realtà giovanili e sui bisogni ricreativi dei ragazzi di allora. Questa struttura è stata completamente lasciata da parte negli ultimi cinque anni. Quindi è molto importante che sia stata riattivata e che con questa somma possa riprendere un ruolo, che era quello di uno dei centri di aggregazione giovanili più belli e più funzionali dell'intera regione.

Cito questo per dire che poi sul resto, da attività culturali ai servizi sociali, alle manutenzioni, devo dire, caro Vergnetta, al mio amico Franco Tozzi che finalmente quel famoso camion glielo farai portare alla via lì vicino alla Ford, perché mi dicevi che fino ad ora era impossibile trovare anche i soldi per una manutenzione così spicciola. Battute a parte, penso che davvero d'ora in poi, a meno da qui a fine anno potremmo andare avanti con una gestione normale che possa riguardare la cultura, il turismo, l'aggregazione giovanile e i servizi sociali.

Finisco. Mi ero dimenticato prima, a proposito del palasport, io su questo devo fare mea culpa. Io ero tra quelli che diceva fino a un po' di mesi fa se dobbiamo spendere 4 milioni e mezzo, ricordi Roberto Sorci, per un impianto di quarant'anni fa, buttiamolo giù e rifacciamolo nuovo. Ho cambiato idea, quando è stata fatta la presentazione pubblica del progetto della ristrutturazione del Palace e in quella sede ho capito, ho sentito da un tecnico che il nuovo impianto che stanno costruendo a Civitanova Marche per la Lube Macerata Volley, che da dieci anni raccoglie, un po' come facevamo noi vent'anni fa il basket, migliaia di appassionati, per un impianto nuovo, di dimensioni più piccole del nostro verranno spesi 18 milioni di euro. Quindi faccio da questo punto di

vista mea culpa, portiamo a casa questi 4 milioni e mezzo che saranno importanti, questo lo ridico perché prima l'ho dimenticato, non solo per lo sport ma per sede della Protezione civile, ma anche sperando che ci sia un miglioramento acustico per eventi di spettacolo dal vivo che hanno visto quell'impianto fino all'inizio degli anni Duemila essere il secondo impianto della regione Marche dopo il Bpa Palace di Pesaro, che ha ospitato eventi con figure come Fiorello, concerti come quelli con Cocciantè, spettacoli di Aldo, Giovanni e Giacomo. Adesso molti me li dimentico. Però una struttura che sarà importante anche da questo punto di vista. Quindi noi voteremo con molta convinzione a favore di questa variazione di bilancio.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Presidente, grazie. Prendo molto positivamente l'impegno di questa amministrazione per il trasloco della scuola Mazzini, è un problema importante. È bello vedere questo segnale. Credo che poi ci saranno dei passi successivi che dovremmo fare anche per aggiornare la popolazione. Organizzare il trasloco non è una cosa semplice, però ci si sta muovendo ed è importante.

Però la mia contrarietà a questo atto me l'avete tirata fuori proprio con le pinze adesso con le politiche giovanili, perché pensare che noi mettiamo 19.000 euro sul Cag, va, partiamo sulle politiche giovanili! Ma per fare che cosa? Qui non abbiamo un progetto o una strategia. Ci mettiamo 19.000 euro, così qualcosa ci inventiamo.

Io a gennaio, quando abbiamo presentato gli emendamenti al bilancio, io vi ho proposto, perché già al tempo denunciavo l'assenza completa di una pianificazione sulle politiche giovanili, io vi ho proposto due cose: i patti educativi territoriali, che sono un progetto troppo avveniristico per questo Comune, per questo momento. D'accordo, accantoniamoli pure. Vi ho proposto però l'attenzione all'Informagiovani, perché all'epoca il Cag avrebbe dovuto ospitare il coworking. Adesso io non so il coworking se andrà al Cag oppure no, visto che ne aprirà uno dalla fondazione. Ne avremo due? Che succederà al coworking? Il Cag che progetto abbiamo? Restando a gennaio, quando sapevamo che il coworking sarebbe andato al Cag, allora io vi ho detto "ragazzi, qui voi non avete un'idea delle politiche giovanili, ve ne propongo una io. Spingiamo sulle politiche giovanili e orientamento alle scelte di studio, scelte di vita e al lavoro, quindi riattiviamo l'Informagiovani e traslochiamolo al Cag". Tra l'altro dicendo nulla di nuovo, perché ce l'avete scritto voi sul programma. È stata bocciata, perché la spesa faraonica di 5.000 euro non poteva passare in bilancio. Ora troviamo 19.000 euro. Bello! D'accordo. Ma per farci cosa? Qual è il progetto?

Qui aveva ragione, senz'altro concordo con l'osservazione dell'assessore Vergnetta, questo è un atto largamente tecnico, anzi per molti aspetti serve per far funzionare il Comune, quindi nulla quaestio, ma ora sul Cag belli 19.000 euro: ma per farci cosa?

A me la sensazione è che si navighi a vista, che ci può anche stare. Primo anno di amministrazione, vediamo quello che succede, le politiche giovanili sono un campo fluido, in continua evoluzione, quindi andiamo a vedere quello che succede. Ci può anche stare! Però questo atto così non va bene, signori. Io invito l'assessore a presentare quanto prima un piano operativo, ma non dico per 19.000 euro, forse anche mille euro, non è rilevante la somma da questo punto di vista. Noi abbiamo lavorato anche gratis. Quello che io rimarco e critico fortemente è l'assenza di una prospettiva su questo intervento, perché allora 19.000 euro sono anche troppi in assenza di prospettiva. Poi magari adesso sentirò la replica dell'assessore, la prospettiva c'è, la ascolterò con grande interesse, però io voglio un piano preciso di intervento sulle politiche giovanili, non uno spot.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Grazie. La variazione, anziché 19.000 euro, sarebbe stato meglio zero. Non credo. Quindi noi abbiamo ereditato una struttura, non so se lei, Armezzani, è andato a vederla ultimamente, una struttura che è stata... Se ci campa, allora può immaginare quanta situazione di disordine è presente in quella struttura.

Noi siamo arrivati in una struttura in cui non si sapeva minimamente la gestione, era di tutti e di nessuno, e sappiamo bene che è un punto, come diceva il capogruppo Paladini, importante per il mondo giovanile. Mi dispiace sentire sempre un po' un ragionamento dal pulpito, quando una situazione siamo arrivati che era una situazione a livello gestionale disastrosa e quindi le critiche dal pulpito sono a mio avviso un po' inammissibili. Noi con le nostre risorse, che erano zero, abbiamo attivato un servizio grazie all'Unione montana e all'Ambito, a Lamberto Pellegrini; c'è una struttura, che è la cooperativa Mosaico, che ringrazio, che coordina con degli interventi di due pomeriggi a settimana con interventi educativi, ricreativi le associazioni che sono presenti nella struttura e noi questo servizio, questa implementazione delle risorse ci serve proprio per cercare di fornire dei laboratori ricreativi, didattici per le associazioni che sono lì presenti e non solo, dobbiamo valorizzare l'area skate che è lì presente nella zona antistante, quindi riteniamo fondamentale una risorsa economica che altrimenti continuerebbe a rendere una struttura lasciata a se stessa. Quindi queste risorse servono proprio per riattivare il servizio.

Non è vero che non c'è una prospettiva, perché noi siamo in costante contatto con l'Ambito, quindi con tutto ciò che concerne anche il disagio giovanile, per prevenirlo e per fornire un'educazione importante, sia anche con le cooperative del settore.

Tengo poi a precisare sul coworking. Noi siamo arrivati, abbiamo ricevuto una risoluzione di un comodato per la struttura in zona conce da parte della fondazione, che rivolgeva la struttura per utilizzare le mura in un'altra destinazione. Quindi le strutture, gli immobili presenti, che sono di proprietà del Comune, non potevano rimanere nell'immobile della fondazione e abbiamo ritenuto quindi opportuno trovare uno spazio, di cui la fucina del mondo giovanile, quindi un mondo legato al coworking è secondo il nostro parere il Cag e quindi abbiamo pensato che potesse essere importante trasferire gli immobili del coworking presso la struttura comunale del Cag, che è la struttura del mondo giovanile in senso lato. Purtroppo, non avendo anche le risorse, lì c'è bisogno di un trasloco impegnativo, nel frattempo la fondazione ha creato un elemento analogo in via Gioberti. Ciò non toglie che le strutture del Cag possano essere delle strutture del coworking presenti nei locali in zona conce possano essere comunque portate al Cag, come abbiamo votato a dicembre, e questa variazione ci servirà anche proprio per trasferirlo.

Dopo a me dispiace pensare sempre che uno possa fare meglio. Noi abbiamo ereditato una situazione difficoltosa, stiamo cercando di riportare ordine e i ragazzi sono molto contenti. Le associazioni che lì sono presenti ringraziano la nostra collaborazione. Siamo andati anche con la collega Nataloni più volte ad avere un confronto. Domani mattina avrò un ennesimo confronto con le associazioni. Quindi penso che si stia invertendo un disordine e stiamo riportando alla luce del Comune questa bellissima struttura. Si poteva fare meglio, forse sì, ma non si è fatto nulla per cinque anni, noi abbiamo riaperto e stiamo cercando di fare tutto ciò che è possibile. Ad oggi l'abbiamo fatto con zero. Ne abbiamo 19.000 e faremo molto meglio. Poi la inviteremo a vedere quanto sarà bello il Cag.

Presidente BALDUCCI: Telegrafico, prego, Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Dire a me di venire al Cag, se ne possono fare di gaffe, ma questa è veramente d'oro.

Replico, telegrafico. Introduciamo questo, io mi prendo l'impegno di presentare una mozione in modo tale che su questo argomento faremo al prossimo Consiglio comunale una più ampia discussione.

Più telegrafico di così.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Intanto vorrei dire al consigliere Armezzani, che già avevo cercato di interloquire su questo argomento la volta scorsa, la questione dei patti educativi è una questione di prospettiva. Chiaramente,

se riusciamo a mettere in piedi i patti educativi, per cui in sede di Ambito abbiamo già cercato di avviare una discussione, da lì chiaramente scaturirà un progetto più ampio, più articolato, ma intanto io credo che bisogna partire con quello che abbiamo; e i 19.000 euro dell'assessore ancora non ha penso definito precisamente, come ci ha detto stasera, i campi precisi di intervento, mettiamoci seduti e vediamo che si può fare adesso per fare qualcosa. E già abbiamo cominciato incontrandoci, mettendo dentro quel progetto della Mosaico dentro il Cag. Abbiamo preso le chiavi, che non so quanti hanno, che orari ha. L'altro giorno c'era il cancello completamente aperto, non si sapeva chi doveva chiudere, chi lo ha aperto. Comunque cerchiamo di dare un'organizzazione alla struttura. Credo che questo sia importante in prima battuta.

Per quello che riguarda l'Informagiovani io vorrei invitarla, invitarvi. Speravo che la pubblicazione dei dati dell'Informagiovani presente in Comunità montana, che con grande fatica l'Unione montana ha tenuto in piedi da anni dopo la sua chiusura, il rapporto che è stato pubblicato io mi farò carico di farlo avere ad ogni consigliere, perché il lavoro che si fa all'Informagiovani legato alla piccola biblioteca della Shoah, che coordina tutte le biblioteche dei piccoli Comuni dell'Unione montana, è un lavoro interessante che coinvolge tanti ragazzi e tanti giovani, a cui diamo la possibilità di avere informazioni, dati e, per dire la verità, ci si rivolgono anche tanti che hanno un'età che giovanile non è. Però questo oramai accogliamo tutti. Non è questo principio. Il principio è che noi cerchiamo di farlo funzionare, le risorse sono limitate, ma si fa un buon lavoro io credo. Manderò il report a ognuno di voi in modo che ne abbiate contezza tutti quanti.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono più interventi, io procederei con la fase della votazione della proposta n. 35, posta al punto 19 dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	05 (<i>Armezani, Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Per lo stesso atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	05 (<i>Armezani, Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 20: APPROVAZIONE PATTI PARASOCIALI TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SOCIE DELLA JESI SERVIZI SRL PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora al punto 20 di questo ordine del giorno, la proposta n. 36. Presenta la proposta l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Come avevo provato ad accennare prima, c'è una concomitanza di termini che rischia di fare confusione, perché più tardi abbiamo la gestione in house dei servizi di mensa e c'è il rischio di confondere questa delibera con aspetti diretti e indiretti dell'altra delibera. Ed è questo il motivo per cui sono io il referente, non avendo un rapporto diretto con l'altra delibera.

Anche questa è una delibera meramente ricettizia. Dopo l'acquisizione dell'1 per cento del capitale di Jesi servizi per poter accedere alla vita sociale di Jesi servizi dobbiamo adottare le regole sottostanti, previste dallo statuto e dal regolamento di Jesi servizi. Di questo si tratta.

Nel merito ci stanno degli aspetti democratici che preservano il diritto di parola, anche sulla scorta di una partecipazione così ridotta, non minoritaria, addirittura minimale per la partecipazione alla vita. Quindi si vota in questi casi per le parti dirimenti. C'è una distinzione tra il voto per quote, che non esiste in maniera generalizzata, e il voto invece capitarario. Quindi la delibera in oggetto non fa altro che recepire le condizioni di accesso dell'1 per cento al capitale di Jesi servizi, cosa completamente diversa, seppur molto importante e decisiva, che riguarda i rapporti presenti o futuri con Jesi servizi, che invece comporterebbero un negoziato e un arricchimento della parte dei patti parasociali, che fanno riferimento alla governance dell'istituto, all'utilizzo diretto e indiretto di mezzi umani, finanziari, tecnici con cui l'adesione si potrebbe arricchire.

Ripeto, questa è una discussione preliminare e quindi, pur essendo il tema dei patti parasociali utile e prezioso in generale per i rapporti presenti e futuri con Jesi servizi, in questo caso è semplicemente la possibilità di presentarsi con le carte in regola, pur avendo soltanto un 1 per cento del capitale sociale.

Sui termini e sulla partecipazione quelli che hanno seguito la vicenda, più esperti di me, potranno anticipare il senso della discussione e della valutazione che ci ha portato a fare quelle decisioni e in quella sede sarà affrontabile anche il tema presente e futuro dei patti parasociali.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, andiamo a votare l'atto proposto con la proposta n. 36, posto al punto 20 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	15
Contrari	04 (<i>Armezani, Minelli, Pariano, Sorci</i>)
Astenuti	01 (<i>Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Quindi, consiglieri, si vota l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	15
Contrari	02 (<i>Armezani, Pariano</i>)
Astenuti	03 (<i>Minelli, Sorci, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 21: AFFIDAMENTO IN HOUSE DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA COMUNALE E APPROVAZIONE RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 21 dell'ordine del giorno. Prima della presentazione, che verrà fatta dal Sindaco, vorrei un attimo precisare che, come tutti i consiglieri hanno potuto vedere, è arrivato il parere dei revisori in sede di questo Consiglio, ma questo è accaduto perché hanno richiesto delle integrazioni che sono state fornite. Ora il parere dei revisori a questa proposta di deliberazione è chiaramente favorevole, unitamente alle integrazioni ricevute. Integrazioni che sono state date dalla Jesi servizi e dall'ente stesso nella giornata odierna e vi preciso, questo ci tengo a dirlo da subito, che nella delibera di questo argomento verranno altresì allegati, oltre alla relazione, sia il parere dei revisori che noi abbiamo, sia i chiarimenti che ha fornito all'organo di revisione sia la Jesi servizi che l'ente comunale, per una completezza di quella che è la delibera vera e propria. Questo lo dico adesso e lo dirò alla fine prima di procedere alla votazione. Quindi prego, Sindaco, per l'introduzione di questo argomento.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Un'introduzione, perché poi la relazione di carattere tecnico la farà l'assessore Vergnetta. Io faccio una considerazione preliminare per quanto in realtà ho potuto in qualche modo leggere o anche a seguito di incontri che ci sono stati in questa settimana con i soggetti direttamente interessati.

Io credo che Fabriano debba ancora riprendersi da quello che è lo shock di una nuova situazione, nel senso che deve in questo senso ancora abituarsi a guardare avanti e non indietro. Deve liberarsi dalla paura. Questo è il grande problema che io rilevo quando si trattano argomenti importanti come questi e poi vengono in qualche modo sollevate o eccepite argomentazioni che non hanno fondamenti razionali, ma sono dettati semplicemente da atteggiamenti emotivi, spesso strumentalizzati peraltro. Questa cosa devo dire è una cosa grave.

Se vogliamo crescere come città, se vogliamo guardare avanti, bisogna che ci liberiamo dal sentimento della paura, che è quello che peraltro ci fa guardare indietro, riporta la nostalgia, ma in realtà non ci fa crescere, non ci fa organizzare il futuro, perché la paura è quella che poi penalizza le decisioni, è quella che comunque ci fa guardare un mondo che non c'è più, allora noi dobbiamo partire da un presupposto: Fabriano non è più la Fabriano di vent'anni fa. Finché non superiamo questo dato, non possiamo ragionare sul nostro futuro. Quindi è bene che tutti abbiamo consapevolezza della situazione in cui ci troviamo.

Il mondo di adesso è un mondo diverso e noi dobbiamo e l'abbiamo preso come impegno davanti ai cittadini, abbiamo l'impegno in un mondo globalizzato di aprirci, di fare rete, di rompere i confini che abbiamo fino adesso avuto nei confronti dei territori circostanti e di crescere come Comune capofila di un territorio. Questo è un impegno che abbiamo assunto con gli elettori e con la città, e questo porteremo avanti per il bene di questo territorio, della città e dei cittadini. Questo vorrei che fosse chiaro.

Nel momento in cui partiamo da questo presupposto, l'accordo che abbiamo fatto con Jesi servizi o, meglio, più che l'accordo è una partecipazione, siamo entrati nella compagine sociale di Jesi servizi. Questo rappresenta un dato politicamente molto importante, perché sono due territori importanti, Jesi capofila della Vallesina e Fabriano capofila di tutto il territorio dell'area interna montana, transfrontaliera rispetto alla regione umbra e anche rispetto alle province di Pesaro-Urbino da un lato e di Macerata dall'altro, due territori che in realtà fanno un patto di seria collaborazione territoriale e iniziano un'attività di carattere progettuale sui servizi, che andrà avanti e che coinvolgerà i rispettivi territori.

Mi si eccepirà che siamo entrati con l'1 per cento. In realtà l'1 per cento è una quota simbolica da questo punto di vista, che serve per dare forma e sostanza a una collaborazione territoriale che è solo all'inizio e che prevede in realtà una riorganizzazione del nostro ruolo all'interno di questa società. Jesi servizi è una società a capitale interamente pubblico, è una società che funziona bene, che garantisce servizi delicati, ma li garantisce sul territorio, sul territorio della Vallesina, li garantisce in modo qualitativamente ineccepibile. Il fatto che noi siamo

entrati in questa società, è una garanzia di efficientamento dei nostri servizi e di qualità nella loro erogazione. Anche questo è un elemento che deve essere chiaro. È un rapporto che politicamente è solo all'inizio, che porterà un'interlocuzione tra i nostri territori, tra due territori importanti all'interno della regione, non sono all'interno della provincia di Ancona; c'è un patto di carattere politico che verrà portato avanti e porterà i nostri territori a collaborare in modo più assiduo. Questo determinerà all'interno di questo percorso il coinvolgimento degli altri Comuni a noi limitrofi, e non solo, quindi un'interlocuzione con loro per una compartecipazione comporterà una nostra entrata, un nostro ingresso con quote societarie più importanti all'interno di questo percorso. Avremo quindi eventualmente un nome diverso, avremo anche, nel momento in cui questo percorso si svilupperà, si cambieranno anche le conformazioni degli organi societari. Però, ripeto, questo è l'inizio di un percorso, all'interno del quale noi adesso abbiamo deciso come amministrazione di affrontare il tema della refezione scolastica e di affidarci in house, quindi ad una società che è da noi compartecipata, Jesi servizi parliamo, perché il nostro Comune – come dicevo prima – non è più il Comune di vent'anni fa, quando c'erano 220 dipendenti e adesso ce ne sono 150. Questo determina un deficit di carattere operativo che impone scelte di razionalizzazione. Non possiamo continuare a gestire servizi, come se avessimo lo stesso personale di quindici, vent'anni fa. Quindi pensare di continuare a fare nello stesso modo tutto quello che si faceva prima con un terzo in meno di personale ha un solo effetto: dare una qualità del servizio scadente con costi spesso maggiori e con dipendenti che vengono stressati in modo iniquo da questo punto di vista. Questa è la situazione che ci siamo trovati ad affrontare per quanto riguarda la refezione scolastica con le mense, quindi un personale ridotto all'osso, abbiamo ereditato un personale ridotto all'osso, tre cuoche, quattro aiuto-cuoche, con una che sta andando in pensione, con i problemi che tutti noi che abbiamo vissuto quest'anno, la refezione scolastica all'interno di quest'anno scolastico abbiamo potuto toccare con mano. Prima di tutto le lavoratrici. La non possibilità di usufruire di ferie, perché avere un elemento in meno avrebbe significato non garantire i pasti per quelle giornate, per gli alunni riferiti al punto cottura, l'impossibilità quasi di prendere la malattia o, meglio, i periodi di malattia sono stati periodi di crisi per la gestione di questa organizzazione, che non può, essendo il personale ridotto all'osso, permettersi di avere il deficit anche di una sola unità. Abbiamo ereditato un servizio scadente, non ovviamente per quanto riguarda l'apporto del personale, che è encomiabile, ma per quanto riguarda la qualità delle materie prime che sono state utilizzate. Abbiamo ereditato un appalto di fornitura delle derrate che ci ha comportato problemi di qualità. Lo sappiamo tutti. E questo con i bambini, quando si parla di alimentazione dei bambini, non è tollerabile. Questo ci ha determinato a rescindere il contratto, a recedere dal contratto. È un atto che stiamo perfezionando in questi giorni.

Poi un'altra cosa, ci ha determinato anche dei costi elevati, perché il costo a pasto per il Comune di Fabriano si aggira sui 9 euro, anzi precisamente è 9,01 euro a pasto. Entrare e far gestire questo servizio a Jesi servizi comporta un costo a pasto di 6,65 euro. Quindi abbiamo un risparmio di quasi 3 euro a pasto, e questa è una cifra considerevole. Quindi dobbiamo tenere in considerazione tutti questi elementi. Dobbiamo tenere in considerazione che, quando si fa amministrazione, quando si fa politica, si assume la responsabilità di fare delle scelte e noi queste le facciamo nell'interesse della comunità in cui viviamo e nell'interesse dei cittadini e di coloro che usufruiscono di questi servizi.

Detto questo, dobbiamo e abbiamo il dovere, e lo faremo, di garantire o, meglio, di dare garanzie ai nostri dipendenti. L'affidamento di questo servizio a Jesi servizi garantirà loro il mantenimento del posto di lavoro, peraltro un posto di lavoro all'interno di una società a capitale interamente pubblico, di cui il Comune di Fabriano è socio. La sede di lavoro verrà mantenuta, verranno mantenute le mansioni, ci sarà l'opzione della reintegrazione, la possibilità di essere reintegrati nel caso di problemi della società, di chiusura ipotetica della società in house, a cui il servizio viene affidato. Quindi il massimo delle garanzie possibili.

Allora, quando io leggo sui giornali che Fabriano svende i servizi a Jesi, mi chiedo se chi scrive queste cose sia consapevole della gravità di queste affermazioni, soprattutto se, quando vengono dette, se chi le riferisce è un consigliere comunale che ha delle responsabilità. Quindi invito tutti ad essere molto responsabili quando si dicono le cose, quando si fanno scelte, quando si votano scelte di questa natura. Anche per rispetto dei lavoratori

coinvolti. Perché qui c'è un tentativo di strumentalizzarli per finalità diverse da quelle per cui stiamo parlando, di impaurirli su cose che non stanno né in cielo né in terra.

Io su questo sono molto rigida devo dire, perché poi scrivere che noi ci svendiamo a Jesi, nel momento in cui, dati alla mano, vediamo che non è vero, non determina una bella figura per chi fa queste affermazioni. Detto questo, il servizio di refezione scolastica affidato a Jesi servizi nelle sue peculiarità adesso verrà esposto dall'assessore Vergnetta.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Diciamo che ho qualche difficoltà a spiegare il complesso dell'intervento, perché è un intervento complesso, importante che ha richiesto anche un'attività di studio e di valutazione da parte della struttura di grande intensità, non ultima – come ricordava il Presidente del Consiglio – questa mattina, fino a un orario abbastanza tardo la struttura ha provveduto in qualche maniera a fornire al collegio dei revisori tutte le informazioni e le richieste aggiuntive che necessitavano per il loro parere.

Diciamo che arriviamo lunghi probabilmente, nel senso che abbiamo dovuto contenere in un tempo molto stretto questa delibera, questo percorso. Avremmo voluto avere dei tempi più dilatati. Purtroppo diciamo che gli aspetti normativi richiedono che da quando noi approveremo, se il Consiglio comunale approverà oggi questa delibera, dalla pubblicazione all'Anac decorreranno sessanta giorni nei quali non è possibile sostanzialmente fare nulla. Per cui questo è un intervento normativo recente, che ci ha costretto a concentrare nei tempi tutta la parte istruttoria e tutta la parte di valutazione, anche riducendo quelle che possono essere state alcune delle attività di comunicazione e di rapporto con il personale. Però siamo sinceramente convinti, come il Sindaco ha ampiamente spiegato, della serenità con cui facciamo questa scelta, questa proposta anzi, perché è una proposta che serve riteniamo per il bene della città e, se è fatta con questo spirito, riteniamo di avere la serenità di portarla casa.

Da che cosa si parte? Il servizio sostanzialmente viene esternalizzato ad una società, che è una società completamente pubblica, di cui Fabriano, come detto già possiede una piccola quota, ma una società che oggi già distribuisce circa 1.800 pasti/giorno per i comuni di Jesi, Monsano e per le Unioni dei comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello. È chiaro che a questi 1.800 pasti aggiungendo i circa scarsi mille pasti al giorno che forniranno sul nostro territorio, creiamo una massa critica che consente di avere economie di scala. Chi ha amministrato una città, un territorio sa che creare economie di scala ovviamente consente anche di avere un beneficio di natura economica con l'operatore economico che poi verrà interessato.

Quindi perché Jesi servizi e perché non facciamo la gara per conto nostro? Perché le alternative che questo ente avrebbe potuto avere erano di tre ordini. Una prima alternativa era quella di reintegrare circa tre cuoche e un magazziniere per gestire il servizio autonomamente. Questa è una possibilità non congrua con i programmi del fabbisogno, con le potestà di acquisizione del personale per l'ente. Non era proprio possibile farla questa cosa. Quindi le alternative che rimanevano era o gestire un servizio, come è stato offerto fino ad oggi con questa farraginosità di quattro affidamenti esterni, una parte del servizio in economia, una parte del servizio della veicolazione in economia con supporto una volta di un operaio, una volta di un'altra persona, con una farraginosità e un frazionamento dei vari elementi che portava ovviamente ad una cattiva efficienza del servizio. Quindi le soluzioni erano due: o esternalizzare tout court il servizio e quindi procedere ad una gara d'appalto che esternalizza va tutto il servizio, oppure affidarla a Jesi servizi. Affidarla a Jesi servizi ci consente sostanzialmente di creare una serie di aspetti migliorativi rispetto alla gara d'appalto, al di là dell'aspetto della congruità economica su cui in relazione è ben spiegato. Poi magari cerco di fare un approfondimento. Ma l'affidamento a Jesi servizi ci offre degli aspetti che sono sinceramente migliorativi. Il primo è quello legato a, come dicevo prima, una massa critica che ci consente di percorrere economie di scala. Il secondo è legato al fatto che Jesi servizi non effettua tutto completamente, direttamente il servizio ma ne effettua una parte, cioè effettua quella parte di progettazione, di gestione, di accompagnamento del servizio, il quale servizio poi viene affidato ad un soggetto terzo

competente e capace. Questa parte è quella su cui noi saremmo stati molto carenti, perché l'attuale struttura nostra non ci consente di avere un know how, un'esperienza, una professionalità che è in grado di stare dietro ad un processo gestionale di un contratto così importante. Parliamo di 138.500 pasti al giorno, più circa 15 mila pasti del personale docente moltiplicato, lasciando perdere i pasti dei docenti che come noto è una partita di giro, moltiplicato per il costo che trovate in delibera, è chiaro che stiamo parlando di circa 940.000 euro, che in cinque anni sono circa 5 milioni di euro. Stiamo parlando di un processo, di un progetto di affidamento importante che va gestito con la giusta professionalità, con la giusta attenzione, con la giusta cura e con la giusta capacità. Quindi la nostra scelta è stata dirottata ovviamente su questa seconda ipotesi della gestione in house.

Ma siamo gli unici che esternalizzano i servizi di refezione scolastica? Se facciamo un'analisi più o meno dei Comuni di dimensioni analoghe alle nostre, di caratteristiche analoghe alle nostre, di più grandi, di più piccoli, la gestione diretta in economia del servizio di refezione ormai è una cosa residuale, perché il Comune dovrà andare verso una direzione di intermediazione dei servizi più che di gestione diretta dei servizi. Questa è la nostra volontà. I servizi che il Comune eroga non possono essere dei servizi pratici. La parte pratica la eroga tramite delle emanazioni e quindi si limita a fare l'intermediazione del servizio.

Veniamo alla parte finanziaria. Del costo che attualmente abbiamo stimato, che gli uffici stimano del costo dei servizi, si è detto di un costo pari a circa 9 euro. Questo costo del servizio è stato parametrato e paragonato a quello che è il costo del mercato. Come si fa a fare un'analisi e un raffronto sui costi del mercato? Sono state analizzate tutte le gare d'appalto, un buon numero di gare d'appalto di Comuni simili, o più grandi o più piccoli, svolte negli ultimi anni attualizzate ai costi attuali. Sulla base di questa verifica il costo più o meno medio è intorno a 6,67 euro di quelli analizzati, quindi è un costo più o meno in linea con quello che emerge dall'offerta di Jesi servizi. Ma questo costo che noi abbiamo parametrato è ovviamente un costo, un riferimento, un valore di massima su cui noi ci siamo orientati, perché è chiaro che qualsiasi servizio ha la sua peculiarità. La peculiarità della refezione scolastica di Fabriano è sicuramente diversa da quella di Matelica, da quella di Falconara piuttosto che da quella di Jesi. Noi avremo due punti cottura, qualcuno ne avrà uno, qualcuno ne avrà tre, qualcuno fornirà pasti per altri servizi, qualcuno avrà un territorio molto contenuto per cui la veicolazione è limitata, qualcuno invece ha un territorio molto più ampio, in cui la veicolazione è più ampia. C'è differenza sui menu, c'è differenza sul costo di acquisto delle derrate. Quindi qualsiasi confronto che viene fatto con Comuni limitrofi, analoghi è di difficile parametrizzazione. È un riferimento, ma non è ovviamente una lettura parametrica. Non stiamo confrontando un chilo di mele con un chilo di mele. Questo è un aspetto che a nostro avviso, a mio avviso è centrale, perché dà il riferimento dell'analisi che è stata fatta.

Un altro aspetto centrale di questo affidamento su cui noi abbiamo richiesto un'attenzione da parte di Jesi servizi è quello della derrata. Come diceva il Sindaco, noi siamo attualmente a un costo a derrata di circa 2,10 euro, abbiamo chiesto un intervento di miglioramento. Quindi nel costo pasto che voi trovate nella tabella di Jesi servizi, è un costo a derrata di circa 2,30 euro. Sembra un incremento un po' irrisorio, si tratta di circa venti centesimi su 2 euro, quindi è più o meno il 10 per cento, ma che nel monte dei servizi dell'acquisto delle derrate comunque ha un'incidenza di rilievo, ed è comunque un'attenzione che abbiamo richiesto proprio per cercare di garantire una maggiore tutela della qualità della materia prima che si va ad utilizzare.

Come verrà gestito il servizio o, meglio, come verranno gestiti i rapporti tra il Comune di Fabriano e la società che assumerà il servizio. Verrà sostanzialmente stilato un contratto di servizio tra Fabriano e Jesi servizi a valle dei famosi sessanta giorni di cui dicevo in partenza, e questo contratto di servizio andrà a disciplinare tutti quelli che sono gli aspetti che noi vorremmo, vogliamo siano contemplati nel progetto di refezione scolastica sia di natura economica, di tutela del personale, di tutela della qualità del servizio, di report, di reportistica, eccetera. Solo a titolo di esempio diciamo che nella proposta che comunque la società Jesi servizi ci fa, già facciamo riferimento a relazioni con gli istituti comprensivi, coinvolgimento del corpo docente, gestione delle relazioni con i genitori, gestione della commissione mensa, gestione delle problematiche di fornitura, esecuzione di sopralluoghi, reportistica costante. Quindi diciamo un servizio di controllo e di reportistica che la società farà nei confronti del Comune di Fabriano, che riteniamo sia necessario e importante e che sicuramente riteniamo vada a

migliorare, auspichiamo, è un nostro desiderio che sia così, un servizio che attualmente è un servizio tendenzialmente non ritenuto all'altezza da parte dei nostri cittadini.

Abbiamo enucleato in maniera abbastanza credo didascalica nella relazione tutte le motivazioni e tutti i fattori che andavano, che ci conducevano a questa scelta. Voglio soffermarmi su due aspetti. Il primo di fatto di prospettiva lo ha già preannunciato il Sindaco: qui dobbiamo uscire da una logica del "si è sempre fatto così" ed entrare in una logica un po' diversa, che ci porta a creare rete, a creare condivisione, creare economie di scala, rapporti, relazioni. Lo si diceva prima delle elezioni, ne siamo ancora più convinti oggi. Quindi l'ipotesi gestione di rilievo sovracomunale è inoltre in linea con tutti gli interventi normativi che tendono ad imporre la gestione dei servizi pubblici in forma aggregata e quindi tale da superare la frammentazione gestionale, realizzando economie di scala e prediligendo l'efficienza del servizio. L'ho detto prima, da 1.800 pasti diventeranno 2.800, è chiaro che si crea un sistema più rilevante, più complesso.

Jesi servizi ad oggi secondo le nostre informazioni risulta essere una società che non solo gestisce il servizio in una serie di Comuni, ma che oltre a questo ha maturato un'esperienza nel settore che è stata certificata da riconoscimenti nazionali. Questo ci consente e ci aiuta, ci rafforza nella scelta di andare verso questa soluzione.

L'ultimo aspetto che mi sento di riportare nell'ambito delle motivazioni che rafforzano la scelta è legata ovviamente alla tutela del personale dipendente. Ora, come è noto e come abbiamo già detto, si creerà una sorta di accordo fra le parti, quindi tra il Comune, la società, i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali rispetto a quello che sarà il passaggio alla società Jesi servizi. È chiaro che questo secondo noi è più cautelativo per i lavoratori rispetto a quella che poteva essere la scelta di andare nel mercato e poi applicare la cosiddetta clausola sociale che si esplica in queste fattispecie. Riteniamo che non è semplicemente un liberarsi di un problema, ma è sostanzialmente una prosecuzione di un rapporto di collaborazione che cambia nome, ma resta sempre di fatto in un contesto ampiamente protetto, ampiamente a nostro avviso di continuità. Questo riteniamo che sia un aspetto assolutamente da annoverare.

La gestione del servizio che viene proposta è una gestione che sarà fondata su due unici punti cottura, che saranno attualmente il Ciampicale e l'Allegretto. Ciò non toglie che noi di qui a qualche anno potremo valutare se individuare una terza struttura ove derivare un unico punto cottura. Ovviamente oggi le dimensioni dei punti cottura che abbiamo non consentono di svolgere più dei cinquecento pasti al giorno che vengono prodotti. Quindi la veicolazione verrà fatta analogamente a quello che viene fatto oggi con tre persone, con veicoli che vengono forniti in comodato dal Comune di Fabriano. Tutte le dotazioni saranno fornite in comodato dal Comune di Fabriano, a fronte del quale Jesi servizi pagherà una somma che è stata stimata in circa 0,16 euro/pasto. Quindi questo è un po' il quadro gestionale che abbiamo studiato in queste settimane e riteniamo sia la soluzione verso cui prospettare.

Evito di scendere in ulteriori aspetti più tecnici, poi ci sono le due dirigenti che hanno gestito il percorso che eventualmente saranno più brave di me sicuramente a spiegare e a dare delle informazioni, qualora fossero richieste.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Inizio io. Io avrei se possibile due domande per il Sindaco. La prima. Vorrei chiedere, sicuramente avrà avuto un incontro sia con le parti interessate che con le parti sociali e le vorrei chiedere che impressione ha avuto lei da quello che ha esposto alle parti interessate, alle cuoche, alle signore delle mense, che impressione ha avuto lei, come l'hanno presa questa decisione da parte dell'amministrazione?

Bella domanda? Fatele voi le belle domande! Chissà come la pensano le addette ai lavori. Lo sai tu come la pensano?

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, finisca l'intervento. Con calma.

Consigliere PARIANO: Consigliere Guida, parli a microfono acceso, così sentiamo la sua voce. Dopo un anno che sta qua dentro chissà forse sentiamo la voce.

Presidente BALDUCCI: La prima volta che suono la campana. Mi ha fatto suonare anche la campana. Non l'avevo mai fatto fino adesso. Consigliere, ha finito l'intervento? La seconda domanda, così facciamo le domande, dopo diamo le risposte.

Consigliere PARIANO: La seconda domanda. Tutto bello quello che ha esposto il Sindaco, che ha esposto l'assessore Vergnetta, ma la sicurezza del posto di lavoro, sicurezza sul luogo di lavoro, migliori condizioni lavorative, questo verrà tutto messo su bianco comunque con le parti sociali, con gli addetti ai lavori.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Siccome siamo in un luogo istituzionale, io credo che non debba ricordarle che, quando le cose qua dentro si dicono, poi si fanno e non si sta prendendo in giro nessuno. Quindi quello che ho detto io e quello che ha detto l'assessore Vergnetta sono cose reali e oggettive.

Come l'hanno preso le cuoche? Prima di tutto chiedi a loro come l'hanno presa, perché io obiettivamente non sono titolata a rappresentarle. Posso dire solo una cosa, l'impressione che ho avuto io, questa gliela posso dire invece. L'impressione che ho avuto io, quella che ho detto nelle premesse, è che la disinformazione e la strumentalizzazione porta dei lavoratori a travisare la situazione e quindi ad essere impauriti; e io questa cosa non l'accetto, perché comunque la situazione che noi adesso stiamo discutendo è una situazione che può essere parametrata a quello che già è successo.

Vogliamo parlare della Farmacom e del fatto che noi a dicembre, forse non ve ne siete resi conto perché politicamente non era comunque interessante, ma è stata fatta la stessa operazione con un dipendente comunale che è diventato un dipendente di una partecipata nostra, capitale interamente pubblico. Io non ho sentito tutte queste critiche, tutte queste proteste che sono partite da parte dei sindacati, da parte dei lavoratori, da parte delle opposizioni, da parte della politica. È la stessa situazione, identica. Jesi servizi ha fatto la stessa operazione nei confronti del personale... i sindacati non hanno battuto ciglio. Quindi io mi chiedo per quale motivo questa situazione viene valutata in modo diverso. Questo lo chiedo a lei invece e lei bisogna che mi dà una risposta, perché è ovvio che tutto quello che abbiamo detto verrà messo nero su bianco. Ci sarà un contratto di servizio, ci sarà un accordo fatto con i sindacati, in cui comunque verranno messe nero su bianco, perché è ovvio che dobbiamo parlare per atti e non a parole, verrà messo nero su bianco tutto quello che rappresenterà la condizione di lavoro delle persone che comunque andranno a lavorare in Jesi servizi. Quindi questa è una garanzia, ma non abbiamo mai detto cose che peraltro poi non abbiamo fatto o che sono state smentite dai fatti.

Chiedi, ci sono dei lavoratori, ci sono degli autisti che sono andati, sono stati assorbiti da Jesi servizi, chiedi a loro se hanno trovato delle condizioni di lavoro diverse rispetto quelle di prima, se sono stati trattati male. Abbiamo peraltro dei contratti che possono essere anche migliorativi per loro. Quindi quello che io ho riscontrato da parte delle dipendenti è una paura immotivata.

Presidente BALDUCCI: Una precisazione da parte dell'assessore Vergnetta a completamento dell'intervento precedente. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA: Solo per una precisazione, perché, come vi ho detto prima, i tempi sono stati maledettamente stretti, per cui abbiamo dovuto accavallare alcuni passi.

Cos'è successo? Noi abbiamo incontrato le parti sociali martedì, quello prima del 25 aprile che era forse il 18 credo, vado a memoria, mattina abbiamo incontrato le parti sociali, al pomeriggio abbiamo incontrato le lavoratrici; in quella fase non vi era alcun atto ancora formato che ci consentisse di poter dare una scelta definitiva, nel senso che l'atto con cui la Giunta ha approvato la relazione tecnica che oggi è sottoposta al Consiglio è stato fatto il venerdì successivo, cioè il 21 aprile. Questo ha comportato che nell'interlocuzione, sia con le parti sociali che con le lavoratrici, non è stato possibile fornire una soluzione per cui sarebbe stata Jesi servizi a queste condizioni, perché in quella fase ancora non c'era alcun atto formato e non c'era ancora la certezza che questa relazione avrebbe potuto far quadrare tutti quelli che erano gli aspetti normativi che riteniamo siano necessari per procedere ad un affidamento in house. Per cui in quella fase noi abbiamo esternato, che forse non è la parola adatta in questo contesto, abbiamo spiegato che avevamo due possibilità: una era l'esternalizzazione al mercato e una era quella dell'esternalizzazione in house con Jesi servizi. Ma in quel rapporto che c'è stata sia con le parti sociali che con i lavoratori, non abbiamo potuto specificare come facciamo oggi, in cui noi abbiamo detto c'è già un atto approvato, che andremo certamente, se questo atto verrà approvato dal Consiglio, in Jesi servizi, ad affidare il servizio direttamente a Jesi servizi. Quindi questo può avere anche ingenerato qualche perplessità nel senso che, nel momento dell'incontro, dovendo accorciare di molto i tempi, per rispetto anche nei confronti dei lavoratori e delle parti sociali abbiamo voluto fare questo incontro prima che si formasse un atto in modo tale da renderli edotti prima dell'intervento e questo ha contribuito forse in parte a una parte di confusione, però ad una operazione comunque trasparente nei confronti di tutti.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere PARIANO: No, c'ero io. Anzitutto il Sindaco volevo chiedere, perché ogni volta che faccio una domanda si agita. Vede che l'assessore Vergnetta risponde tranquillamente, serenamente. Non capisco perché con me si agita sempre.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, le ho tolto la parola. Il suo intervento non è stato registrato, lo rifà dopo. Lei che ha fatto il Presidente del Consiglio sa benissimo che ci sono delle prenotazioni e della cronologia nelle domande e nelle risposte. Il dibattito domanda/risposta non è ammesso in nessun Consiglio comunale. Quindi il suo intervento le lascio la possibilità di farlo, ma dopo quello di Armezzani. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Riservandomi successivamente in sede di dichiarazione di voto una disamina più completa rispetto a questa operazione, vorrei soffermarmi sull'aspetto del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici. Diciamo che tecnicamente, dobbiamo essere onesti, giustamente ci invita ad essere onesti e cerchiamo di esserlo, sulla base delle nostre competenze e dei nostri studi, dobbiamo prendere atto che c'è un trasferimento ad un contratto collettivo diverso rispetto a quello attualmente applicato e quindi già questo produce degli elementi di differenza, migliorativi o peggiorativi. Lei ha detto che potrebbe essere migliorativo, io non voglio confutarlo.

Ho dimenticato però di fare una premessa. Come tutti quanti voi, io ho ricevuto adesso l'atto e non l'ho letto. Non so se voi siete stati più bravi di me. Io ho letto qualcosa, non so se ho capito bene, però l'ho letto veramente di corsa e questo mi permetterebbe anche di avanzare una richiesta di sospensione per permetterci un attimo di fare un ragionamento sulle osservazioni dell'Oref perché sono articolate e come avrete visto l'Oref ha chiesto delle integrazioni documentali che sono state trasmesse addirittura oggi alle 13.45. In più ci sono delle raccomandazioni finali. Quindi io chiederei una riflessione su questo e una sospensione.

Ma vorrei chiedere una sospensione anche per un altro motivo. Rimanendo sul rapporto di lavoro, perché abbiamo detto che la differenza contrattuale applicabile comporta necessariamente delle differenze. Ieri in commissione l'assessore Vergnetta ne prendeva atto, tanto è vero che, come adesso ha ribadito, se ho colto bene il messaggio, dovranno essere messe in campo delle attività complesse e articolate per arrivare ad un trattamento

perlomeno retributivo che non sia peggiorativo. Io però propongo, io chiedo che invece possa essere lasciata facoltà ai lavoratori e alle lavoratrici di poter opzionare se essere assunti, essere trasferiti a Jesi servizi, oppure mantenere la propria posizione all'interno dell'Amministrazione comunale.

Ricordo che dal mio punto di vista, poi saranno argomentazioni che farò successivamente in dichiarazione di voto, lavorare per un ente pubblico o lavorare per un ente privato non è la stessa cosa. Ma non soltanto sotto il profilo retributivo. Ci sono anche carriere personali e scelte professionali che fanno spingere certe persone verso l'ente pubblico, altre lavoratrici verso altre società. Quindi secondo me questa è una libertà che i lavoratori debbono avere e che secondo me l'amministrazione può concedere. A tale scopo io proporrei l'adozione di un ordine del giorno collegato a questa delibera di questo tenore e chiedo all'uopo, affinché la conferenza dei capigruppo si esprima rispetto all'introduzione di questo argomento di discussione, chiedo pertanto una sospensione di dieci minuti.

Presidente BALDUCCI: Mi riassume. Lei vorrebbe chiedere una sospensione di dieci minuti per precisare un ordine del giorno? Perché mi sembra di capire...

Consigliere ARMEZZANI: Esatto, per precisare un ordine del giorno in conferenza dei capigruppo e anche, se è possibile, leggere meglio l'Oref.

Presidente BALDUCCI: Questa poi la mettiamo in votazione, però adesso per completezza di intervento il consigliere Pariano ha possibilità di completare l'intervento, così almeno viene fatto così come avevamo detto. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Torniamo calmi e torniamo a ragionare, perché sono discorsi seri. Giusto per rispondere al Sindaco che diceva io devo chiedere se è contenta la persona che è passata a Farmacom, ricordo al Sindaco che Farmacom è al 100 per cento nostra, quindi controllata direttamente da noi, in Jesi servizi noi entriamo con l'1 per cento, quindi non so che possibilità noi abbiamo di incidere nei controlli, in tutto quello che ne verrà. Giusto questo.

Presidente BALDUCCI: Votiamo la sospensione. Adesso riprendiamo dalla richiesta. Se vuole rispondere il Sindaco prima di riprendere la richiesta di sospensione. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: L'argomentazione per cui Farmacom è al 100 per cento nostra e invece in Jesi servizi abbiamo una partecipazione dell'1 per cento, se lei legge i patti parasociali, che forse le è sfuggito come elemento, lei vedrà che nei patti parasociali è previsto che a prescindere dalle percentuali di compartecipazione societaria ogni socio ha un voto. Quindi a ogni socio corrisponde un voto, una testa/un voto si diceva una volta. Quindi questo elemento diciamo che non dà nessun tipo di caratterizzazione.

Al di là di questo, come prima accennavo e qui lo ribadisco, questo è un percorso che è stato avviato. L'1 per cento ci serviva per entrare all'interno di una società, anche per verificare la compatibilità rispetto a loro. Sono stati dei mesi. Detto questo, noi abbiamo tutta l'intenzione di, proprio in un'ottica di sinergia con il territorio della Vallesina, con il comune di Jesi, io ho interlocuzioni costanti con il Sindaco Fiordelmondo, il progetto è un progetto comune ed è un progetto condiviso, è un progetto che ha natura politica per questi territori e non natura di carattere contrattuale o societario. Noi abbiamo l'intenzione, stiamo lavorando per questo, di entrare con una diversa quota di partecipazione che faccia sì che ci sia un bilanciamento tra noi e Jesi nella gestione di carattere societario della società di cui stiamo parlando. Questo determinerà sicuramente delle modifiche di assetto societario e probabilmente anche del nome. Adesso vediamo questo percorso che è avviato, l'abbiamo avviato da pochissimo, lo perseguiamo e poi ovviamente ci aggiorneremo sulle varie tappe, sui vari sviluppi.

Presidente BALDUCCI: Adesso, come richiesto dal consigliere Armezzani, se c'è qualche oratore contro, votiamo una richiesta di sospensione di dieci minuti, che siano dieci. Nella sostanza è fare una Capigruppo, così votiamo questa richiesta di sospensione. Se non ci sono pareri contrari, metto in votazione la richiesta avanzata dal consigliere Armezzani di una sospensione di dieci minuti per analizzare quanto da lui richiesto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Sono le 20.30, alle 20.40 ritorniamo in aula. Quindi facciamo questa riunione.

(Sospensione della seduta dalle ore 20.30 alle ore 20.40)

Presidente BALDUCCI: Riprendiamo e invito il Segretario generale a procedere con l'appello. Prego.

Segretario BAROCCI: Venti presenti.

Presidente BALDUCCI: Quindi la seduta è validamente composta. Rimangono scrutatori i consiglieri Crocetti Maria Nair, Ricciotti Marta e Armezzani Lorenzo.

Vi espongo l'esito di questa sospensione. Abbiamo deciso di rispettare il regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, quindi l'ordine del giorno in sede di discussione non può essere presentato, quindi procediamo e riprendiamo la discussione.

Ci sono interventi nel merito di questo punto? Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno verteva sulla questione della facoltà di scelta per i lavoratori coinvolti in questa operazione di poter optare per l'uno o l'altro regime, cioè rimanere con l'ente pubblico oppure passare in Jesi servizi. In accordo con la conferenza dei capigruppo questo ordine del giorno verrà presentato per essere inserito immagino quindi come priorità nella discussione del prossimo Consiglio comunale, considerato il periodo di sessanta giorni di valutazione dell'Anac.

Il punto è che l'amministrazione, la maggioranza ritiene che ci siano tutte le garanzie di tipo retributivo, contributivo, di tipo di lavoro migliorativo, eccetera; io ribadisco quanto detto prima della sospensione: la filosofia è che io non la condivido e che secondo me è bene che i lavoratori siano messi nella condizione di poter essere padroni del proprio lavoro, cioè padroni delle proprie scelte di vita e professionali. Nella prossima discussione in Consiglio comunale poi lo approfondiremo.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Grazie, Presidente. Rispetto a questo argomento vorrei portare la mia personale posizione. Chiaramente aver visto questo servizio decadere in questi ultimi anni è un dispiacere per chi questo servizio come me lo ha seguito, ma ci troviamo nella condizione, e questo parlo non solo per noi consiglieri ma anche per il pubblico che ci ascolta, di non poterlo più portare avanti in questo modo. Siamo in una situazione difficilmente recuperabile. Difficilmente recuperabile dal Comune, internamente. Non riusciamo a reggere con il personale che abbiamo. Abbiamo fatto prima discorsi su quanto personale sia diminuito dal 2005 ad oggi, ma questo servizio negli ultimissimi anni è stato proprio snaturato. Avevamo un economo che seguiva il servizio, che, quando c'era un problema nelle cucine, si affrettava ad andarci, a controllare, si confrontava con le cuoche. Avevamo degli incontri molto stretti spesso con le cuoche. Poi tutto è stato snaturato. Poi ci sono stati i pensionamenti, non sostituzioni. In questo momento il Comune di Fabriano con il potenziale che ha non riesce a ripristinare un servizio come era quello precedente. Così come ha detto il Sindaco, non possiamo più guardarci indietro. Dobbiamo provare ad andare avanti.

A me avrebbe spaventato molto sinceramente non condivido la posizione del consigliere Armezzani, avrebbe spaventato moltissimo una gara verso il pubblico. Questo sì mi avrebbe veramente spaventato. Verso il privato, scusate. Mi avrebbe spaventato. Invece credo che questa condizione, pur fatta, cioè rappresentata, perché non penso che sia stata fatta fondamentalmente in fretta, è stato in parte ragionato, ma poi i tempi sono stati purtroppo velocizzati non per volontà di questa amministrazione, mi tranquillizza la presenza di Jesi servizi e la nostra presenza.

Quello che ci ha detto il Sindaco, che c'è un percorso che tutti noi auspichiamo vada avanti celermente, un percorso in cui Fabriano possa all'interno di questa società avere un peso sempre maggiore per me è importante, è rassicurante. Il fatto che venga fatto, non so come si chiama di preciso, un tavolo in cui il contratto di lavoro del nostro personale che andrà alla Jesi servizi verrà controllato dal Comune di Fabriano e dalla Jesi servizi, dai sindacati e verranno messi dei paletti, secondo me è importante, è rassicurante. È una garanzia per il nostro personale. Il servizio che migliorerà, sicuramente migliorerà, farà lavorare più tranquillamente anche loro, perché in questo momento non stanno lavorando tranquillamente, perché tutti abbiamo dei riscontri da quello che succede.

Perciò è chiaro che gli errori a questo punto non sono imputabili a questa amministrazione, che si è trovato a dover andare avanti. Forse ci sono stati errori a non aver mai fondato per esempio a Fabriano una società di servizi precedentemente. Ormai dobbiamo andare avanti e dobbiamo allargarci agli altri, perché la massa critica, come dicevamo, serve e serve a tutti.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Grazie, Presidente, della sua bontà. Questo è un aspetto, la riflessione che io faccio su questa operazione qua l'avevo preannunciata già a luglio quando erano stati affidati già alcuni servizi, quindi non è una cosa...

Qua non c'è nessuno che ha paura, né nessuno che non vuole guardare avanti, perché purtroppo i tempi ci impongono, però non mi venite sempre a fare discorsi che non abbiamo mai voluto collaborare con gli altri o meno, perché Viva servizi dimostra già questo fatto che la collaborazione con gli altri Comuni in modo paritetico diciamo, per il peso che ognuno di noi rappresentiamo come Comuni, come densità di abitanti, quindi chi il 5 per cento, chi il 15 per cento e bla-bla, l'abbiamo sempre mantenuto perché oggi nei servizi, specie quelli pubblici la massa critica è essenziale. Quindi io tutto questo piagnisteo di dirci che ci dobbiamo allargare agli altri, è una cosa vecchia che è solo demagogia.

Il punto qual è? Intanto non capisco perché uno comincia sempre dalla fine invece di cominciare dall'inizio a preparare tutto. È vero che è cambiato il codice dei contratti, è vero che ci sono sessanta giorni di pubblicazione, ma le scuole e i servizi cominciano a settembre. Allora io dico per evitare, il Sindaco dice le paure, per evitare agli altri le paure, quindi di avere la sicurezza, la tranquillità che uno affronta questi discorsi in

maniera, secondo me, l'ho detto già all'assessore Vergnetta l'altra sera in commissione, quindi io dico quando uno la mattina si veste, prima si mette gli indumenti intimi e poi la camicia e poi i pantaloni, questo per dire che certe cose si possono fare.

Io intanto non capisco una cosa. Forse la mia incompetenza, incapacità. Trovo un numero stranissimo, perché l'altra sera quando scrivevo i numeri e Vergnetta faceva i conti di quanto risparmiamo: 6,65 è il costo, poi nella relazione e nel singolo pasto, compreso il famoso onere sociale e bla-bla, tutte quelle cose che ci siamo detti, poi leggo la relazione e a pagina 63 il costo passa a 6,81. Quindi dico c'è qualcosa che, quanto costa? Perché il conto è fatto su 6,81, però dall'altra parte per paragonare le due differenze, c'è la tabella a pagina 59 che è 9,01 contro 6,65. Questo è. Quindi o è l'italiano o c'è qualcosa che non...

Poi io ho notato quando si fanno i confronti, gli scenari, perché qui c'è uno scenario, un'ipotesi 1, l'ipotesi 2 e l'ipotesi 3; per fare un confronto corretto, per spiegare bene perché uno arriva a questa cosa, si prende e dice nell'ipotesi 1, perché ho sentito e ci mancherebbe le persone perché è cambiato, Barbara, è vero quello che hai detto tu, le mense di Fabriano sono state per tanti anni un punto di riferimento per tutti, incontestabile. Finché c'è stata Maria Gentili a fare l'economista, così faccio nomi e cognomi, che sorvegliava l'acquisto, o anche Pantaloni, litigava con le cuoche, ma poi le metteva tutte in riga, il sistema ha funzionato. Chilometri zero. Addirittura l'altra sera Vergnetta parlava di un problema di logistica, perché noi, cosa che non si è evidenziata, oggi il magazzino centralizzato, chiamiamolo, ci stanno due signori a cooperativa, mentre gli altri anni ce n'era uno solo. Chi è abituato alla fabbrica come me, io sono un metalmeccanico, ero un metalmeccanico, sappiamo che, se facciamo acquisti unici, poi decidiamo pure di scaricarli direttamente sui vari siti. Quindi cinque punti di cottura, ognuno sa che, ma lo porta al fornitore. Qua è stata fatta storicamente un'altra scelta per un controllo maggiore, per cui prima era garantito il controllo, oggi... Quando uno fa uno scenario di questo genere, perché ci mette tutte le considerazioni, per cui, se andiamo al prossimo anno che abbiamo una scelta tra una gara con i privati, una gara con un servizio in house, oppure in proprietà, ci mette tutte le difficoltà a cui va incontro: deve assumere questo, deve assumere quello, deve assumere quell'altro. Quindi i numeri e permettetemi di dire, io vedo una variazione, un delta del 26 per cento su questi conti, io onestamente avrei qualche seria perplessità se è vero tutti i discorsi che facciamo: il mantenimento della qualità, il mantenimento di questo, il mantenimento di tutte queste cose qua. Quindi mi sembra che i numeri poi alla fine ho l'impressione, però ve l'avevo detto anche per quanto riguardava il discorso dell'appalto della mondezza, che chi l'aveva preparato, chi aveva fatto i conti, i conti erano sbarellati perché...

Dietro alle decisioni politiche io dico sempre guardate, la cosa importante è avere i numeri veri. Poi uno fa le scelte, lo dico a tutti senza nessuna paura, per dire voglio fare una società pubblica, in cui do le stesse garanzie, e qui Lorenzo Armezzani faceva un discorso sul genere dei contratti, che è una riflessione ma uno dice benissimo, ti do come abbiamo fatto, se ve lo ricordate, con Multiservizi a suo tempo dicendo se qualcuno vuole ritornare, ritorna qua. Tanto è vero che l'unico che non andò un anno dopo, ci chiese di andare in Multiservizi e io ero contrario. Ma tutti quanti, proprio perché tutti i passaggi, oggi ho l'impressione che la fretta porti a generare paura, insoddisfazione e soprattutto non chiarezza, perché io dico se è vero che risparmiamo 325.000 euro all'anno, dico con una maggior qualità, con una maggiore efficienza e garanzie per i lavoratori, 325.000 euro secondo questi conti, su cui io francamente non credo, però questa è la mia opinione personale, anche perché il delta è veramente, andiamo sopra a tutti i numeri perché o siamo stati tanto somari in questi ultimi due anni, somari proprio, se no non andiamo.

L'altro aspetto su cui ho un'altra serie di dubbi è che Jesi servizi, società del comune di Jesi, nata a suo tempo per un'esigenza del comune di Jesi, come noi abbiamo fatto le farmacie e l'azienda agraria, Jesi esternalizzò, fece una società a latere con tutti gli esuberanti del personale, ma con un discorso all'epoca per il famoso patto di stabilità e tutte queste cose qua, per cui Jesi si occupa, Jesi servizi ha un ramo che si occupa, la dico alla fabrianese, della mondezza, ovvero dei rifiuti, in più come è scritto anche nei nostri patti parasociali c'è la parte che riguarda trasporto pubblico e mense. Allora io dico, e qui ritorno all'aziendalista e l'ho detto anche l'altra sera, io, se devo partecipare a una cosa, non devo andare con il cappello in mano, perché voglio

determinare anche le tutele della mia collettività e quindi dico l'1 per cento io personalmente avrei fatto un'altra cosa, sarei entrato già adesso con patti scritti, perché noi con questa operazione qua, chi è abituato a fare i conti aziendali sa che noi portiamo fatturato, permettiamo, giustamente Vergnetta lo ha detto, ma non si è soffermato su questo, aumentiamo la massa critica di una società di cui noi abbiamo solo l'1 per cento.

Io sono per la collaborazione, per partecipare, tanto è vero che abbiamo votato, crediamo anche se qualcuno, molti di voi avevano mal di pancia per i servizi associati con la Comunità montana, noi li abbiamo votati, perché mettersi insieme sotto la gestione pubblica, ma una gestione che sia efficiente, che dia garanzie ai cittadini, che dia garanzie ai lavoratori. Allora torno a ripetere, secondo me fatta in questa maniera, questa è un'operazione che non dà tranquillità a nessuno. Quindi non sono convinto dei numeri scritti così. Quindi io vi dico che sarebbe da fare un altro passaggio, perché è vero che ci sono sessanta giorni di tempo, tutto quello che volete, ma abbiamo tutto il tempo per convincere tutti e ripassare anche i conti e fare questi accordi. Il contratto di servizio, di cui parlava correttamente Vergnetta, io lo voglio fare adesso, non dopo. È vero che sono stati enunciati i principi. Permettetemi però che i principi io sono abituato purtroppo, anche sul mio cellulare io sono San Tommaso: se non tocco, non credo. Ve l'ho detto mille volte.

È una decisione storica anche questa, come è stata Multiservizi, come sono state le riduzioni, vi ricordate le polemiche per la chiusura di alcuni punti cottura, ma abbiamo fatto tutti i passaggi. Poi le decisioni le assumiamo. Io sono sempre uno di quelli che ha detto sempre, poi alla fine comunque la decisione la prendo, dopo aver fatto tutti i passaggi. Quindi, Vergnetta perché c'è questo numero che è così ballerino, perché l'italiano è una cosa molto difficile tante volte, quindi non si capisce come va.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Sintetico. C'è un elemento che va esplicitato con molta chiarezza che è questo, e su questo chiedo conferma, così mette i due interventi insieme l'assessore. Jesi servizi non gestirà da sola questo servizio, ma lo appalterà a sua volta. Il punto è però, è importante che questo sia ribadito e verbalizzato in Consiglio, il personale che eventualmente dovesse passare alle dipendenze di Jesi servizi rimarrà comunque strutturato in Jesi servizi e non sarà a sua volta, perché non vedo come potrebbe, essere appaltato. Su questo chiedo però cortesemente una risposta esplicita.

La domanda è questa. Quindi preso atto che Jesi servizi appalterà, farà un appalto a sua volta, il destino del personale del comune di Fabriano, che io auspico possa essere messo in condizione di poter scegliere quale contratto e con quale ente lavorare, qualora avesse optato per lavorare con Jesi servizi, comunque rimarrà dipendente di Jesi servizi e non sarà coinvolto nella vicenda di appalto. È così?

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Io faccio una semplice considerazione. Ho tentato di comprendere tutto il dibattito e anche le perplessità che legittimamente possono venire fuori, ma il dato finale che trovo e sul quale voglio fare solo una riflessione anche molto breve è questa.

Allo stato attuale diamo in affidamento in house un servizio ad una società completamente pubblica, nella quale partecipiamo attualmente con una percentuale in prospettiva e un percorso che stiamo incrementando, stiamo dando tutte le garanzie al personale che verrà trasferito alla Jesi servizi con il mantenimento delle mansioni, con il mantenimento del trattamento economico previdenziale, con il mantenimento del posto di lavoro nel luogo dove è ora e questo ci dovrebbe, anzi ci porterà sicuramente ad un efficientamento del servizio, a un risparmio e tutto questo corollario mi porta a dire che, al di là delle legittime perplessità che possono circolare, anche cavalcate da strumentalità inopportune, sono da ricondurre a questo ragionamento. Noi siamo un'amministrazione che deve gestire, che deve trovare l'ottimizzazione, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei

propri servizi, tutelando e cautelando tutti gli operatori che ha al proprio interno nelle loro precise mansioni e funzioni.

Detto ciò, poiché ci sono stati abboccamenti con i dipendenti, abboccamenti con le organizzazioni sindacali, si arriverà ad un contratto specifico nel quale si declamerà tutta la normativa o tutta la materia oggetto di contratto tra le parti, non vedo perché ci debba essere tutta questa resistenza. Quindi a supporto della discussione anche che è venuta fuori, volevo solo far riflettere tutti su questo dato semplice e con questo ovviamente dichiarato a mio nome, e credo anche di essere abilitata a farlo per tutto il gruppo del PD, siamo d'accordo e votiamo a favore questo atto.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Sorci una volta era più forte con i numeri, dopo ha perso un po' di colpi. Due cose. Innanzitutto le spiego da che derivano i 6,81. Come lei avrà visto nella tabella di pagina 58 dove viene esposta la composizione del costo pasto, il costo pasto diventa 6,81 raccogliendo anche le clausole sociali che richiedono sostanzialmente un costo potenziale del personale superiore rispetto a quello che teoricamente potrebbe essere utilizzato, a questo costo totale pasto si detrae il comodato che il Comune fa agli Jesi servizi per l'affitto dei luoghi e delle strutture.

(Interventi fuori microfono)

Adesso ti spiego. Nella pagina successiva, a pagina 60 dove c'è la tabellina con l'importo servizio annuale stimato, lì ovviamente vengono riportati i 6,81, perché gli 0,16 saranno poi riversati sotto forma di entrata. Quindi sostanzialmente questo è l'importo nel contratto di servizio, poi Jesi servizi rifonderà sotto forma di entrata gli 0,16. Adesso Sorci che ci insegna a scrivere è tutto dire, però questa è la spiegazione ufficiale, è la spiegazione chiara e in questa tabella è stata proprio esposta proprio per rappresentare per massima trasparenza il costo che sarà dell'affidamento, a cui corrisponderà poi un'entrata di 0,16 per 138.500 per i cinque anni che non ho fatto i conti, ma ve li fate voi autonomamente. Questo è il primo aspetto.

L'aspetto invece che mi sento un po' di difendere è quello legato ai numeri. Cioè noi non possiamo permetterci in questa sala di dire che i numeri sono tirati a caso, anzi cito, sono sbarellati, come ha detto il consigliere Sorci. Noi dobbiamo fare riferimento al fatto che questa relazione è frutto della professionalità della struttura, di chi l'ha firmata, quindi è opportuno che qualunque espressione sia ricondotta ad un contesto di professionalità. Qui sono state fatte delle proiezioni, ho spiegato come sono state fatte le proiezioni di congruità rispetto ai servizi in appalto, abbiamo spiegato come deriva il costo dei 9,01 euro, che è una mera somma degli impegni rapportati all'acquisto dei beni e servizi del 2022, del costo del personale, che poi sono rappresentati anche negli allegati rapportati ai 38.500 posti, abbiamo fatto delle valutazioni su anche delle proiezioni ulteriori rispetto a un numero maggiore o minore di pasti, ma che in realtà poi si è verificato che, sebbene il complesso degli iscritti al servizio mensa sia superiore rispetto a quello che è il numero dei pasti giorno che viene erogato, perché sono, se non erro, 1.100 e qualcosa, poi le malattie, eventi, eccetera, fanno sì che mediamente i pasti erogati sono meno di mille al giorno. Quindi ritengo che mantenere un contesto di correttezza e professionalità è importante anche nei rapporti di chi questa relazione l'ha sottoscritta.

Rispetto alla tabellina invece che è riportata nel parere dell'Oref, in cui ovviamente si denota un risparmio minore, ovviamente quella tabella riporta due costi che vengono in qualche maniera sottratti al computo, che sono i costi indiretti della veicolazione e i costi indiretti della struttura. Ora è vero che quelli saranno costi che rimarranno in capo all'ente, quindi l'organo di vigilanza li ha sostanzialmente detratti, evidenziati, ma li abbiamo già evidenziati anche noi in relazione. Le dico anche a che pagina. A pagina 59 c'è scritto esattamente quello che l'organo di revisione ha scritto. Sotto la tabellina c'è scritto che la differenza rimane positiva, eccetera. Riporta esattamente quello che ha riportato l'organo di revisione. La realtà è che quella cifra non incide sul costo pasto,

non inciderà più, perché sono costi che restano in capo all'ente, ma che vengono spostati su altri centri di costo si direbbe in un'ottica... Sì, perché, se i due che fanno la veicolazione vanno a fare un altro lavoro, la loro attività non è più in capo al servizio mensa, ma è in capo al servizio di un'altra attività. Quindi questo è spiegato analiticamente a pagina 59 della relazione.

Sulla richiesta del consigliere Armezzani io posso assicurare che in tutti gli atti che sono stati formalizzati è esposto che il personale del comune di Fabriano verrà trasferito alla società Jesi servizi.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Io notoriamente non sono molto forte con i conti, però un po' la storia me la ricordo e permettetemi una piccola digressione. Il mio primo lavoro nel comune di Fabriano è stato l'aiuto cuoco con Elena Turchi, nel lontano 1982. Credevano che non avrei mai accettato quel posto perché facevo l'università, invece io l'ho accettato perché volevo lavorare, avevo questa intenzione perché mi volevo sposare.

(Interventi fuori microfono)

Magari fosse stato così semplice. Perché tu stavi da un'altra parte. Però il ragionamento che porto avanti è che quel servizio a quei tempi aveva oltre ventiquattro persone che lavoravano in cucina. Poi siamo scesi nel tempo, Giulì passava le salsicce, ma quelle vere, alle cuoche e al personale, poi c'è stato Pantaloni con un altro genere di servizio. Con Pantaloni sotto il terremoto, le cuoche, il servizio mensa ha fornito 1.180 pasti quel giorno. Utilizzando i cuochi la mattina abbiamo dato da mangiare a 1.180 persone quella sera. Poi siamo andati, nel periodo in cui ho fatto il Sindaco, abbiamo fatto il progetto Papa Fish, abbiamo mantenuto i punti cottura, abbiamo resistito a una società, a un modo di ragionare che ci voleva impedire di fare i servizi. Purtroppo siamo arrivati, perché poi nel frattempo avevamo già appaltato, abbiamo dato in gestione a terzi, me lo ricorderò sempre, ad Anconambiente che andava in giro con dei camioncini scassati e poi la società invece ha trasformato per noi quel servizio, perché le condizioni glielo permettevano e non lo permettevano a noi del Comune. La stessa cosa è avvenuta con Multiservizi. Non riuscivamo a fare bene quel servizio avendolo messo insieme con una società pubblica tutta nostra, abbiamo avuto risultati diversi, ottimali rispetto a quello che potevamo gestire noi in quel momento.

Oggi ci troviamo purtroppo, per quello che riguarda la gestione delle mense, non per colpa del personale, ma perché è stata distrutta tutta la struttura anche sopra che gestiva il servizio. Maria che era l'ultima, la Gentili che gestiva il servizio, l'ufficio economato è stato distrutto. Quella struttura che garantiva una gestione non esiste più.

Allora io credo che noi dobbiamo prendere atto dei cambiamenti che la società ci impone e cercare di gestirli. Per questo ce lo dice anche, io forse leggo male, ma intanto che la relazione dei revisori dei conti esprime un parere favorevole alla proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 21 aprile 2023. Quindi questo è un attestato importante e di fiducia rispetto ai nostri tecnici, a quelli che hanno redatto il piano, a quelli che hanno firmato gli atti, perché, se non li sanno fare loro i conti, non li so fare certo io. Perché ho sempre detto, quando facevo l'amministratore, che gli occhi, le mani sono il personale che lavora per questo Consiglio. Adottare, poi dice alla fine, un percorso condiviso nella gestione del passaggio del personale assegnato, garantendo così, come è anche contenuto nella relazione, i diritti e le posizioni acquisite in continuità con l'attività svolta.

Io voto questo atto con questo principio, perché so che nella nostra discussione di maggioranza con il Sindaco, con gli assessori c'è la volontà di acquisire nella società un peso diverso, perché è quella stessa azione che abbiamo eseguito con Multiservizi e con Anconambiente. Voglio ricordare anche che Anconambiente i conti, quando ci siamo trovati noi, Vergnetta era nel consiglio d'amministrazione nominato da me, non portavano proprio più. Abbiamo dovuto risanarla, cambiare amministratore delegato, modificare la struttura e

poi l'abbiamo riportata in bonis. Ma quei lavoratori non avrebbero mai perso il posto di lavoro, perché ci sono le clausole di salvaguardia a garanzia che sono previste in questi casi di passaggio, che in caso di malfunzionamento o crisi della società i lavoratori ritornano all'ente pubblico che li ha ceduti, perché hanno vinto un concorso pubblico. Quindi è l'unica possibilità che si può attivare questa di mandare i lavoratori a fare con un'altra società che sia pubblica. È questa la garanzia, la clausola di salvaguardia che poi viene riscritta e fa parte di tutti questi contratti.

Ma noi dobbiamo mettere in campo oltre che con questo, e su questo c'è l'impegno, di acquistare quote della società. Noi abbiamo circa il 4,5 per cento in Anconambiente e l'11/12 per cento in Multiservizi, quindi sono quote che non sono... adesso in particolare. Quanto? L'8 per cento su Multiservizi e il 4,5 su Anconambiente, con la possibilità di avere un membro del consiglio d'amministrazione, con la possibilità di dirigere la società. Io credo che noi abbiamo anche le risorse, perché acquistare quote della società per avere insieme la gestione, insieme a Jesi e al gruppo dei Comuni che ci sono dentro, è il dato più importante. Questo dato che garantisce ai lavoratori che noi non abbandoniamo nessuno. Il comune di Fabriano non abbandona nessun lavoratore, ancorché va in un'azienda pubblica partecipata da noi, che noi contribuiamo a gestire. Questo è il principio per cui posso votare questo atto che altrimenti non voterei. Sanno tutti in maggioranza come la penso, ma mi pare che condividano, si tratta di trovare i tempi, anche vediamo con che tempi lo possiamo fare, i patti parasociali prefigurano già un nostro coinvolgimento maggiore, lo porteremo a termine; io credo che con l'avanzo d'amministrazione libero possiamo acquistare qualcosa, una partecipazione che ci consenta di gestire e aumentare e anche prevedere un aumento, quando avremo i soldi, fino a portarlo anche ad una partecipazione maggiore. Ma, se i patti parasociali vengono scritti bene, anche con una partecipazione del 4, dell'8, del 10, del 12, del 15 per cento si può gestire una società insieme ad altri, perché l'abbiamo già fatto, lo stiamo facendo con soddisfazione dei lavoratori e dei cittadini. E lo ricordo ancora, purtroppo questo non è lo spirito con cui io affronterei le cose, perché sono sempre stato per il pubblico, in alcuni servizi lo prediligo, ma oggi questo Comune, per come è ridotto, non ce la fa a gestire questo servizio da solo e la scelta politica di mettersi insieme ad un'altra società, nella quale possiamo acquisire quote che ci consentano il controllo, insieme agli altri soggetti naturalmente, non è che andiamo lì per comandare ma per gestibilissima, mi convince e mi dà la convinzione di poter valutare un voto positivo su questo atto.

Presidente BALDUCCI: Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Io vado alla dichiarazione di voto. Quindi adesso sarò lungo.

Io parto dalla considerazione che faceva adesso il consigliere Sagromola sulla clausola sociale, perché dobbiamo essere corretti. Però attenzione perché in questo caso il trasferimento va da ente pubblico ad ente privato, pertanto la clausola sociale non si applica. Su questo c'è giurisprudenza di Corte dei conti e francamente io, se dovessi dare una consulenza a un lavoratore, questa cosa io non la direi a mani basse, perché qui il passaggio è da ente pubblico a ente privato. È controversa, ve lo riconosco, non è pacifico. È ente privato, perché è una società privata di diritto privato, la cui proprietà è in capo all'ente pubblico, ma non cambia la natura giuridica. Su questo, perché cerco di essere preciso, riguardo ai termini tecnici dell'operazione sulla quale ho delle perplessità, ne abbiamo parlato ieri in commissione e adesso io qui non ne parlo, perché ci sarà il parere dell'Anac, c'è il parere dell'Oref, quindi okay, però attenzione sulla clausola sociale.

Ribadiamo questo, perché la Jesi servizi è una società di diritto privato rispetto alla quale il comune di Fabriano con il suo 1 per cento, che diventerà tantissimo nei prossimi anni, diventeremo proprietari di questa società, potrà beneficiare della distribuzione degli utili per l'1 per cento. Agire in una società privata significa che lo scopo di funzionamento di quella società è il lucro e passare da un ente pubblico che ha come funzione l'erogare i servizi ai cittadini ad una società che fa lucro erogando servizi ai cittadini, è molto diverso. Sono due zuppe completamente diverse. È una scelta liberale, una scelta di mercato. A voi piace, a me no. A noi no. Qui mi sa che sono l'unico, il consigliere Arteconi non c'è, se no saremmo in due, a preferire invece soluzioni

pubbliche e ce ne sono. Anzi stanno tornando, nella gestione degli acquedotti per esempio. Ci sono acquedotti al Nord che stanno tornando agli enti pubblici nella gestione. Le comunità energetiche. Molte sono esperienze di proprietà pubblica e noi queste vogliamo. A noi il mercato nella gestione dei beni comuni non sta bene, ed è una scelta politica rispetto alla quale rivendico la legittimità, così come riconosco a voi la vostra legittimità di una posizione liberale.

Il servizio sarà gestito a catena, come dicevamo. Io vado a cena e compro la pizza e gli dico portami la pizza da lui, perché è questo che faremo. Noi appaltiamo il servizio alla Jesi servizi, la quale a sua volta la appalterà con una gara d'appalto al mercato, quindi secondo le regole del mercato, a qualcun altro. Tutto il personale oggi in capo alle società appaltate, tutto quel servizio verrà oggi frantumato in più appalti, verrà raggruppato in unico appalto, che verrà gestito e bandito dalla Jesi servizi. Come detto dall'assessore, lo ribadisco, il personale pubblico che dovesse transitare alla Jesi servizi non verrà coinvolto in questa operazione. Quindi noi avremo comunque una parte di personale di assunzione diretta della Jesi servizi in confusione, adesso l'espressione tecnica più precisa non mi viene, con personale in appalto attraverso quella che io ho già immaginato ieri essere una fittizia intermediazione di manodopera, perché ci troveremo nelle condizioni nelle quali la cuoca o il cuoco verrà sostituito da un dipendente di cooperativa con un contratto collettivo diverso, con trattamento economico diverso; e questa situazione verrà replicata da Jesi servizi, perché questo è l'impianto che stiamo costruendo.

Infine la prospettiva politica. Siamo d'accordo che è il momento delle alleanze. Non siamo d'accordo con questa alleanza. Noi vogliamo il rafforzamento del nostro territorio. Mentre la regione Marche ci riconosce, riconosce a Fabriano il distretto sanitario, che era tutt'altro che scontato perché siamo sotto i limiti di legge, eppure noi il distretto sanitario ce l'avremo e, se Fabriano vuole, può, è in grado, vorrà svolgere un ruolo di capofila, questa parola è stata utilizzata oggi, capofila dell'entroterra, ma nella vostra visione noi dobbiamo prendere per mano tutti gli altri Comuni e dire loro "venite a Jesi con noi, che c'è il sole bello, si mangia bene, loro gestiscono bene i servizi. Venite con noi". Noi dovremmo fare questo tipo di lavoro qua. A noi sarebbe piaciuto invece un altro tipo di intervento, in cui noi insieme con gli altri Comuni del territorio avessimo costruito un progetto, un'idea che avesse visto noi come protagonisti, non ancillari ad altri. A me la valle verso Jesi non piace. Saranno memorie di pallacanestro, che vi devo dire.

Per questo la nostra contrarietà a questa operazione. Noi vogliamo assolutamente guardare avanti. Anzi, ho paura che noi guardiamo un pochino più avanti di voi, perché nelle prospettive dei beni comuni, nelle nuove gestioni che si stanno facendo e sperimentando in giro per l'Italia, sulle quali ad esempio il forum delle diseguaglianze sta portando degli esempi molto interessanti, stanno superando queste forme di gestione, perché al di là della proprietà pubblica vi ricordo che questa è una scelta di mercato e noi con una scelta di mercato per i beni pubblici la contestiamo.

Rimarchiamo qui, è ovvio che voi date tutte le garanzie del mondo ai lavoratori che saranno tutelati nei loro diritti, ma sarà una contrattazione lunga e non scevra da rischi, ed è mio convincimento che questa amministrazione deve dare tutti gli strumenti affinché i lavoratori facciano scelte consapevoli, protagonisti e non che li subiscano. Io credo che ai lavoratori che hanno scelto di lavorare per il comune di Fabriano, questa amministrazione glielo debba.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Io, anche in ragione di quello che è il mio DNA politico, nel momento in cui mi è stato sottoposto questo atto, la parte che mi ha più interessato e su cui ho deciso poi di esprimere il voto, riguarda quello della tutela del personale che attualmente è in forza al comune di Fabriano.

Siccome oggi il personale è anche presente e ha sentito delle versioni diverse, io credo che debba essere dato al personale il dato oggettivo, cioè quello che viene detto dalle disposizioni di legge che sono richiamate

nella relazione e che verranno poi applicate in sede di passaggio, perché questi già noi li troviamo nelle disposizioni di legge.

Qui mi ricollego all'ultimo intervento del consigliere Armezzani. La norma che si applica sarà l'articolo 31 del testo unico del pubblico impiego, il decreto legislativo n. 165 del 2001. Questa norma richiama l'articolo 2112 del codice civile, che ci dice che in caso di trasferimento di azienda, e questo è sostanzialmente un trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario, che in questo caso sarebbe Jesi servizi, e il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano. Il cessionario, cioè Jesi servizi è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi, dai contratti territoriali aziendali vigenti alla data del trasferimento fino alla scadenza.

L'altra norma che viene richiamata nell'operazione è l'articolo 20 del decreto legislativo n. 201 del 2022, che disciplina i servizi pubblici locali di rilevanza economica; e la norma ci dice che è garantita la tutela occupazionale del personale impiegato nella precedente gestione anche mediante l'impiego di apposite clausole sociali, che quindi sono assolutamente fattibili, sono le clausole di salvaguardia di cui parlava prima Giancarlo Sagromola e che sono previste dalla norma di legge. Non è neanche vero che, siccome uno è un ente pubblico e l'altra, tra l'altro non una società privata, è una società pubblica soggetta all'applicazione del diritto privato, che sono due cose diverse. È una società a partecipazione interamente pubblica, soggetta all'applicazione del diritto privato. Tu hai detto che è una società privata. Sono cose diverse, perché il proprietario della società è un ente, anzi sono più enti pubblici.

Ma a parte questo, siccome il passaggio è previsto dalla normativa sul pubblico impiego che riguarda anche, quei decreti che ho citato riguardano anche gli affidamenti alla società in house, non rileva in questo caso che si tratti di una società soggetta a diritto privato, perché anche in questa ipotesi viene richiamato il 2112, cioè la garanzia del rapporto di lavoro, la garanzia dei diritti e dei doveri che riguardano il rapporto di lavoro e l'applicazione del contratto collettivo. Questa innanzitutto non è, quindi, un'operazione di privatizzazione, per quanto io leggo e non io leggo, per quello che viene detto dalla normativa, i lavoratori che sono sottoposti a questo passaggio hanno tutte le tutele, come se fossero ancora in capo al comune di Fabriano, perché lo dice la normativa.

Per quello che riguarda il diverso contratto, io chiaramente non posso ora dire quello che sarà il contratto, che sarà il contratto di pubblici servizi credo. Ma considerando che una parte del personale che viene trasferito, attualmente ha la categoria A, che è una categoria che purtroppo nell'ente pubblico, anche se tu svolgi mansioni superiori, ad esempio relative alla categoria B, non ti dà la possibilità del riconoscimento anche se tu Comune lo vorresti fare della categoria B, perché è un divieto tassativo di legge ed è confermato da giurisprudenza assolutamente pacifica, io credo che questo personale che ha la categoria A, avrà indubbiamente un miglioramento anche per quello che concerne con l'applicazione del nuovo contratto di lavoro di quello che è il suo livello professionale, con quello che ne comporta in termini di possibilità occupazionali ulteriori, gli scatti di anzianità, di avanzamenti, di partecipazioni anche a mobilità esterne. Tutta l'operazione poi verrà gestita dai sindacati, perché i sindacati saranno presenti, e sono già stati interpellati ma saranno presenti alla stipula dei contratti, quindi questa sarà una garanzia, non è che i lavoratori saranno soli; e questo comporterà, come dicevo prima, tutte le garanzie del caso per quello che concerne la tutela del posto di lavoro.

Quindi per quello che riguarda il personale che viene trasferito e, ripeto, è la prima cosa che ho verificato prima di poter esprimere il mio parere, ritengo che noi non dobbiamo incutere timori infondati, le associazioni sindacali a cui poi loro aderiscono, a loro volta credo che daranno tutte le garanzie del caso. Ho voluto citare le norme proprio perché magari essendo loro presenti qui sentono delle versioni diverse e quindi a mio parere quello che conta poi è la disposizione di legge.

Chiudo per fare riferimento a un argomento diverso, che adesso affrontava il consigliere Armezzani, su Fabriano capofila dei Comuni montani. Sì, è bello, è un obiettivo che potrà essere realizzato, potrebbe essere realizzato, però, siccome io sono molto concreto, mi viene in mente quello che ad esempio sta accadendo adesso per il giudice di pace, perché Fabriano in teoria dovrebbe essere il Comune capofila insieme a Serra San Quirico,

insieme a Genga, a Jesi e a Cerreto per il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace a Fabriano, che è stato mantenuto proprio perché questi cinque Comuni si sono impegnati a sostenere tutte le spese per il personale, per le utenze, eccetera, perché altrimenti, in base alla riforma che ha tagliato le sezioni distaccate dei tribunali, il nostro giudice di pace non c'era più. Sono credo un anno se non due che il comune di Fabriano sostiene interamente la spesa di funzionamento dell'ufficio del giudice di pace, perché gli altri quattro Comuni non vogliono proprio partecipare. In una situazione del genere noi in questo momento riusciamo a costituire un'azienda di servizi con gli altri quattro Comuni? Perché poi per costituire un'azienda di servizi, c'è la necessità di improntare quattrini e neanche pochi. Questo è un obiettivo. Io non è che contesto quello che potrebbe essere l'auspicio in futuro di avere un Comune capofila di un'azienda di servizi interamente montana, ma per fare ciò è necessario secondo me che noi ci strutturiamo in modo diverso, che acquisiamo più forza, e l'ingresso all'interno di Jesi servizi ci consentirà con il tempo di acquisire più forza, e di trainare eventualmente poi gli altri Comuni. In questo momento costituire un'azienda di servizi che faccia ai quattro o cinque Comuni montani che sono limitrofi a noi, a mio parere è assolutamente infattibile.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Grazie, Presidente. Collega Riccardo Ragni, un chiarimento. Tutte queste norme e questi articoli, visto che tu sei avvocato, che hai enucleato, il nuovo soggetto potendo subappaltare garantirà che, laddove ci sia la disponibilità del luogo di lavoro che il subappaltante richiede, poi la forza lavoro non venga delocalizzata in altri siti laddove serve al subappaltante? Non lo so, quindi chiedo un chiarimento a te che conosci la materia. Perché qui si stava garantendo prima mi sembrava il posto di lavoro in sede, ma se poi questa società, di fatto una srl ha la possibilità di subappaltare e il subappaltante ha la necessità all'interno dei Comuni di questa società di richiedere la forza lavoro in un altro sito, com'è l'accordo sindacale? Questo era il chiarimento, che non conosco.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Vorrei solo rispondere. Sulle norme lascio la parola ad Armezzani, ma siccome ho gestito altri passaggi... a Ragni. Da sindacalista ho gestito, Sorci dice che non ho lavorato mai, qualcosa ho fatto, ho gestito altri passaggi sindacali e le garanzie ci sono sempre state. Però non voglio fare il sindacalista. Però sulla fabrianesità e sulla difesa del territorio montano, Lorenzo, non accetto che tu mi dica noi diamo a Jesi il distretto. Passeranno i distretti da tredici a undici, il nostro è il più piccolo distretto delle Marche. Quando fanno la riforma sanitaria, vedremo che cosa succede. Quindi, primo.

Secondo. Ci siamo difesi la maggior parte delle volte, e siccome ho fatto quindici anni di Provincia so quello che significa stare in Provincia e difendere il mio territorio, però insieme agli altri, perché qui da soli Fabriano in sé non va da nessuna parte. Ma non perché ci siano particolari congiunture astrali, perché purtroppo in questo momento, forse in altri anni avremmo avuto la forza economica, ancorché ho dei dubbi, perché qui c'è qualcuno che fa il saccente e dice che il palazzetto è stata un'opera munifica di un Sindaco. No, è stato un mutuo del comune di Fabriano, non un'opera munifica. Chiaro? Basta che leggi su Facebook. Tanto qui ci scrivono tutti quelli che pensano di sapere che il mondo intero è fatto in un certo modo. Quindi ci vuole il mutuo. L'ultima rata dei casini di quel palazzetto l'ha pagata la mia amministrazione: 40.000 euro all'ultimo che doveva prendere soldi, perché l'area è stata espropriata in un certo modo. Ma questo non c'entra.

Noi vivremo, sopravviveremo, specialmente in ambito sociosanitario, se sapremo fare un'intesa nella provincia di Ancona, perché questo per esempio il nostro ospedale si regge secondo il DM n. 70 in base a 150 mila abitanti equivalenti. L'unica provincia che può permettersi tre ospedali, perché le scelte sono state fatte a livello precedente, fortunatamente tirando fuori l'Inra e tirando fuori l'azienda speciale che ce n'è già una in Ancona, possiamo reggere tre ospedali con il DM n. 70. Finché siamo nei 450 mila abitanti della provincia di

Ancona. Altrimenti, se non raggiungiamo i 150 mila abitanti, noi ce lo sogniamo l'ospedale di primo livello. Però questo vuol dire che dobbiamo saper stare insieme a quelli che possono darci la forza di continuare ad avere i servizi su questo territorio.

Presidente BALDUCCI: Se andiamo fuori tema, già siamo oltre. Altra cosa, prima di ridare la parola al consigliere Ragni. Consigliere Zannelli, io capisco le sue domande, però la garanzia a questi atti amministrativi la dà la firma dei tecnici che troviamo in calce, tutto sommato l'organo di revisione ha fatto un gran lavoro ed è stato molto serio, perché è vero che ci è arrivato tardi il parere, ma è altrettanto vero che prima di esprimerlo hanno chiesto maggiori chiarimenti. Loro sono la nostra garanzia anche tecnico-amministrativa.

Ora io capisco che lei fa una domanda prettamente tecnica a un avvocato, però qua dentro abbiamo già tanti avvocati, se cominciamo a metterla dal punto di vista tecnico, qui facciamo la mattina cercando ognuno la sua cosa. Adesso, se l'avvocato Ragni mi garantisce una velocità di risposta e immediata nello specifico, preciso. Che non siano dieci minuti che andiamo a parlare di un'altra cosa. Tutto qua.

Consigliere ZANNELLI: La premessa era perché non conoscevo la materia, lui l'ha enucleata in tutte le forme, per cui è giusto che lui la dibatta.

Presidente BALDUCCI: Quello che io chiedo è che il regolamento vieta questo dibattito inter vos. Però l'importante, preciso, sintetico, da ingegnere e non da avvocato. Escluso Sorci, perché lui ha questa doppia natura. Prego, Ragni.

Consigliere RAGNI: Sarò velocissimo, anche perché rispondo io, ma credo che potrebbe rispondere anche l'assessore Vergnetta. Io da quello che ho letto, due dati sono certi: la manodopera non verrà appaltata, primo punto che è stato ribadito più volte oggi e verrà stipulato un contratto di servizi con destinazione del personale direttamente al servizio di refezione scolastica delle mense di Fabriano.

Ho capito male? No. Bene.

Presidente BALDUCCI: Mi appello alla sintesi, anche perché, Sorci, lei è intervenuto varie volte, quindi alla sintesi, sennò la sintesi poi la faccio io. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Un attimo, ragni ha fatto un'affermazione prima portando un esempio completamente sbagliato, perché il giudice di pace purtroppo è vero quello che dici te, ma siccome gli altri Comuni il giudice di pace la ritengono una cosa "inutile", non tirano fuori soldi, qua invece abbiamo dimostrazioni, cominciando dall'Ambito per finire a Multiservizi e a tutto il resto che, quando tu metti insieme le persone su cose oggettive che toccano le esigenze reali della popolazione, i Comuni poi per quanto poveretti, con le pezze al sedere, alla fine partecipano tutti.

Purtroppo hai portato un esempio sbagliato.

Presidente BALDUCCI: Apprezzo il miglioramento della dizione per precisare un particolare aspetto naturale dell'uomo e della donna. Telegrafico, prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Telegrafico, per concludere. Non entro nel merito. Le dichiarazioni di voto sono già state fatte dal mio gruppo, però vorrei riprendere un aspetto che il Sindaco ha detto nella presentazione di questo atto, ed è politico. Qui abbiamo due amministrazioni, che sono quelle di Fabriano e di Jesi, che sono tra l'altro entrate insieme nel giugno dello scorso anno, per cui non ci spaventa l'idea di rivendicare questo come l'inizio di un percorso politico da fare insieme all'amministrazione di Jesi, che per il resto riguarnerà il discorso di Jesi servizi, quindi con il discorso delle mense, il discorso in prospettiva degli autisti, ma un domani potrebbe

riguardare anche il discorso della cultura. Jesi ha una stagione lirica che va avanti da quarantacinque anni con grande successo: perché magari non collaborare con Jesi anche su quello? Fra quattro anni verremo giudicati anche su questo, non dobbiamo spaventarci se abbiamo dei riferimenti anche territoriali che politicamente possono essere anche coerenti.

Da questo punto di vista penso che questo percorso abbia un senso anche portarlo avanti in maniera anche politicamente coerente.

Presidente BALDUCCI: Penso che possiamo chiudere la discussione su questo tema. Quindi ripreciso, così come ho detto all'inizio, che nella delibera che uscirà da questo Consiglio verrà allegata, oltre alla relazione, quella corposa che già c'è, sia il parere dell'organo di revisione economico-finanziario, con i relativi chiarimenti prestati sia dalla Jesi servizi che dall'ente comunale. Quindi sarà un atto completo in ogni dettaglio e capace di rispondere a qualunque tipo di quesito sia emerso da questo nostro dibattito.

Quindi pongo in votazione la proposta n. 38, inserita al punto 21 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	15
Contrari	05 (<i>Armezzi, Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Quindi poniamo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	15
Contrari	05 (<i>Armezzi, Minelli, Pariano, Sorci, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 22: MOZIONE – LA SANITÀ E IL NOSTRO TERRITORIO.

Presidente BALDUCCI: Ora, come deciso all'unanimità nella conferenza dei capigruppo e come voi avete trovato nella convocazione di questo Consiglio comunale, poniamo all'attenzione di questo Consiglio il punto n. 22 all'ordine del giorno. Presenta la mozione il consigliere Graziella Monacelli, prego.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Anche se c'è aria di smobilitazione, l'ora è tarda, siamo stanchi, però questa mozione credo sia importante discuterla, perché l'abbiamo chiesto, l'abbiamo concordato in conferenza dei capigruppo.

Noi, dopo le dichiarazioni che ha fatto il Sindaco, dopo il fatto che non sono un'infermiera e non sono neanche innamorata di Saltamartini, il confronto aperto mi pare che sia rimandato, anche se ieri ci riferisce la Sindaca abbiamo tempo per produrre le nostre proposte per migliorare questa bozza di piano sanitario regionale, che attualmente non denota una chiara rete territoriale ospedaliera, soprattutto delle risorse economiche e umane per farla funzionare, tanto che il nuovo assetto delle Ast non ci permette neanche di avere l'interlocutore proficuo, perché non è ancora definito, i direttori ancora non sono stati definiti. Tra l'altro nella bozza del piano sembra che le scelte programmatiche siano rimandate agli atti aziendali per ogni singola Azienda, e questo è veramente grave perché veramente sarà questo il motivo per il quale ci stratteremo le giacche per fare la guerra tra poveri. Questo è il ragionamento iniziale.

La mozione è molto lunga, non la leggo perché immagino, spero anzi che i consiglieri ne abbiano presa visione. Riferendomi a ciò che la Sindaca ci ha comunicato all'inizio della seduta, riguardando l'appendice 4.2 si rilevano veramente il tasso di utilizzo di attrazione da parte di tutti i reparti dell'ospedale di Fabriano molto elevati rispetto a tutti gli altri ospedali se non altro della provincia di Ancona, quindi Jesi e Senigallia, in alcuni punti anche delle reti dei punti focali tipo l'Inrca e tipo gli Ospedali riuniti. Questo era per premettere che la battaglia e la discussione sul nuovo piano sanitario regionale sarà lunga e dovrà coinvolgere tutte le parti, perché ogni tavolo ha un senso. C'è il tavolo delle organizzazioni sindacali che dovrà vedere la questione della carenza del personale, c'è il tavolo del tecnico e c'è il tavolo politico.

Noi abbiamo da tempo elencato i punti focali rispetto alle esigenze che abbiamo come comunità, come distretto qui di Fabriano, uno è sicuramente la costruzione della nuova palazzina per le sale operatorie, che ci ancora a questo territorio, che è montano, che è di frontiera e che permetterebbe a tutte le specialistiche una migliore organizzazione. Per questo progetto dai 12 milioni iniziali siamo arrivati agli ipotetici 20 milioni, sembra anche che siano saliti come importi e sono stati sbandierati nel corso del 2022 tanti cronoprogrammi.

L'altra questione che poniamo è quella dell'adeguamento antisismico dell'ala A. Sono 4.500 metri quadri dell'ospedale non utilizzati, sanati dopo il terremoto del 1997 e tornati inagibili dopo quelli del 2016 che, se risanati, darebbero fiato a tutti gli ambulatori che ora sono articolati su più piani, compreso per esempio il reparto oculistica, ambulatori che vanno cercando collocazioni serie, tipo il Sert, tipo l'ambulatorio di riabilitazione. Abbiamo un nuovo commissario per la ricostruzione 2016, quindi sarebbe gradito anche un suo intervento, perché far decadere un pezzo importante dell'ospedale e non rivalutarlo vuol dire di fatto creare le condizioni per svuotare l'ospedale. Tra l'altro potremmo anche fare ragionamenti congiunti con il Comune. Il chiostro Sant'Agostino, che inizialmente era stato attribuito come proprietà all'Asur, è di fatto proprietà nostra, per cui alcuni interventi possono essere condivisi e possono essere in qualche modo, i cui costi possono essere divisi.

Il terzo punto è la casa della comunità. Per la regione Marche il Pnrr per i servizi territoriali definisce 75 milioni di euro. Sono stati realizzati solo diciotto progetti esecutivi sui cinquantatré, utilizzando solo il 6,6 per cento delle risorse. Solo cinque case della comunità sulle ventinove sono state previste, hanno approvato il progetto e Fabriano non è tra queste. E anche questo è un problema, tanto più che la nostra casa di comunità dovrebbe essere allocata in via Marconi, che per le caratteristiche che ha, a suo tempo ristrutturata in maniera eccellente, tra la questione del parcheggio e l'uso per le persone portatrici di disabilità è veramente non indicata.

Il quarto punto è il reparto pediatria che ha avuto finalmente, l'ultima novità è stata quella che a gennaio è stato indetto un avviso per un incarico di dodici mesi, è stata approvata una graduatoria per due pediatri a tempo determinato ed eventualmente due specializzandi, ma attualmente non è stato assunto alcun pediatra. Probabilmente a giugno del 2023, non si sa, forse per il piano ferie. Comunque sia con i pediatri attualmente in forza, con quelli che erano in forza al 30 novembre, il reparto potrebbe essere aperto, ma non se ne sa nulla.

L'altro punto sono le criticità rispetto al reparto di fisiatria, cioè la riabilitazione intensiva dell'ospedale di Fabriano. Il reparto di fisiatria ha diciotto posti letto, ha buonissime percentuali di utilizzo, con un servizio h24 comprensivo di trattamento ospedaliero giornaliero di tre ore a paziente; gestisce ricoveri per patologie ad elevato carico assistenziale in ambito neurologico, ortopedico e cardiorespiratorio di livello intermedio a supporto delle unità operative di tutta l'Ast di Ancona. Tra l'altro è l'unico reparto nell'ambito dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona. L'unico che ha queste caratteristiche. Attualmente questa unità operativa ha un organico di due medici a tempo indeterminato e di altri due medici a tempo determinato. Questi ultimi due non ancora stabilizzati. A fine anno un dirigente medico andrà in pensione, così come nei mesi successivi un fisioterapista.

Sono stati indetti dei concorsi pubblici per due posti di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione e di due posti di dirigente medico di medicina interna riservati direttamente all'ospedale di Cingoli, a tempo indeterminato. Quindi mi viene da fare una considerazione: come mai l'unità operativa di Fabriano, che è l'unica nell'Ast di Ancona, non riesce ad avere stabilizzati i suoi due medici, mentre invece per Cingoli sono indetti concorsi per quattro figure a tempo indeterminato? Quando Cingoli ha una lungodegenza di trenta posti letto con il codice 60 e la fisiatria di Fabriano ha un codice 56C, infatti è la medicina riabilitativa intensiva.

Ancora, sarò breve perché l'ora è tarda, mi dispiace doverlo fare, ma la questione è seria. La carenza di personale ormai è cronica e strutturale, perché vede numeri drammatici per le infermiere e le Oss, aprile e luglio 2023, in organici già impoveriti di figure a tempo indeterminato, sia nei reparti dell'ospedale che sul territorio e con un piano occupazionale non ancora approvato, e l'esigenza ravvicinata di gestire il prossimo piano ferie. Inoltre la situazione delle liste d'attesa è intollerabile, perché è la prima conseguenza della carenza di personale e affligge gli utenti nell'eseguire le prestazioni diagnostiche e specialistiche in tempi abordabili e congrui. Tra l'altro le liste di pre appuntamento sono previste solo per alcune prestazioni e solo in condizioni di primo accesso. Tra l'altro va considerata la minore assegnazione del personale all'attività del centro unico di prenotazione regionale nell'incognita della probabile trasformazione del centro in centro unico di prenotazione provinciale. Infine il distretto sanitario va rilanciato, perché necessita di un'attenzione particolare. Tutta la popolazione sta invecchiando, mancano figure di medici specialisti, di terapisti della riabilitazione, di infermieri professionali, figure che attualmente operano sul nostro territorio, anche nei reparti di cure intermedie, Rsa e ambulatori a Sassoferrato. Il distretto sanitario dovrà essere il fulcro, con la prossima casa della comunità e dovrà armonizzare quelle funzioni delle due strutture, che porterebbero ad una politica sanitaria imprescindibile sul territorio, uscendo dalla logica prettamente ospedaliera. Ciò permetterebbe una migliore appropriatezza delle prestazioni e un sensibile abbattimento delle liste d'attesa.

Questo a grandi linee è il quadro della situazione sul nostro territorio. Ora noi con questo ordine del giorno cosa vogliamo fare? Noi con questa mozione vogliamo impegnare il Sindaco, l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale ad attuare tutte le forme possibili di azione, sollecitazione, sensibilizzazione e interlocuzione attiva con la Giunta regionale delle Marche, l'assessore regionale alla sanità, la direzione dell'Ast di Ancona nel momento in cui verrà formalizzata, al fine di individuare soluzioni certe e condivise circa i temi sopra esposti, coinvolgendo i Sindaci del nostro distretto, tutte le forze politiche, le parti sociali presenti sul nostro territorio.

Per come è iniziata l'esposizione del piano sanitario regionale diciamo che c'erano tante possibilità, forse è venuta quella meno bene. Non so perché frigge tutta questa cosa...

Presidente BALDUCCI: Perché stai parlando da tredici minuti.

Consigliere MONACELLI: Sarò ancora più breve. Io credo che, al di là dell'ora tarda, della stanchezza che ci accoglie, dovremo fare un attimo semplicemente questo ragionamento. Questo è un territorio importante, abbiamo un ospedale che, come ci ricordava prima il consigliere Sagramola, se non rispetteremo alcuni parametri, sarà ancora sempre più debole, perché i distretti hanno alcuni riferimenti con la determina n. 1781, quindi, al di là dell'ora tarda, chiedo a tutti quelli che sono ancora in grado di connettere a quest'ora, un voto favorevole su questa mozione, perché dovremo essere promotori tutti i sensi verso questo tema e aprire una vera offensiva verso la Giunta regionale. Offensiva che può essere, non offensiva, chiedo scusa, volevo dire un'altra parola, aprire una vera questione verso la Giunta regionale. Primo perché effettivamente proporre e illustrare il piano sanitario, come hanno fatto, è stato molto discutibile, però, come dice Saltamartini, siamo in democrazia, anch'io sto in democrazia e quindi dico che non mi è molto piaciuta la faccenda.

Al di là di questo noi dovremo intraprendere una interlocuzione seria, e lo chiedo anche alle forze di minoranza qui presenti, perché questo territorio è il territorio di tutti e al di là del fatto che potremmo essere meno simpatici, perché politicizzati in una certa maniera, al di là di tutte le motivazioni, se non facciamo fronte comune verso la Giunta, verso la Regione, sarà difficile ottenere quello che abbiamo e quello che ci serve. Quindi facciamo un ragionamento serio, al di là dei nostri posizionamenti storici, personali, di gruppi. Questo è l'obiettivo. L'obiettivo della mozione è questo.

Certo, ripeto, avrei voluto discuterla in un clima meno stanco, prima della venuta della Giunta, perché magari aveva senso. Ora ha meno senso, ma ha un senso comunque, perché, se non agiamo noi come territorio, mi pare che le attenzioni verso questo territorio da parte della Giunta siano molto leggere, per usare eufemismi. Noi non abbiamo santi in paradiso che ci cautelano, come succede per altre... ci sono ospedali che erano case di comunità e sono stati riabilitati ospedali; ci sono ospedali che erano di un certo tipo e adesso hanno degli incrementi di personale, di risorse. Ragioniamoci un attimo tutti insieme e vedrete che poi quel che dico è veramente condivisibile.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Giusto due minuti. È un argomento importante che interessa tutta la cittadinanza, gli argomenti importanti non hanno colore politico quindi io [...].

Consigliere SORCI: [...] senza nessuna polemica, quando abbiamo cominciato questa riunione oggi in Consiglio, tutti a protestare per la Regione che è venuta ieri. Io ero rappresentato dal Sindaco, quindi il fatto che io ho chiesto posso venire? No, non vengo, non è consigliere regionale, né comunale, mi è sembrato strano che non abbiano invitato, lo dico con molta chiarezza, il presidente della Comunità montana, anche perché, se osservate il cartellone di sotto, c'è scritto... praticamente io pensavo che Sagramola come presidente fosse presente. Quindi lo votiamo, perché quello che dici tu in questo momento è tutto contenuto in questa specie di presentazione che è stata fatta.

Il problema è come verrà declinato e come verrà gestito dagli amministratori che metteranno nella nuova società a fine mese, non so quelli che troveranno. Quindi da questo punto di vista io sono perfettamente d'accordo che dobbiamo mettere davanti tutti i nostri problemi. Poi dobbiamo essere attenti a quando verranno messe a terra tutte quelle cose che sono scritte in tre file differenti...

(Interventi fuori microfono)

Tre, io dico quelli che hanno presentato qua, uno di 150 e più, più tutte le proiezioni; e quello che a me è sembrato strano, oltretutto, che la mobilità passiva più pesante che c'è in regione è a Pesaro. Mentre di qua

magari l'ascolano o l'anconetano cercano Fabriano, perché Fabriano ha, nei numeri che sono stati presentati, delle performance invidiabili, Pesaro però si sposta, ma poi lì sarà un altro discorso.

Quindi noi votiamo a favore per questo motivo, diciamo che oggi c'è, domani dobbiamo essere tutti attenti a mettere a terra le parole trasformandole in fatti. Per cui da questo punto di vista siamo allineati tutti. Però, Graziella, ti ricordo che non è solo in questo caso che mi devi fare, dovete convocare tutti, senno protestate solo contro la Regione.

Presidente BALDUCCI: No, basta. Prego.

Consigliere MONACELLI: Consigliere Sorci, ho dimenticato una cosa importante. Questo nuovo piano che riapre ospedali, li trasforma ma non assume le persone e non stabilisce le risorse economiche, è discutibile. Quanto a non essere d'accordo sulla Whirlpool e su tutto il resto, questo a me non lo puoi dire.

Presidente BALDUCCI: Telegrafico, Lorenzo Armezzani, dichiarazione di voto, prego.

Consigliere ARMEZZANI: Possiamo inserire, visto che ne parlava il Sindaco in apertura, vogliamo inserire qui la convocazione di un Consiglio aperto sul tema? Lo chiedo al proponente.

Presidente BALDUCCI: La convocazione di un Consiglio aperto sul tema già ce l'abbiamo, ce l'avevamo ed è all'attenzione, aspettavamo solamente la strutturazione della nostra Ast. Così era stato deciso e questa cosa verrà fatta comunque. Quindi, miei cari signori, consiglieri, pongo in votazione il punto 22 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Il Consiglio comunale alle ore 22.18, dopo un'ampia e proficua io considererei discussione di cui ringrazio tutti, maggioranza e minoranza, perché quello che abbiamo fatto oggi è veramente tantissimo dal punto di vista amministrativo. Se guardate un attimo questo ordine del giorno... e, visto anche l'esito delle votazioni, sinceramente ringrazio tutti.

Buona serata, buona cena. E vi posso garantire che... No, basta, mi fermo qui.